QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
28 Aprile 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)
Anno V - Num. 101

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 48-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 200, Annunzi finanz. e legali L. 500, Necrologie L. 100 (eccedenza di 50 mm. L. 200); diritto fisso per adesione L. 1000, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la riga. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 3760, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. — ESTERO: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

SONO INCOMINCIATE LE TRATTATIVE UFFICIALI

L'America chiede alla Russia di precisare le sue condizioni

Incertezza e ottimismo

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 27 aprile.

Stasera il prof. Jessup consegna la risposta scritta americana al delegato sovietico Malik. Jessup è un giurista di grande perizia e di molto equilibrio che difese la tesi americana qui a Parigi durante la discussione su Berlino al Consiglio di sicurezza. A questo esperto del problema tedesco sono affidate oggi le speranze di una gran parte del mondo.

Come sfondo a quell'episodio centrale, possiamo descrivere gli stati d'animo e le impressioni che sembrano prevalere in occidente. «Ottimismo a Washington»; «Riserbo a Londra», dice coi titoli un giornale della sera. Gli americani sono sempre un passo più avanti degli inglesi, tanto negli allarmi quanto negli entusiasmi. E i francesi? I francesi, come tutti gli europei continentali, sono più avanti degli inglesi e degli americani nell'affrettare con le speranze una conclusione positiva. Ma la ragione e la esperienza persuadono ad accogliere con qualche riserva le prospettive troppo ottimistiche.

E' vero che una nota ufficiosa *Tass* e un comunicato ufficiale americano, per la prima volta dopo tanto tempo, si trovano sostanzialmente d'accordo; ma le difficoltà più grosse sono ancora da superare. Secondo le informazioni che si hanno stasera qui a Parigi, solamente ora il negoziato, che dura da oltre due mesi, passa a una fase ufficiale. La comunicazione di Jessup è scritta mentre i precedenti scambi di informazioni e domande di chiarimenti erano avvenute verbalmente. Se la risposta sovietica non solleverà ostacoli, si potrà fissare la data della revoca del blocco di Berlino e delle rappresaglie occidentali (sospensione del traffico con la intera zona sovietica). E insieme quella della riunione dei quattro Ministri degli esteri, che dovrebbe avvenire nel maggio prossimo o ai primi di giugno a Parigi, secondo il principio della rotazione, le precedenti conferenze avendo avuto come sede Washington Mosca e Londra.

La prossima riunione ha già un nome: Conferenza della speranza. Il Consiglio dei quattro non si riunisce dal dicembre 1947 quando la intransigenza di Molotov urtò a Londra contro la fermezza di Marshall e i negoziati sulla Germania fallirono. La ripresa segnerebbe il ritorno alla collaborazione interalleata. Ma è qui che sorgono dubbi e incertezze. Sia vero o no che Malik si è urtato a un netto rifiuto quando ha chiesto la sospensione del regime di Francoforte (su ciò le due parti tacciono concordemente), è certo che questo è il punto fondamentale della situazione.

Un anno fa, quando i russi cominciarono a ordinare le prime restrizioni contro gli alleati a Berlino, risultò chiaro il loro scopo: obbligare gli occidentali a sospendere la riorganizzazione della loro parte di Germania o almeno costringerli a ripiegare vergognosamente dalla capitale tedesca. Stalin non ha ottenuto nè l'una nè l'altra cosa. Un giornale francese *Combat* arriva a scrivere che il dittatore sovietico ha perso così la guerra fredda. La conclusione è affrettata e prematura: si può affermare soltanto che Stalin ha perso una fase della guerra fredda. Ma è possibile che si rassegni? La sua preoccupazione o addirittura la sua angoscia davanti al pericolo di una più violenta controffensiva americana lo inducono a ricercare una tregua a qualunque costo? Non bisogna crederlo.

I russi vogliono sempre impedire la riorganizzazione autonoma della Germania occidentale: ripeteranno il tentativo alla conferenza a quattro: impiegheranno mezzi diplomatici per ottenere lo scopo che non hanno potuto raggiungere con la costrizione. Questa è l'impressione dominante qui a Parigi e credo anche nelle altre capitali. Ma gli inglesi e gli americani non sono disposti a rimettere in gioco il regime di Francoforte, che in maggio dovrebbe essere sanzionato dal voto in modo da rendere possibili le elezioni politiche in luglio e la formazione di un governo costituzionale tedesco in agosto. Prevedendo l'ostacolo, Schuman ha avanzato giorni fa una soluzione intermedia: due Germanie organizzate in forma autonoma sotto una comune autorità unitaria, alla quale corrisponderebbe evidentemente un organo quadripartito alleato di controllo. Ma i russi accetterebbero una unità quasi fittizia? Essi vogliono avere un peso e una influenza nella Germania occidentale, nella Ruhr, e non si accontentano di simulacri. Sono i campioni dell'unità tedesca perchè sperano così di arrivare in qualche modo fino al Reno.

Ecco la difficoltà fondamentale: quella che provocò il blocco e fece fallire i negoziati di Mosca dell'estate scorsa. Rinviarla alla discussione dei Ministri non vuole dire eliminarla. Il rinvio ha in ogni modo un senso. Finora i russi esigevano la sospensione dei preparativi costituzionali di Francoforte come condizione per levare il blocco: adesso non avanzano la stessa pretesa. Questo significa che si sentono meno forti: hanno anche loro l'impressione di aver perduto una fase della guerra e temono di andare incontro a una più grave sconfitta.

d. b.

I russi interpellano i comunisti tedeschi

Riconosciuto il fallimento della politica del blocco

(Dal nostro corrispondente) Francoforte, 27 aprile.

La notizia che nel tardo pomeriggio di oggi gli Stati Uniti hanno consegnato all'Unione Sovietica una nota nella quale chiedono quando e a quali condizioni la Russia è disposta a togliere il blocco di Berlino ha suscitato in questi ambienti politici, alleati e tedeschi, una viva emozione malgrado già ieri fossero a conoscenza che oggi, mercoledì, il governo americano avrebbe compiuto tale passo.

Si mette in rilievo che evidentemente il Dipartimento di Stato americano ha fatto pervenire la sua nota verbale allo scopo di costringere la Russia a fissare per iscritto quanto fino a oggi ha detto a voce. Giustificatissima prudenza se si tiene conto che tutte quante le discussioni in questi ultimi 12 mesi sono avvenute per colpa dei sovietici in Germania e particolarmente per Berlino. Molte delle divergenze e delle diatribe tra alleati e russi e specie quelle lunghe e complicate suscitate dal blocco sono derivate appunto dalla mancanza di quel famoso pezzo di carta che autorizzava gli alleati occidentali a rifornire le loro truppe della guarnigione di Berlino e la popolazione del loro settore di Berlino per «via terra». Esisteva un loro diritto di massima, ma mancava la precisazione scritta come tale diritto poteva essere da loro esercitato. E' stato questo il cavillo giuridico col quale i russi hanno tentato di giustificare la violazione di tutto lo spirito e della lettera dell'accordo di Potsdam.

Se oggi gli americani procedono con i piedi di piombo fanno benissimo perchè già molte volte hanno creduto di aver trovato compromessi accettabili dalle due parti e poi a Berlino si sono sempre trovati di fronte al solito «niet» sovietico. Estremamente interessante appare qui il fatto che pure oggi il rappresentante della Casa Bianca rende noto che il generale Clay entro 30 giorni lascerà il posto di governatore in Germania.

Il ministro della Guerra americano ha detto oggi che in settimana renderà noto il successore di Clay; può essere benissimo che questi lasci la Germania nel momento preciso in cui la via per Berlino sarà riaperta. Si ritiene qui che questo grande avvenimento potrebbe realizzarsi forse molto presto. Un fatto che giustifica tale ottimismo è che nella giornata di oggi i capi del P.S.U. — il partito ligio alle direttive di Mosca — Pieck, Grotewohl, Ulbricht e Dahlem sono stati tempestivamente convocati a Karlshorst, residenza del governo militare sovietico in Germania.

Al colloquio fra il governatore generale Tschuikov e questi capi comunisti hanno assistito pure il comandante del settore sovietico generale Kotikov e gli ambasciatori Somienov e Dekanasov nonchè il capo dell'ufficio informazioni del governatore militare sovietico. Da parte tedesca erano presenti anche i due maggiori esponenti della commissione economica tedesca della zona orientale Rau e Selmann che hanno dichiarato che il blocco sovietico deve essere eliminato al più presto se si vuole che la zona non vada incontro a un disastro economico. Essi hanno apertamente confessato che il loro piano biennale è fallito a causa del controblocco

Costretti dal governatore sovietico a esprimere il loro parere sulla situazione politica, i quattro capi del P.S.U. hanno confessato che l'azione da loro svolta per ritardare la creazione del blocco federale occidentale è miseramente fallita e che i loro emissari inviati a Bonn hanno subito un clamoroso insuccesso, tanto è vero che nessun uomo dei partiti politici della Germania occidentale ha accettato di incontrarsi con i rappresentanti del «consiglio del popolo» da loro chiamato in vita.

Il primo presidente del P.S.U. Pieck che è pur sempre considerato l'uomo di fiducia di Stalin invitato a parlare chiaro avrebbe detto che riterrebbe un grave e pericoloso errore rispondere alla «provocazione» di Bonn con la creazione di una repubblica orientale: necessita invece abolire il blocco al più presto possibile perchè è un sipario di ferro che impedisce l'unità della Germania che tutti i tedeschi vogliono ma particolarmente il P.S.U. perchè se dovesse perdurare per molto tempo ancora sarebbe impossibile al comunismo penetrare al di là dell'Elba.

Alcuni stanotte vogliono sapere che nell'incontro ai capi comunisti sia stato alla fine proposto di proclamare al più presto una repubblica orientale e in compenso l'offerta di un immediato trattato di pace e la cancellazione di tutte le riparazioni. Ma Pieck avrebbe detto di no. Sarebbe questo il suo primo no all'indirizzo di Mosca.

Il Presidente del Consiglio del popolo Kastner ha dichiarato che le Potenze occidentali devono scegliere una Germania unita sulla base della costituzione (comunista) votata dal Consiglio del popolo ovvero una frontiera di ferro all'Elba dietro la quale comincia lo Stato sovietico.

l. m.

Lungo colloquio tra Jessup e Malik

(Dal nostro corrispondente) Washington, 27 aprile.

Il sensazionale mutamento nella condotta sovietica circa il blocco di Berlino ha riportato in luce, negli ambienti diplomatici di Washington, una domanda sin qui rimasta senza risposta: perchè Molotov fu sostituito quale ministro degli Esteri? Fu per dissensi sulla questione berlinese? Fu a causa del fallimento del blocco?

Il dilemma attende ancora una soluzione. Ma i negoziati in corso fra l'Occidente e l'Oriente sul problema berlinese hanno rafforzato, sia pur lievemente, la teoria secondo cui i mutamenti avvenuti lo scorso mese nelle sfere direttive russe potrebbero avere a causa determinante un disaccordo in seno al Politburo sulla questione di Berlino.

Significative coincidenze

Si sa ora che Molotov fu esonerato dalla carica mentre Mosca redigeva la risposta alle nuove iniziative americane per una sistemazione della questione berlinese. Il quindici febbraio il dottor Philip Jessup faceva la prima comunicazione a Jacob Malik, delegato sovietico presso il Consiglio di Sicurezza delle N. U., il quale la riferiva al Politburo. Il quattro marzo l'Unione Sovietica annunciava che Molotov era sostituito da Visciuski nella carica di ministro degli Esteri.

Il 15 dello stesso mese, circa dieci giorni dopo la sostituzione di Molotov e un mese dopo gli approcci di Jessup, i russi sottoponevano all'esame americano una nuova formula su Berlino, che sembra costituire un buon trampolino di lancio per una eliminazione del blocco e una rinascita del Consiglio dei Quattro. Se la formula russa significa davvero ciò che sembra dire, essa costituisce un notevole addolcimento dei termini sovietici.

A Lake Success Malik e Jessup si sono nuovamente incontrati. Gli Stati Uniti hanno esposto alla Russia la posizione delle potenze occidentali circa il blocco di Berlino e una eventuale riunione del consiglio dei quattro ministri degli esteri per la discussione del problema tedesco.

Il colloquio tra Jessup e Malik è durato un'ora e mezzo, nella sede della delegazione sovietica alle Nazioni Unite in Park Avenue, vale a dire nel centro di New York. Durante il colloquio è stata consegnata una nota alla Russia chiedendo che l'Unione Sovietica precisi in una dichiarazione ufficiale quando e a quali condizioni è disposta a revocare il blocco di Berlino.

Si tratta, a detta di autorevoli fonti, di portare su di una base ufficiale i negoziati che hanno finora avuto uno svolgimento ufficioso e riservato. Un portavoce americano ha fatto presente che il passo degli Stati Uniti, provocando la necessità di uno scambio di note ufficiali avrà come conseguenza un certo ritardo nella conoscenza del punto di vista ufficiale del Cremlino.

Ai giornalisti che chiedevano particolari sulla conversazione il portavoce della delegazione americana, Porter Mc Keever, li ha negati. Per il momento, egli ha detto, non è stato combinato un altro incontro, ma qualora una delle due parti lo ritenga desiderabile ne informerà l'altra, secondo la consuetudine ormai invalsa in questa serie di scambi di vedute non formali.

Mc Keever ha rivelato che subito dopo il colloquio con Malik, Jessup ha conferito con Sir Alexander Cadogan e con il delegato francese Jean Chauvel nella sede della delegazione americana, per discutere con loro i risultati della conversazione e ha dato lettura del comunicato ufficiale della delegazione americana che si limita a dar notizia del colloquio, e a notare che i Governi di Francia e del Regno Unito sono tenuti al corrente dello sviluppo delle conversazioni.

Altri scambi di vedute

Mc Keever ha promesso informazioni più ampie «quando sarà possibile», rilevando che la rivelazione di particolari rischierebbe oggi di alterare e compromettere il significato degli scambi di vedute. Jessup, egli ha detto, ha dato lettura di una nota a Malik, dopo di che i due diplomatici l'hanno discussa.

Il delegato americano era giunto da Washington stamane; conferendo immediatamente con Warren Austin in merito agli sviluppi degli ultimi due giorni. Alle 16,30, dopo il colloquio con Malik, egli è ripartito in aereo per Washington.

Negli ambienti delle Nazioni Unite si rifiutano intanto che Gromyko, Mc Neil e Dean Rusk hanno conferito privatamente ieri sera per un'ora, cogliendo l'occasione offerta da un banchetto in casa di Trygve Lie. Si afferma che oggetto della discussione sono state le relazioni fra Est e Ovest con particolare riguardo per la questione berlinese.

Al colloquio di oggi Jessup si è recato senza alcun assistente. Dopo la sua partenza è uscito dall'edificio di Malik il ministro degli esteri bielorusso Kuzma Kiselev, dichiarando che aveva preso parte alla conversazione assieme a Gromyko.

A Washington, intanto, Dean Acheson ha ricordato al comitato senatoriale per gli affari esteri che «il senso di incertezza prevalente nell'Europa occidentale è stato causato dalla condotta dell'Unione Sovietica». Ed ha accusato la Russia di aver violato «cinicamente», con la condotta nell'Europa orientale, la carta delle nazioni unite.

Edoardo Depuri

Sforza stamane al Consiglio dei Ministri

"Il problema delle colonie è lungi dell'esser senza uscita,, - Il ministro degli Esteri parte domenica per Londra

Roma, 27 aprile.

Sforza non pare possa avere molto tempo per riposarsi di ritorno dalle fatiche americane, poichè lo attende domattina il Consiglio dei Ministri al quale riferirà sui risultati della sua missione e venerdì lo attendono alla mattina e al pomeriggio le riunioni delle due commissioni parlamentari degli affari esteri rispettivamente della Camera e del Senato anche esse nel diritto e col desiderio di venire pienamente ragguagliate in maniera ufficiale. Per alleviarsi il compito del conte Sforza ha già fatto ad ogni scalo del suo viaggio dichiarazioni preparatorie; prima a Cherbourg ai giornalisti francesi, poi a Parigi al corrispondente de *La Stampa*, poi a Milano all'*Ansa* e ad un inviato della *Voce Repubblicana*, cosicchè gli argomenti sono stati quasi tutti già offerti in precedenza alla considerazione della pubblica opinione e dei politici. Di nuove pertanto non se ne attendono.

Dopo le dichiarazioni fatte a Parigi al nostro giornale basterà un cenno breve a quanto ha aggiunto nell'ulteriore corso del viaggio attraverso l'Italia. Appena giunto a Washington, Sforza si avvide che la situazione era pessima; oggi gli sembra di poter dire che essa «è ben lungi dall'essere senza uscita», che si sta cercando «una soluzione accettabile per la dignità italiana», onde abbiamo «il diritto e il dovere di aspettare lo svolgimento delle discussioni, che mi sembra non possano protrarsi oltre due o tre settimane».

Come mai la situazione pareva senza uscita il giorno dell'inizio della missione Sforza? Era accaduto, ha dichiarato il ministro, che «taluno aveva lavorato rapidamente e profondamente contro le nostre aspirazioni, anche le più moderate»; il «taluno» qui accennato è la Gran Bretagna, senza ombra di dubbio, anche se Sforza non ha voluto nominarla. Non ha esitato tuttavia a qualificarne l'operato in modo piuttosto severo, parlando di una «momentanea confluenza di talune cupidigie altrui con l'onesta e disinteressata posizione anticolonialista di tutto il popolo americano». Dato che non c'è al mondo un popolo più decisamente anticolonialista dell'americano, si trattava di convincere gli americani «a trarre fuori il problema dallo stesso concetto coloniale ed esclusivamente italiano in cui esso era stato confinato dalle cupidigie altrui». Sforza si è appunto adoperato a questo fine, vi è riuscito, e i suoi «argomenti invocanti un'azione italiana parallela a quella di altri popoli per la trasformazione economica del continente africano hanno guadagnato sempre più terreno».

Così detto l'essenziale delle dichiarazioni di Sforza, c'è da aggiungere che il suo programma di lavoro è reso in questi giorni necessariamente più intenso, dato che si prevede la sua partenza per Londra fra tre giorni, domenica, per partecipare alla cerimonia della firma dell'atto costitutivo dell'Unione europea. Per di più venerdì si avrà l'arrivo a Roma di Stafford Cripps, il dittatore dell'economia inglese, e praticamente coordinatore di gran parte dell'economia mondiale. Il suo soggiorno in Italia, dove giunge per invito di Ivan Matteo Lombardo, ministro dell'industria, si prolungherà probabilmente per una settimana: ma nella prima parte sarà in forma ufficiale, e privata nella seconda, che si concluderà a Ravello per un breve riposo.

Nei colloqui economici che attendono il cancelliere dello Scacchiere si avrà modo certamente di chiarire molte questioni attualmente in sospeso fra Italia e Inghilterra, soprattutto per quel che riguarda la entità dei nostri crediti in sterline; e si spera che Cripps abbia a trovare con Lombardo un linguaggio comune, e per lo meno non così divergente dal nostro come quello che Sforza si è sentito rivolgere dagli inglesi in America.

In politica interna ci sono da registrare i lavori della seconda giornata del consiglio nazionale della D. C. Chiusa la parentesi della discussione sulla proposta od idea o suggerimento avanzato ieri da Piccioni a proposito dei parlamentari da ammettere al congresso con voto deliberativo, nella giornata di oggi si è parlato di argomenti minori, ma più direttamente impegnativi (sull'idea di Piccioni non si è più ritornati e, accantonata *sine die*, si lascia intendere che assai difficilmente verrà ripresa).

Si è discusso invece sui modi di votazione da adottarsi nell'interesse del partito ed a grande maggioranza si è respinta la proposta d'introdurre il sistema proporzionale come quello che potrebbe indirettamente favorire la creazione od anche solo la presunzione di tendenze nel partito. Sempre ai fini di una migliore compattezza e di una maggiore disciplina nell'interno del partito, sono poi stati approvati alcuni provvedimenti a carico di iscritti: il primo riguardante due democristiani presentatisi candidati in liste indipendenti nelle elezioni regionali del Trentino e consistente nell'escluderli per tre mesi da ogni attività di partito; il secondo è anche più severo e colpisce un parlamentare, il senatore Bosco. Questi era iscritto alla D. C. ma si presentò candidato del partito monarchico nel collegio di S. Maria Capua Vetere e fu eletto battendo il concorrente democristiano presentato dal partito.

v. g.

Margaret a Napoli

La festosa accoglienza dopo sei ore di volo - Le rose di Einaudi - In posa per i fotografi sorridente e felice; passeggiata lungo il Golfo - Oggi a Capri

(Nostro servizio particolare) Napoli, 27 aprile.

Erano passate di poco le 16 quando il bimotore «Vickings» della squadriglia reale inglese, pilotato dall'asso di guerra maggiore Nash, è apparso lontano sul mare di Napoli. Rapido, l'aereo è giunto sulla città, e per una ventina di minuti l'ha sorvolata, atterrando poi alle 16,45 all'aeroporto di Capodichino. La principessa Margaret è così arrivata in Italia dopo circa sei ore di volo, attesa da un centinaio di persone fra autorità, diplomatici, fotografi, operatori cinematografici, giornalisti e radiocronisti. Alla sommità della scaletta, l'ospite ha sostato un attimo, rivelando una punta di emozione. Vestiva un attillato tailleur grigio chiaro dai cui risvolti spuntava una camicetta di vaporosa tulle bianca; in capo aveva una paglia bianca, e di ugual colore le scarpe, dal tacco altissimo, e la borsa da viaggio. Un doppio filo di perle le ornava il collo e un bracciale d'oro a maglia le stringeva il polso sinistro. Le unghie lunghe e affusolate, erano smaltate in rosa corallo.

La principessa si volse per scambiare alcune parole con Lady Mary Harvey, che è la sua accompagnatrice. (Fanno inoltre parte del seguito la cameriera Robinia Mac Donald, un gigantesco poliziotto di Scotland Yard e un maggiordomo). quindi, sorridente, è scesa, mentre le si facevano incontro l'ambasciatore d'Inghilterra, Sir Mallet, con la signora, le più alte autorità civili e militari di Napoli, il funzionario del cerimoniale del ministero degli esteri, Quaranta di Sanseverino, e alcuni diplomatici britannici. [illegible] parole, e l'ospite, sorridente, ha ringraziato, stringendo poi la mano alla signorina Giovannella Ricciuti, che a nome dei suoi concittadini napoletani le offriva un gran mazzo di fiori. Il gruppo delle autorità circondava la principessa, che, udite le proteste di fotografi e cinematografisti, sorridendo, sostava volentieri per alcuni minuti davanti al fuoco degli obiettivi. Poi saliva sulla macchina dell'ambasciatore britannico che, seguita da quelle delle autorità, si dirigeva all'albergo Excelsior.

Qui, da alcuni giorni era stato apprestato l'appartamento per Margaret, formato dalle stanze 115-116-117-118 e da un bagno. La camera da letto è in stile Impero, di acero bianco, con una tappezzeria a fiorellini giallo oro; segue uno studiolo privato con sedie, scrittoio, poltroncine, lampade «900»: quindi un salottino Luigi XIV in raso azzurro e un altro dalle pareti giallo oro con mobilio di mogano ricoperto di pelle scamosciata avana. Angelo, il barman dell'Excelsior, sta da ieri ottenendo vivo successo con un nuovo cocktail dedicato alla principessa e [illegible].



La principessa Margaret s'intrattiene coi giornalisti sulla terrazza dell'albergo al suo arrivo a Napoli (Telefoto)

Una piccola folla che sostava davanti all'albergo ha salutato con applausi la principessa, che, scesa dall'auto, è salita subito in ascensore e si è ritirata nelle sue stanze. Nella camera da letto l'attendeva il gentile omaggio del Presidente Einaudi: due fasci di rose. Ad una porta di servizio dell'albergo era giunto intanto un camioncino recante una cappelliera di cuoio grasso, quattro valigie di canapa e sette colli minori: era il bagaglio scaricato dall'aereo che andava a raggiungere i bauli già arrivati da qualche giorno e recanti tutti una striscia color verde con sopra scritto «The Princess Margaret».

Da indiscrezioni avute si sa che fanno parte del guardaroba della principessa anche alcuni modelli di Molineux, tra cui un abito molto giovanile in merletto bianco, uno da pomeriggio in velluto azzurro, un vestito da sera in taffetà bianco e uno da gran sera, molto ricco, in tulle bianco tempestato di lustrini. I colori del suo corredo sono poi quasi tutti in tinte pastello molto delicato, dall'azzurro pallido al verde tenero, dal limone al rosa zucchero. Quindici paia di scarpe completano il guardaroba, molte di esse bianche e con preponderanza di calzature in pelle scamosciata.

Fotografi, operatori cinematografici e giornalisti sono saliti sull'ampia terrazza dell'albergo dove dopo tre quarti d'ora la principessa è scesa per farsi fotografare, secondo le cortesi richieste rivoltele. Non si era mutata d'abito ed è apparsa sorridente e felice. Si è affacciata qualche minuto ad ammirare il panorama, poi ha compiuto un breve giro lungo la balaustra, dimostrando di avere molta voglia di parlare; si è limitata tuttavia a sorridere, non infrangendo per questa volta l'etichetta impostale. Poi è risalita in ascensore per tornare al suo appartamento. Verso le 20 Margaret ha compiuto un lungo giro attraverso Napoli e sulle colline circostanti il golfo.

La rapida escursione è durata circa un'ora, quindi l'ospite è rientrata all'albergo per il pranzo, che ha consumato nel suo appartamento avendo ospiti Lady Harvey e suo marito, l'ambasciatore di Gran Bretagna e la sua consorte e il barone Quaranta di Sanseverino, del cerimoniale del nostro ministero degli esteri.

La lista era la seguente: fettuccine, piccatina smetana, patatine alla nocciola, piselli allo zucchero, zucchini al burro, insalata reale, crema Bellariva e primizie di frutta. I vini sono stati: Soave superiore e Proic Ricasoli.

Domattina Margaret parte per Capri, dove alloggerà all'albergo Morgano Tiberio; per la traversata la nostra Marina da guerra ha messo a sua disposizione una velocissima lancia, ma in previsione di mare cattivo, è già pronta eventualmente una corvetta.

Comunicano dalla capitale che il principe Carlo reggente del Belgio è partito da Berna ed è atteso a Roma ove si tratterrà qualche giorno presso la ambasciata del suo Paese.

d.

Una drammatica riunione tra industriali e sindacati

I tentativi del ministro Fanfani per superare le ultime difficoltà - Pregiudiziali sulla rivalutazione dei salari - Alla vigilia della ripresa delle trattative?

Roma, 27 aprile.

Gli sforzi del governo per una distensione nel mondo del lavoro sembra debbano essere coronati da successo. In effetti, se non interverranno fatti nuovi, tali da riportare tutto in alto mare, si può dire stasera che siamo alla vigilia della ripresa delle trattative dirette tra le organizzazioni dei lavoratori e la Confindustria, le quali segneranno la cessazione delle agitazioni in corso.

«Nessun ricatto»

Dopo che la Confindustria aveva reso noto di essere disposta a riprendere le trattative il 5 maggio a determinate condizioni, il Ministro del Lavoro, Fanfani, ha nuovamente convocato stamane congiuntamente i rappresentanti della organizzazione industriale — dott. Costa e avv. Morelli — e quelli della C.G.I.L. — sen. Bitossi e on. Santi — per superare le ultime difficoltà. La riunione si è protratta per circa quattro ore ed ha avuto momenti drammatici: i rappresentanti degli industriali hanno ribadito che «l'inizio delle discussioni è subordinato alla effettiva cessazione, almeno 48 ore prima, di ogni agitazione in tutti i settori industriali» ed hanno aggiunto che «se una sola delle due organizzazioni dei lavoratori dovesse astenersi dalle agitazioni, la Confindustria sarà disposta ad iniziare le discussioni anche soltanto con detta organizzazione»; i segretari della C.G.I.L. hanno reagito a questa impostazione, affermando che «i lavoratori non sono disposti a tollerare ricatti».

Ma l'opera di mediazione di Fanfani deve essere stata assai efficace, se al termine della riunione i rappresentanti della C.G.I.L. si sono riservati di esporre il loro punto di vista in una lettera che nel tardo pomeriggio è stata portata al Ministro del Lavoro dagli stessi sen. Bitossi e on. Santi. In essa la C.G.I.L. si dichiara d'accordo sulla fine delle agitazioni, ma a condizione che la Confindustria si impegni a sospendere le serrate in corso in talune regioni e soprattutto a sospendere i licenziamenti che sono all'origine delle agitazioni stesse. Inoltre la Confindustria «deve» fornire — conclude la lettera — prove concrete di essere disposta a trattare lealmente.

Si sa intanto che nell'odierna riunione presso Fanfani è venuta subito sul tappeto la questione fondamentale della rivalutazione dei salari per le diverse categorie della industria. E qui, a quanto è dato sapere, i contrasti si sono manifestati evidenti: sebbene non enunciata esplicitamente, è spuntata un'altra pregiudiziale, quella cioè della perequazione delle varie categorie in base ai titoli professionali ed agli aumenti avuti in passato. Gli industriali dichiarano che potrebbero essere disposti a prendere in considerazione la rivalutazione dal terzo grado in su, vale a dire per gli operai qualificati e gli specializzati, i tecnici e forse gli impiegati; ma per i manovali ed i manovali specializzati non possono accogliere nessuna richiesta, in quanto essi hanno avuto i salari rivalutati di oltre 58 volte rispetto al 1938. L'obiezione è grave, perchè in alcune categorie, come ad esempio in quella dei chimici e degli edili, la manovalanza rappresenta l'80%, mentre nel quadro di tutte le industrie si aggira sul 40-45 %.

Chimici e bancari

La Confindustria, in relazione a un complesso di pregiudiziali proposto dalla CGIL per l'inizio delle trattative, quali l'abrogazione di provvedimenti disciplinari adottati da singole aziende, il reintegro delle retribuzioni decurtate in seguito al ridotto rendimento, la proroga della validità dell'accordo sulle commissioni interne scaduto dal 31 dicembre scorso, la concessione di acconti a tutte le categorie in agitazione, ha comunicato questa sera al Ministro del Lavoro di non poter assumere impegni sulle pregiudiziali poste dalla segreteria della CGIL in quanto, mentre talune riguardano provvedimenti di carattere aziendale che debbono eventualmente essere esaminate in altre sedi, le altre importano un intervento nel merito delle questioni che devono formare oggetto della futura discussione. La Confindustria ha nello stesso tempo comunicato al Ministro del Lavoro di non avere obiezione ad estendere le trattative anche su altre questioni oltre a quelle indicate nel comunicato diramato ieri, non intendendo porre limiti alla materia da discutere.

Per la vertenza dei chimici, lo sciopero generale non è ancora scongiurato. L'inizio cioè è stato procrastinato stasera di altre 24 ore, in attesa dell'esito dei colloqui in corso. Per la vertenza dei dipendenti della Banca d'Italia, i loro rappresentanti hanno oggi nuovamente conferito con il ministro Fanfani per trovare una via d'uscita allo sciopero in atto che si prolunga da circa un mese e che va spegnendosi lentamente, tanto che si annuncia che le sedi dell'istituto di emissione di Grosseto, L'Aquila, Ragusa, Taranto e Crotone hanno riaperto gli sportelli.

In una parentesi dell'odierna febbrile attività, l'on. Fanfani si è recato al Viminale, dove, assieme al segretario generale della L.C.G.I.L., on. Pastore, ha avuto un lungo colloquio con il Presidente del Consiglio. A quanto è dato sapere, è stato fatto il punto della situazione sindacale, e la segreteria della L.C.G.I.L. ammetteva subito dopo, ha emesso una dichiarazione nella quale, in sostanza, si auspica una ripresa delle trattative a tre, ma se ciò non fosse possibile si dichiara disposta a trattare direttamente con la Confindustria. «In questo caso — ha dichiarato l'on. Pastore — gli accordi che venissero eventualmente raggiunti saranno applicabili a tutti gli iscritti e non iscritti ai sindacati».

Nell'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri di domattina figura tra gli altri un disegno di legge che prevede la corresponsione di un assegno supplementare di contingenza a favore dei pensionati della Previdenza Sociale nella misura di 900 lire mensili per i pensionati di età superiore ai 65 anni, e di 600 lire per quelli di età inferiore. Lo Stato concorrerà al maggior onere derivante da questi miglioramenti con un contributo di 6 miliardi e 900 milioni di lire.

v. s.

I contratti agrari prorogati di un anno

Roma, 27 aprile.

I contratti agrari verbali o scritti di affitto di fondi rustici a coltivatori diretti sono prorogati a tutta l'annata agraria 1949-50. La disposizione si applica anche a quegli affittuari conduttori i quali coltivano il podere con il lavoro proprio e della famiglia, sempre che tali forze lavorative costituiscano almeno un terzo di quelle occorrenti per le normali necessità di coltivazione del fondo.

Questa decisione è stata presa alla Camera nel corso di una laboriosa seduta per l'esame di una proposta di legge di iniziativa dell'on.le Paolo Bonomi e di altri deputati democristiani, che prevede appunto la proroga dei contratti di affitto di fondi rustici di mezzadria, colonia parziale e compartecipazione.

All'inizio di seduta sono state svolte alcune interrogazioni, fra cui quella dell'on. BIMA *(d. c.)* sul furto perpetrato la notte del 4 dicembre scorso nella chiesa collegiata di S. Andrea di Savigliano. Il Sottosegretario Marazza ha escluso che vi sia stata intenzione di oltraggio alle cose sacre oltre al movente puro e semplice del furto.

La riforma tributaria non è imminente

Roma, 27 aprile.

Secondo quanto apprende l'agenzia ANSA, non sono fondate le notizie circa una vicina attuazione della riforma tributaria.

Un vasto rastrellamento in provincia di Modena

Modena, 27 aprile.

In seguito a notizia pervenuta alla pubblica sicurezza di Modena che nella zona del comune di Spilamberto si trovavano rifugiati pericolosi latitanti colpiti da mandati di cattura per una serie di reati commessi nella stessa zona, e anche notevoli quantità di armi, nelle prime ore di stamattina rilevanti forze di polizia si recavano sul posto. Otto gruppi di agenti, muniti di stazioni radiotrasmittenti e riceventi, agli ordini di un funzionario, bloccavano le otto strade di accesso a Spilamberto. Altri agenti si inoltravano nel paese e perquisivano alcune case, mentre altri ancora, nei posti di blocco, perquisivano le persone e gli autoveicoli. Sono state fermate e perquisite circa cinquecento persone. Sono stati compiuti vari arresti per detenzione abusiva di armi. Altri individui sono stati pure arrestati perchè già ricercati dalla polizia.

Il più drammatico di questi arresti riguarda il ricercato Bruno Gorrieri, colpito da mandato di cattura essendo responsabile dell'omicidio dell'industriale Ezechiello Montorsi. Il Gorrieri si trovava nascosto presso un'abitazione privata, e al sopraggiungere degli agenti fuggiva gettandosi seminudo dalla finestra della stanza nella quale dormiva. Egli veniva inseguito, raggiunto e ammanettato. Ma mentre stavano accompagnandolo ad un automezzo della polizia per tradurlo a Modena, il Gorrieri fuggiva nuovamente, riuscendo a guadagnare un sensibile vantaggio sugli inseguitori. Dopo avergli ripetutamente ordinato di fermarsi, gli agenti sparavano verso di lui e lo ferivano ad una gamba, riducendo così a [illegible]. Subito il Gorrieri è stato tradotto a Modena e ricoverato nell'infermeria del carcere.

CRONACA CITTADINA

Abolite le linee aeree e quelle degli autopullmann

Il nuovo itinerario turistico ignora la nostra città

Qualche tempo addietro si lamentava di aver rilevato che in una pubblicazione straniera sul movimento turistico in Italia, la nostra città era dimenticata.

Oggi si segnala che i servizi di autopullmann detti «nastro rosso» e «nastro azzurro» istituiti nel giugno dell'anno scorso dalla Compagnia Italiana di Autotrasporti (C.I.A.T.) fra le principali città e le regioni turistiche della parte centrale e settentrionale della penisola, modificando il loro primitivo itinerario non passano più per Torino. Da Genova devono direttamente su Tortona, sostano alla Certosa di Pavia e raggiungono Milano.

Altri servizi analoghi, distinti con i nomi di «nastro d'argento» e «nastro d'oro» vengono istituiti nei mesi invernali fra le città del mezzogiorno della penisola e fra quelle della Sicilia.

E' indubbiamente penoso che questi servizi, disimpegnati con i più comodi mezzi forniti dalla moderna industria automobilistica, mentre toccano tutti i luoghi importanti (ed anche meno importanti) del paese, trascurino Torino; nè ci sembra che ciò sia giustificato.

Priva di autolinee di gran turismo, priva di linee aeree, ancora deficientemente servita dalle ferrovie, è naturale che Torino vada decadendo dalla importanza che merita in passato, anche quale centro di attrazione per gli stranieri. Si stabiliscano le necessarie comode comunicazioni, senza le quali non può esistere turismo, e Torino sarà nuovamente visitata come merita per l'ordine e l'eleganza della sua struttura, per la bellezza dei suoi viali alberati, per i pregi d'arte e di storia che racchiude.

E mentre si cerca di ottenere che gli ospiti vengano tra noi, si deve anche dar loro il modo di conoscere la città ed i suoi dintorni, alcuni dei quali, bellissimi, come la Sagra di S. Michele e l'Abbazia di S. Antonio di Ranverso, sono ancora oggi pressochè inaccessibili.

e. c.

Cielo nuvoloso

Pareva che non dovesse mai piovere, ma — con soddisfazione dei meteorologi ed anche dei contadini — la pioggia è venuta e, nonostante qualche accenno di sole, continua a intermittenze e a spruzzi. Il velo delle nuvole sembra diradarsi, ma si tratta d'un miglioramento temporaneo. Il tempo, come dicono i barbanera, si è guastato e la temperatura non è molto risalita.

Nubi permettendo, sarà anche visibile stamane, dalle 7,18 alle 8,50, un eclisse parziale di sole.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *temperatura massima* +15,1; *minima* +9,1; *media* +12,2. *Umidità* 71%. *Pressione* 748,1. *Vento* ed debole, *cielo* poco nuvoloso. — Previsioni: *temporaneo miglioramento. In prevalenza nuvoloso sul Piemonte settentrionale con pioggie locali. Altrove poco nuvoloso.*

I Venerdì letterari

S. D'Amico rievoca la Duse

Per il ciclo dei «Venerdì letterari» dell'A.C.I. parlerà domani alle ore 18, al Teatro Carignano, Silvio D'Amico. Egli terrà una conferenza su Eleonora Duse, in occasione del venticinquesimo anniversario della morte.

Al Consiglio Comunale si discute sulla biblioteca

Con la presidenza dell'on. Casalini (il Sindaco è indisposto) si è riunito ieri sera il Consiglio comunale. La signorina Verdoia (p.s.l.i.) ha presentato un'interrogazione a proposito della biblioteca civica la cui sede di corso Palestro, com'è noto, è andata completamente distrutta, mentre i libri sono stati salvati. L'assessore all'istruzione, signora Pajetta, annuncia che entro un anno o due si spera di poter ricostruire l'edificio di corso Palestro.

Si passa quindi alla discussione delle deliberazioni prese dalla Giunta. A proposito dell'acquisto di lapidi marmoree a ricordo dei Caduti nella lotta di Liberazione, il cons. Chiaroni fa osservare che si tratta di ricordi troppo modesti. Afferma poi che la recente celebrazione del 25 aprile è stata, sotto gli auspici del Municipio, una manifestazione di partito che ha esaltato una potenza straniera. Sorgono proteste dai banchi della maggioranza.

L'on. Casalini ricorda che la celebrazione del 25 aprile non è stata soltanto organizzata dal Comune, ma anche da enti e associazioni diversi, i quali sono stati liberi di tenere i discorsi che più ritenevano opportuni. A nome delle famiglie dei Caduti parla la signora Pajetta; essa dice che le lapidi, sebbene modeste, rappresentano un monito costante del sacrificio di sangue compiuti da Torino per il riscatto dall'aggressione fascista.

La seduta è rinviata a questa sera.

Si prevede una flessione nel prezzo delle scarpe

In qualche negozio del centro (di «alta moda» maschile, però, non di calzature) fan bella mostra di sè alcune paia di scarpe al rispettabile prezzo di 12.000 lire. Si tratta evidentemente di una cifra-record; sono invece abbastanza frequenti i cartellini indicanti prezzi di 10-11.000 lire per paio. Tenendo conto anche di quelle meno care, si può calcolare che un paio di scarpe costi in media sulle 6-7000 lire. Lo stesso articolo, prima della guerra, valeva 60-70 lire: è aumentato quindi di cento volte, più cioè di qualsiasi altro prodotto.

Quali le ragioni? Il mercato interno — replicano i produttori — consuma soltanto 22 milioni di paia di scarpe all'anno: una media cioè di una scarpa a testa per ogni italiano, inferiore a quella dei principali Paesi. L'esportazione è praticamente impossibile sia per le misure protettive prese dai vari Stati, sia perchè i nostri costi sono superiori del 30 per cento a quelli esteri.

Sull'elevatezza dei costi — sempre secondo i produttori — influiscono non solo gli oneri salariali (1000 lire circa per paio di scarpe) o quelli fiscali (quattro-cinquecento lire) ma anche e soprattutto il difficilissimo gusto del consumatore italiano. Impossibile infatti da noi la produzione in serie di pochi tipi fondamentali in quanto il nostro pubblico chiede e cerca sempre la novità!

Effettivamente, le difficili condizioni in cui versa l'industria calzaturiera, sono note. Esse si accentuarono verso la fine del 1947, quando il consumatore, che aveva fino a quel momento mostrata una spiccata preferenza per i tipi più cari, cominciò a diminuire la richiesta. Anche in quest'ultimo inverno, le vendite si sono ridotte al minimo; solo qualche cenno di ripresa si è verificato nelle ultime settimane, in occasione soprattutto delle feste pasquali. Si è mutata però la tendenza del mercato che oggi assorbe con più facilità i tipi più economici. Per quanto riguarda i prezzi, le prospettive per i prossimi mesi sono un po' più rosee. Anche per l'andamento stagionale, sfavorevole all'allevamento del bestiame, è aumentata l'offerta — ed è conseguentemente diminuito il prezzo — delle pelli. Il cuoio è passato dalle 1200 alle 1000 lire al kg.; la pelle conciata è scesa sulle 100 lire al piede.

E' quindi prevedibile che fra non molto questi ribassi (in media del 10%) possano tradursi in altri analoghi sul prezzo delle scarpe. Le industrie stanno cercando in ogni modo di uscire dalle loro difficili condizioni attuali, assecondando il movimento al ribasso, colla realizzazione di ogni accorgimento tecnico che possa portare ad una ulteriore riduzione di costi.

L'amico con un morso gli stacca l'orecchio

Al vecchio ospedale San Giovanni si presentava ieri sera, tutto sanguinante con un orecchio semistaccato, certo Luigi Spanderani, di anni 30, abitante in piazza Castello.

Dopo un intervento chirurgico che rese necessaria l'amputazione di tutto il lobo e la relativa medicazione, il poveretto raccontò all'agente di servizio la sua disavventura. Alcune ore prima egli si era recato in via Ormea a far visita ad un amico che gli era stato per il passato carissimo.

— Creda brigadiere che per Romeo — così si chiama l'amico — io non avevo segreti; era la mia anima gemella — disse lo Spanderani.

Ma, cos'è cosa non è, l'altra sera i due non riuscivano ad andare d'accordo, tanto che a un certo punto il buon Luigi abbandonò l'alloggio di Romeo, dispettosamente. Quest'ultimo gli tenne dietro e raggiuntolo per le scale gli afferrò di colpo il capo, accostò la bocca all'orecchio e, ciac, diede un bel morso.

— Ho perso quasi i sensi, brigadiere, per il dolore e quando mi ripresi Romeo era già scomparso lasciandomi in quello stato. Che crudele!

— Ma insomma — interruppe l'agente — quali sono stati i moventi?

— Gelosia, brigadiere; gelosia stolta e ingiustificata!

Il volume di carattere religioso servì a truffare parecchi parroci

L'autentico scrittore era morto già da 5 anni - Il falso era di recente uscito di prigione

La scorsa settimana un parroco d'una chiesa del centro riceveva la visita di un signore sulla quarantina, magro, alto, vestito di nero, calvo, con gli occhi sempre pudicamente abbassati a terra.

— Reverendo — esclamava lo sconosciuto — vengo da lei a nome del mio carissimo amico, lo scrittore Piero Bargellini...

— Certo, lo conosco, è pure grande amico mio.

— Molto bene. Permette, reverendo, io mi presento: sono anch'io scrittore, sono Franco Valletorta...

— Ah, piacere. Ho sentito il suo nome, lo devo aver visto su qualche giornale.

— Per carità, signor parroco, la fama è una vile mondanità che io disprezzo... L'importante è combattere per il trionfo della fede. Ora io vengo dalla Francia con questo mio libro — e mostrava un grosso volume di problemi religiosi, edito a Milano alcuni anni fa —; ha ottenuto un successo che direi delle strepitoso. Tanto è vero che me ne sono state commissionate 50 mila copie, naturalmente in traduzione francese.

— Bravo, bravo, mi compiaccio... In tempi come questi, in cui, purtroppo, vanno a ruba le pubblicazioni immorali... Ed ora lei è diretto a Milano per la ristampa del suo libro?

— Sì, reverendo... Ma c'è una non lieve difficoltà. Ed è per questo che ho ardito disturbarla. Passata la frontiera, mi sono trovato senza soldi: avevo dimenticato il portafoglio presso un amico a Parigi... Ora mi trovo con poche lire in tasca. Sarebbe tanto cortese, ella, reverendo, di prestarmi una piccola somma? Sarà mia cura restituirgliela entro un paio di giorni: e, oltre alla mia, vivissima, avrà pure la riconoscenza di Piero Bargellini, il quale saprà con gioia dell'aiuto da lei concessomi... Se le è grato, le lascio una copia del mio volume in omaggio...

Il sacerdote non poteva dir di no ad un così pio e ragguardevole personaggio; e gli consegnava 10 mila lire.

Nello stesso giorno, con lo stesso sistema, il tizio otteneva 5 mila lire da un altro parroco; e nei giorni seguenti faceva il giro delle principali chiese di Torino, ricevendo ovunque in prestito cifre cospicue. Ma la cosa veniva risaputa dal primo parroco che, stupito, scriveva a Firenze, allo scrittore Bargellini. La risposta era pronta ed esplicita: «Conosco Franco Valletorta, ma ho il dolore di comunicarle che è deceduto cinque anni or sono. Lei ha avuto a che fare con un ignobile lestofante». Di qui la denuncia dei reverendi gabbati all'ufficio di P. S. Monviso. I funzionari hanno identificato ieri il truffatore in Mario Nattioli di Franco, da Genova, dimesso due mesi or sono dal carcere di Asti, ove aveva scontato una pena per reati analoghi. Il Nattioli — attivamente ricercato — risulta essere infatti uno specializzato in truffe a danno di ecclesiastici: sembra che, in alcuni casi, per procacciarsi maggior credito, si sia addirittura nascosto sotto l'abito talare, recitando alla perfezione la parte del prete.

Trovò l'amico di famiglia a pie' del letto della moglie

Prima spianò il fucile e poi chiese cinquantamila lire per lavare l'onta - Il giovane pagò poi tentò suicidarsi

Un episodio boccaccesco che si svolse in quel di S. Raffaele di Gassino (e per poco non si tramutò in dramma) avrà prossimamente la sua illustrazione e il suo epilogo davanti ai giurati. Non una stilla di sangue venne in quell'occasione versata, ma soltanto vennero versate sonanti 50 mila lire per lavare l'onta d'una notturna sorpresa a un esacerbato marito.

Tale Baudino Attilio, di 32 anni, rientrando in casa all'alba del 28 maggio dopo una notte di lavoro ebbe un'ingrata sorpresa, se così si può chiamarla... Maggio il mese degli amori! Trovò sua moglie Donadio Caterina, essa pure trentaduenne, a letto e ai suoi piedi, in condizioni da non lasciare dubbi di sorta, un amico di famiglia, tale Nicco Giuseppe, contadino. La donna gettò un grido che parve d'angoscia (commedia, dirà l'Arma dei carabinieri) che tuttavia richiamò l'attenzione di una coinquilina che premurosa salì alla camera nuziale e vide il marito sulla soglia che gridava: — Guardate, i due svergognati! — La donna era a letto e l'uomo le vedeva esterrefatto dalla parte dei piedi come fosse su un divano.

Il tradito marito presentò subito i suoi argomenti: prima di tutto un moschetto militare che fece l'atto di caricare e che spianò immediatamente verso il letto nuziale, anzi verso quella parte del letto dove sedeva l'intruso, mentre la moglie se la squagliava. Cosa successe tra quei due? Una tragedia s'era profilata, ma poi si addivenne a un armistizio. Il marito chiese 50 mila lire come indennizzo per pascolo abusivo sul proprio fondo e il colpevole annuì. Così come si trovava, cioè senza giacca (faceva già caldo alla fine di maggio) e senza scarpe fu costretto a recarsi al suo domicilio a ritirare la somma che riportò infatti, col cuore infranto, all'indignato marito che generosamente, intascato il danaro, rimandò indenne l'avversario.

Tutto sarebbe passato liscio se il Nicco, sempre per via del suddetto cuore infranto, dopo qualche giorno non avesse tentato di porre fine ai suoi giorni pel dolore di confessare a sua madre e a suo fratello com'era finito il peculio famigliare frutto dei comuni sudori.

Il disgraziato villico infatti con un rasoio aveva tentato di tagliarsi la carotide, le vene dei polsi e quelle delle gambe. Fu evitato un lago di sangue dal pronto intervento dei famigliari e d'un medico.

Si sparse allora la voce che il giovane avesse confidato ai suoi d'avere attentato alla sua esistenza per dispiaceri di donne; e allora l'Arma dei carabinieri fece indagini nel campo femminile con buon esito sicchè il giovane confessò l'episodio notturno del 28 maggio precisando che sospettava si fosse trattato d'un bel premeditato trucco di entrambi i coniugi primieramente perchè la donna aveva mutato il solito luogo di convegno dal piano terreno alla camera nuziale del secondo piano, eppoi perchè l'aveva obbligato a togliersi le scarpe come i musulmani prima di entrare nella moschea e infine a togliersi la giacca e forse il colletto se non fosse apparso in quel mentre il vindice marito. Inoltre riportando alla casa violata l'iniqua mercede aveva udito, ad un tratto, i due litigare come per dimostrare che non erano d'accordo sull'avvenuta azione punitiva.

Infatti la donna narrò che all'apparizione del marito era fuggita «così come si trovava» in altra stanza lasciando i due a combattersi fino all'ultimo... centesimo. Il marito invece raccontò che aveva sorpreso i due, è vero, ma armato d'un semplice randello, istrumento d'uso famigliare in molte contingenze e non ancora proibito dalla legge.

La moglie incitata a parlare sui suoi precedenti amorosi [illegible] è stata certo reticente. «Mi sono sposata — ha confessato — forzatamente, ma non ho mai amato mio marito. Io ho dunque fatto quel che ho voluto, senza il permesso di mio marito che era libero di fare altrettanto».

Ecco è che cosa conduce in libertà! La donna ha aggiunto che aveva da tempo relazione col Nicco non già per [illegible] ma per interesse. Lui le mandava i prodotti del suo campicello e lei... Insomma c'era uno scambio di prodotti alimentari che terminò con un concordato sulla cifra di 50 mila lire di cui s'è detto e che sarà oggetto di chiarificazione in Corte d'Assise prossimamente.

A beneficio dei poveri del Regio Parco avrà luogo sabato 30 corrente, alle 21, una serata danzante nella sala della cucina malati poveri.

Assolto dall'accusa d'aver uccisa la sorella

Una causa d'Assise che poteva avere gravi conseguenze per l'imputato s'è svolta ieri invece nel senso favorevole. Il venticinquenne Federico Pavia era imputato di una rapina a mano armata consumata insieme a un individuo rimasto sconosciuto nella notte del 21 giugno '45 ai danni d'una vecchia che venne depredata di 10 mila lire, di oggetti preziosi e perfino di due conigli oltre a una pregevole pistola di fabbricazione estera.

Tre giorni dopo nello stesso paese accadeva un triste fatto. La ventitreenne Giuseppina Pavia collaboratrice in epoca clandestina dei partigiani tra i quali militava il fratello Federico, veniva portata morente all'ospedale d'Asti per un proiettile di pistola che attraverso un braccio le era penetrato nel torace con esito mortale. Dalle prime indagini parve si trattasse d'un suicidio per amore, ma più tardi affiorò il sospetto che ad ucciderla fosse stato il fratello stesso maneggiando imprudentemente l'arma davanti a lei.

Il fratello, che pare non godesse buona fama e sul quale l'Arma dei carabinieri ha dato pessime informazioni, venne denunciato di omicidio colposo in un primo tempo e più tardi di rapina a mano armata quando si assodò che la pistola sottratta dalla casa della vecchia rapinata era precisamente quella che uccise la disgraziata Giuseppina.

Qualche altro indizio gravò la posizione dell'imputato, il quale pertanto si era dato alla latitanza e ieri mattina al processo si rese contumace.

Difeso dall'avv. G. Tera, ha avuto una buona sorte. E' stato assolto dall'imputazione di rapina per insufficienza di prove e da quella d'omicidio colposo per amnistia.

I cadaveri di tre neonati

In un mese la polizia è stata avvertita del ritrovamento di tre cadaveri di neonati: uno nel Po, uno nella Stura e uno — l'altro giorno — in Valsalice.

Alcuni operai che si recavano al lavoro di buon mattino, scorgevano, sulla sponda di un torrente, in strada Enrico Thovez, all'altezza del n. 26, il cadaverino di un neonato, completamente nudo. Accanto vi era una borsa, vuota. Il misero corpicino è stato trasportato agli Istituti del Valentino.

Convocazione dell'assemblea di «Torino-Esposizioni»

L'assemblea ordinaria è convocata per domani, alle 17, al Palazzo delle Esposizioni, al Valentino. Ordine del giorno: 1) Bilancio al 31 dicembre 1948; relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci.

BORSE

Dopo un'apertura ancora debole, il mercato ha avuto uno spunto di netta ripresa per l'intervento di compere difuse sulle azioni e sui diritti Sip, con seguito immediato nel comportamento delle altre voci primarie. Esauriva rapidamente anche questa fase, la riunione si è ridotta alla facile ripetizione dei prezzi raggiunti, in clima di equilibrio compensativo. Un modesto denaro ha animato la compilazione del listino; mentre il complesso delle voci è apparso privo di particolare tendenza, si sono registrate lievi variazioni per alcuni valori, con perdite limitate per voci di secondo piano. Nei titoli di Stato il settore del Consolidato è stato animato da qualche compera; favoriti i Buoni del Tesoro. Dopoborsa stazionario. Diritti Sip a pagamento: massimo 43, minimo 39, chiusura 42; diritti Sip gratuiti: chius. 272.

Titoli	26	27	Titoli	26	27
Ren 02	71 —	71 —	Fiat	366 —	366 —
Red3½	77 50	77 50	Italia	33 50	34 [illegible]
» f. a.	77 50	77 50	Savigl.	980 —	970 —
Ric5½	75 90	75 90	Marelli	305 —	302 —
» f. a.	76 —	76 —	Invest	230 —	228 —
Ric5%	99 90	99 —	Mont.	2260	2282
» f. a.	98 75	98 90	Pirelli	625 —	620 —
Red5%	94 75	94 75	Ilva	310 —	308 —
» f. a.	94 75	94 75	Ansaldo	215 —	213 —
Red5½	75 95	74 925	Viscosa	6250	6250
» f. a.	75 30	75 30	F.lli C.	2750	2750
» 5%	95 50	95 425	Dr	4050	3600
» f. a.	95 [illegible]	95 40	Schiap.	600 —	600 —
Ric50-1	99 [illegible]	99 975	Ansic	1153	1170
» 50-11	100 —	99 95	Rom.	155 —	153 —
» 51.1	100 55	100 55	M.genl	1040	1050
» 51 4	97 50	97 90	[illegible]	270 —	270 —
Bin 50	99 95	99 95	Zucch.	990 —	980 —
Fer3%	332 —	330 —	Unica	376 —	376 —
Int 4½	475 —	475 —	Cart.It.	3350	3350
Irred4½	424 —	420 —	Burgo	3240	3220
Ir4½	945 —	945 —	[illegible]	3500	3500
Tor4½	450 —	450 —	Toro F	695 —	705 —
»5% 33	428 —	[illegible] —	M.A.I.	9490	9400
»5% 37	428 —	[illegible] —	Stella	96 —	95 —
G.Punto	454 —	456 —	Valdar.	5000	5000
» 4%	467 —	[illegible] —	Mar. E	810 —	780 —
» 3.5%	391 —	391 —	Sade	1065	1065
Mist.	374 —	374 —	Sarde	41 —	41 —
» 6%	374 —	374 —	Forest	415 —	405 —
Met5½	410 —	410 —	[illegible]	250 —	250 —
» 7%	474 —	476 —	Wast.	530 —	530 —
Pirel.5	930 —	930 —	[illegible]	475 —	460 —
Fiat 5	1810	1800	Olford.	510 —	510 —
Olivetti	1040	1040	Frigi	128 —	122 —
A.Gen.	[illegible]	8000	Bella	1145	1120
» Toro	8500	8475	Lig.gas	500 —	500 —
[illegible]	2250	2200	Talco	4050	4050
Merid.	2840	2837	[illegible]	11.912	11.900
Tor. M.	154 50	149 —	Dalm.	3650	3650
[illegible]	30 25	30 1/8	[illegible]	1040	1040
Sip	1150	1162	Lanca	4200	4100
Terni	460 —	465 50	[illegible]	1250	1250
P.O.E	434 —	430 —	Aug. P.	1400	1410
Unes	430 —	412 —	Florio	290 —	290 —
Stet	3250	3232	[illegible]	3775	3775
[illegible]	1700	1710	[illegible]	5800	5800
Morelli	600 —	600 —	[illegible]	4400	4400

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York: cont. 575, chiq. 574; Svizzera 141. Valute introitate.

Cambi informativi: sterlina oro 5875-5925; marengo 5700-5850; sterlina b. b. 1960-2000; dollaro b. b. 625-631; Francia 183-184; Svizzera 146-147; oro fino 1036-1040; argento 13700-14400.

Celebrazioni del 1° maggio

Corteo per le vie del centro - Sospensione del tram - Gli esercizi pubblici aperti - Metallurgici che riprendono il lavoro

La Camera del Lavoro ha reso noto ieri il programma delle manifestazioni indette per il 1.o maggio. Dai punti di concentramento periferici, cortei e bande musicali confluiranno in piazza Vittorio Veneto dove, alle ore 10, un componente della segreteria nazionale della C.G.I.L. pronuncerà il discorso celebrativo sul tema: «difesa della pace, della libertà del lavoro». Al termine del comizio sarà formato un corteo per via Po, via Roma, corso Vittorio Emanuele II e corso Galileo Ferraris sino davanti alla Camera del Lavoro.

L'Unione dei liberi sindacati renderà noto il suo programma nei prossimi giorni. Intanto si conferma che il 1.o maggio, verrà inaugurata la nuova sede di via Barbaroux con un discorso dell'on. Rapelli. Con tutta probabilità il servizio tranviario sarà sospeso dalle ore 7 alle 26. Trattative sono in corso tra la direzione dell'A.T.M. e la commissione interna per istituire almeno un servizio ridotto di autopullmann, come nel giorno di Natale, per le esigenze essenziali della cittadinanza. Una decisione in merito dovrebbe essere presa entro oggi.

Gli esercizi pubblici, caffè, bar, pasticcerie, bottiglierie e ristoranti osserveranno l'orario normale. In seguito ad un accordo raggiunto tra l'Epat, C. d. L., L. S. e Cisl ai lavoratori sarà corrisposta la doppia retribuzione. Il personale che invece intende partecipare alla manifestazione sarà libero dal servizio.

In campo sindacale l'assemblea dei membri social-comunisti delle commissioni interne metallurgiche, sentita la relazione del segretario della Fiom sulle trattative in corso, ha approvato un ordine del giorno col quale si riconferma la decisione di «continuare la lotta al fine di raggiungere gli obbiettivi prefissi». Comizi aziendali saranno tenuti oggi da organizzatori della Fiom in numerosi stabilimenti.

Infine, sempre nel settore dei metallurgici, secondo quanto comunica il sindacato libero, ieri le maestranze della Microtecnica avrebbero ripreso il lavoro nella proporzione del 95 %. Anche alla Fiat, Sezione Costruzioni, il 65 per cento degli operai non effettuerebbe più lo sciopero a scacchiera; alla Fiat Ricambi, secondo la stessa fonte, la proporzione sarebbe del 50 %.

SPETTACOLI

Al Carignano: *La buona madre*, di Carlo Goldoni

Il Goldoni, nello scrivere «La buona madre», ebbe un'intenzione moralistica. E ad indurre al bene, a denunciare le colpe della società, non scelse di mettere in mostra il male, che è un modo di aguzzare l'appetito degli spettatori, ma piuttosto di dare un candido e appassionato modello di virtù. Qui si tratta di genitori, e del come abbiano da essere buoni ed avveduti. «Ma io non amo di esporre il Protagonista odioso, e meno ancora scandaloso, onde ho pensato di dare al Pubblico l'esempio della Buona madre sperando che un tale argomento vaglia a produrre lo stesso effetto, facendo arrossir le cattive, senza offendere la modestia e la delicatezza de' spettatori». Caro e onesto e ingenuo Goldoni. Fatto è che a trasfigurare scenicamente il moralismo e manierismo della commedia, vi è qui un dialogo eccellente e naturale; e, un linguaggio così popolaresco, ricco saporito e mordente, che i personaggi ne balzan fuori, e la scena deliziosamente si anima. La commedia è vivace di una comicità non alla ma ben individuata e felice, e l'amorosa dedizione di Barbara ai suoi figlioli e quel suo cieco maltamento di tenerezza, sono una delicata, affabile espressione sentimentale. La gran vena goldoniana, spiritosa, briosa incomparabilmente teatrale, ebbe nella Compagnia di Cesco Baseggio, interpreti mirabili, vividi, estrosi: Toti Dal Monte diede al suo personaggio garbo, umanità, gentilezza di frageggio, il Baseggio, questo valoroso, benemerito amatore del teatro goldoniano, schizzò come sempre una indimenticabile figurina. Spettacolo armonioso, e che incantò gli spettatori. La sala era gremita; v'erano molti giovani, studentesse, studenti, e il gusto dello spettacolo andò via via crescendo, e i battimani, e le fragorose ovazioni. Ed una specie di commozione ci prese in mezzo a questi giovani che non s'entusiasmavano per qualche barocca stravaganza di moda, ma per quella poesia antica, e solare. f. b.

* *

Questa sera *L'ammalato immaginario* di Molière, presentato dalla Compagnia di Milano della R.A.I. con Luigi Almirante.

Al Conservatorio

Busch: *Convegno musicale*

Anche quest'anno il Quartetto di cui è capo Adolf Busch, venuto ospite della Pro Cultura femminile, da cosa lezioni di interpretazioni, che non si saprebbero desiderare più autorevoli e istruttive. Anche stavolta si tratta di Beethoven. Nessuno può aver dimenticato le audizioni dello stesso Quartetto, nelle quali tutti i quartetti di Beethoven, e particolarmente gli ultimi, tornarono più volte. Erano allora attorno al Busch strumentisti valentissimi e da molti anni disciplinati. I collaboratori attuali, di più recente raccolta, son già del tutto uniformati e rispondono con ammirevole solidarietà. Poichè deve sempre esser ripetuto che la singolarità altissima di questo complesso non è l'individualità emergente, o neppure una compiaciuta e complacente vaghezza sonora, ma la sapiente, scrupolosa, fedele lettura del testo, quindi la purezza dell'interpretazione, che coglie nell'intimo l'espressione di Beethoven, eliminandone ogni tradizionalistica scoria. E anche quest'anno l'entusiasmo per il Quartetto Busch si rinnova fervido.

Per gli Amici della Musica il «Convegno musicale», diretto da Ercole Giaccone, ha eseguito alcuni *Concerti* di Vivaldi, quattro pezzi per flauto, clarinetto e archi di Hindemith, cinque *Contraddanze* e un *Divertimento* di Mozart. L'esecuzione, ben preparata, accuratamente concertata, diede buon risalto alle varie composizioni, riuscì nitida e piacevole. Ai concerti solistici vivaldiani partecipò il Pierangeli, che cantò con delicatezza, signorilità. Applausi. a. d. c.

Una lettera del M.o Negrelli

A conferma delle obbiettive constatazioni fatte in queste colonne sullo stato del teatro di musica in Italia, il maestro Ferruccio Negrelli, sovrintendente dell'Ente autonomo, ci scrive delle difficoltà attuali e degli augurabili miglioramenti ricostruttivi, precisando così uno dei maggiori ostacoli presenti:

«I maggiori, tutt'altro che pletorici, degli artisti lirici non sono più in grado di formare reparti specializzati nei vari stili. I cantanti devono passare da Bellini a Dalla Piccola, da Mozart a Hindemith, e certo l'illibatezza del loro stile attraverso a tali difficoltà ne soffre in modo che essi non raggiungono più l'estrema perfezione in alcuno dei generi. E non soltanto devono passare da un genere all'altro, ma da un teatro all'altro, nella gara affannosa degli Enti Lirici i quali mirano ad assicurarsi gli elementi migliori, con la ovvia vittoria di chi dispone di sovvenzioni maggiori; quando non scompaiono nei fluiti atlantici per approdare alle opulenti rive americane».

AL TEATRO NUOVO (stagione d'opera) stasera, ore 21, prima rappresentazione di «Don Giovanni», di W. A. Mozart, diretta dal maestro Ionel Perlea. Interprete Mariano Stabile. Riduzione del 50 % agli studenti ed ai dipendenti Fiat. Per chi ha il solo biglietto d'ingresso posto a sedere in platea.

All'ARISTON: *Una notte a Broadway*, di W. Lang.

E' il film-rivista di due pionieri del jazz, la solita coppia di amici, uno che piace alle donne, l'altro che le fa ridere. Cominciano squattrinati, litigando col padrone di casa; poi pubblicano una canzone dopo l'altra, e diventano ricchi e celebri. Ma rispiombano nella miseria, per lo scoramento amoroso d'uno dei due, abbandonato dalla sua ragazza — una canzonettista che aveva contribuito al successo dei due editori — in seguito ai soliti ripicchi e malintesi. La prima guerra mondiale riavvicina in Europa gli innamorati, e dopo la vittoria il terzetto si ricostituisce e gli affari ritornano a prosperare. Il filmetto, infarcito di gradevoli canzoni e di sfarzosi quadri rivistaioli, scorre piacevole, grazie soprattutto alla scioltezza degli attori: Alice Faye, Betty Grable, John Payne e lo spassoso Jack Oakie.

TEATRI E RITROVI

Carignano: Comp. Prosa della RAI di Milano ore 21 «L'ammalato immaginario» di Molière. **Teatro Nuovo:** Stagione Lirica ore 21 «Don Giovanni» di Mozart. Interprete Mariano Stabile. **Metropolitana** (v. Roma): 16,30 Marionette Gianduja: Pinocchio. **Reposi:** 16,15 e 21,15 Orchestra Rex Stewart in «Torino in liquidazione» Basot e i 4 Monferrini. **Club La Floride** (p. Solferino, tel. 42-[illegible]): 17 e 21,1 Allegriti e i suoi solisti; cantano Laria-Maccoco. **Smeraldo Danze:** ore 21 Due Orchestre. Giovedì dei baccari. **Castellino:** 17 e 21 Orch. Lotti cant. M. Carmen e G. Rossi. **Cay Danze:** 17 21 Orch. Caracas, negro Monrarel, canta A. Araldo. **Principe:** ore 21 Orch. Orestil, canta E. Costanzo, Direz. Obrigo. **La Serenella:** 21 serata in onore Orch. Seracini canta G. Beccaria. **Club Magenta:** 11; 21 danze salone e Gran Terrazzo, Orch. Dame Rosa. **Augustus:** 17-21 Orch. Canesse. **Asteria Danze** P. F. Calvi 3. 21. Orch. **Danze Nizza** 34; 21 Concerto. **Baletto:** ore 21-24 Orch. Martra. **Ideal Danze** t. 52-470; ore 21-3 Orch. Marchetti, canta N. Colombo.

SERATA OMAGGIO al *Plateau Dancant Lutrario*. Questa sera saranno offerti a tutti gli intervenuti «Baci di Torino» della Pasticceria Pasquali.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Seduzione» Rita Hayworth, Brian Aherne, G. Ford. **Ariston:** «Una notte a Broadway» Alice Faie, B. Grable, Payne. **Astor:** «L'uomo dei miei sogni» Ginger Rogers, Cornel Wilde. **Corso:** «Passaggio a Nord-Ovest» Spencer Tracy e Robert Young. **Doria:** Cobra (Maria Montez, John Hall e Sabù); technicolor. **Lux:** «I pompieri di Viggiù» con Totò, Taranto, Dapporto, Wanda Osiris e Carlo Campanini. **Metro-Cristallo:** Ultimi giorni. Esther Williams, Van Johnson nel technicol. «Luna senza miele». Mattin. 10,30, L. 136. **Reposi:** La legione dei condannati, Dick Powell, Maria Torres e Riv. 16,15 e 21,15. **Torino:** «Baci, carezze... e pugni» Betty Grable, John Payne. Ap. 14. **Vittoria:** «Peccatrici folli» Joan Crawford, F. March, R. Hayworth.

Alexandra: Così vinsi la guerra, Danny Kaye e Virginia Majo. **Alpi:** «Casbah» Yvonne De Carlo. **Augustus:** «L'eterna armonia» M. Oberon, Cornel Wilde, Muni. **Faro:** «Torna a casa Lassie!» con Lassi, R. Mc. Dowall, D. Crisp. **Hollywood:** Femmina folle, techn. **Ideal:** «L'eterna armonia» Paul Muni, Merle Oberon, Cornel Wilde. **Lamarmora:** «Croce di fuoco». **Massimo:** «La strada della felicità» James Stewart, Paulette Goddard, Dorothy Lamour, H. Fonda. **Nazionale:** Femmina folle, techn. **Principe:** «L'assalto» Victor Mature, C. Gray, segue Disney. U. 22. **Statuto:** Femmina folle, techn.

Asti: «Il giudice Timberlane», Spencer Tracy e Lana Turner. **Mignon** (ex S. Carlo): «Lo sciopero dei milioni» e Rivista. **Olimpia:** Rivista stelle Paramount. **Po:** «Moraglia» Orik e Crok. **P. Nuova:** Il vagabondo, Macario. **Regina:** Gianni e Pinotto in «Corvello di Frankestein». Varietà. **Romano:** «90... la paura» e Rivista Ferrero 16,30 e 21,15. **Santalice:** Accadde a Lisbona.

Esperia: Uomo ombra torna casa. **Imperiale:** Appassionata, Varietà. **Italiano:** «Furia nel deserto». **Vinzaglio:** Canto del deserto, tech.

Eliseo: Bellezze al bagno techn. Esther Williams Skelton. Ap. 14. **Frejus:** «Dumbo» technic. Walt Disney e «Fiamme sulla Sierra». **R. Pacific:** Anni difficili, Girotti.

Corallo t. 80-821: Ap. 19 «Cigno nero» techn. T. Power, M. O'Hara. **Radium:** Io ti salverò, Bergman. **V. Veneto:** Il canto del deserto.

Astra: Furia nel deserto, tech. **Excelsior:** Sogni proibiti, technic. **Odeon:** «La sirena della jungla». **Star:** Le ribelle del Sud, techn. Gene Tierney, Randolph Scott.

Adua: «Torneral» e Varietà. **Aurora:** «Dumbo» (elefante volante) colori Walt Disney. Ap. 19. **Brescia:** I conquistatori, technic. **Fortino:** Tarzan donna leopardo V. **Nord:** Il primo dei pochi Howard. **Palermo:** Agguato sul fondo, tech. **Sociale:** Agguato sul fondo techn.

Colosseo: Sogni proibiti, techn. **Italia:** Un angelo è caduto. **Moderno:** Gianni Pinotto Hollywood. **Piemonte:** Il giudice Timberlane. **Spezia:** Fulmini a ciel sereno.

Apollo: Notti d'oriente, techn. **Diana:** Frida (amante straniera). **Dora:** «Scritto sul vento». **Edera:** Deliziosamente pericolosa. **Lucento:** «Montecassino». **Roma:** Agguato sul fondo, techn.

CINEMA TORINO

Oggi «prima» dell'attesissimo film BACI CAREZZE... E PUGNI con *Betty Grable* l'attrice indiavolata dalle «gambe più celebri di America», *Victor Mature* il nuovo idolo delle donne, *John Payne* più simpatico e scanzonato che mai.

Questo «terzetto» in *Baci, carezze... e pugni* è per la prima volta insieme e fa del soggetto un film delizioso e divertente.

BACI CAREZZE... E PUGNI non potrebbe essere più frizzante, gioioso, scintillante, interpretato com'è dai più simpatici «assi» dello schermo.

Oggi «prima», al CINEMA TORINO

Riduzioni E.N.A.L. nei cinematografi: Doria, Cibrario, Milano, Imperiale, Frejus.

ECHI DI CRONACA

GALLERIA D'ARTE FOGLIATO, via Mazzini 9, tel. 42-127, comunica che questa sera alle ore 21 inizierà la prima dispersione all'asta. Raccomanda ai Sigg. Clienti, muniti di biglietto di invito, la massima puntualità.

GALLERIA CASTORE, via Stampatori 4 ang. via Garibaldi. Questa sera alle ore 21 terza ed ultima vendita all'asta dell'arredamento artistico di proprietà del Barone Bernard Van Klaeta.

TAPPETI DI PERSIA E CINA. Numeroso pubblico di amatori ha visitato l'esposizione-vendita che ha luogo nei locali della Ditta Cohen, via S. Quintino 22, t. 46-700. L'ammirazione per la qualità della merce e per i prezzi è stata dimostrata dal rapido esaurirsi dei migliori esemplari. Da oggi potrete ammirare un meraviglioso esemplare vecchio Kaschan di seta di otto metri quadrati, tappeto unico nel suo genere. L'esposizione continua fino a sabato 30 aprile dalle 10-12,30 e 14,30-20.

4 e 5 MAGGIO la «SIST», l'organizzazione scolastica modernissima, inizia nuovi Corsi di Stenografia, Dattilografia, Lingue, Computisteria, Contabilità, ecc. Chiedete programma, assistete prime lezioni gratuite di prova. «SIST», via Po n. 2, tel. 47-573.

MOBILI ARCIOCCASIONE! Per sgombero locali matrimoniali, Rinascimento, Barocco Piemontese, Rustiche pranzo Quattrocentesche, Novecento. Vendite rateali senza anticipo. Via Barbaroux 35 (int.)

MARCHESI equivale a fiducia! Marchesi significa tutto l'abbigliamento maschile di fiducia: impermeabili, abiti, soprabiti, costumini comunione e scuola. Chiedete gratis Catalogo generale Marchesi piazza Castello 21.

SOPRABITI IMPERMEABILI di tutte le migliori Case in nuovi modelli per signora e per uomo. Esclusività marca Keystone (garanzia di tinte solide (Indanthren e doppia impermeabilizzazione). Delsario, via Roma 183.

PIZZI, tulli per veli, camicet te e chiesa. Tende e Coprimobili. Teleria, Cotoni per ricamo. «Alla Fonte dei Pizzi», via Orfane 2.

DEL COLOMBO, Po 14, ha un'esposizione di oggetti regalo, argenteria da ammirarsi, ed a prezzi ridotti.

MOBILIFICIO ROMA, via Berthollet 16. Mobili per tutti, divani salotti. Vendite rateali.

PICCO SARTORIA. Stoffe confezioni di lusso. Facilitazioni. Via Gioberti 36, telefono 45-601.

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendite a rate. Molaterra, via Garibaldi 18 e via Milano 14.

PREZZI ULTRACONVENIENTI DELLE SCARPE per uomo alte tutto cuoio occasione per lavoratori 900; basse da 1900 a 3000; donna da 800 a 2000; di vero serpente 3000; sandali di pelle bambini e ragazzi da 900 a 300; per donna e uomo da 400 a 1000. Questi prezzi si trovano solo alla Cooperativa-Calzature, via Cottolengo 22. Ricordate via Cottolengo 22.

MYRIAM, rinomata medium veggente, chiromante grafologa autorizzata. Astrologia e radiestesia. Infallibilità. Orario 10-12 15-16. Via Giovanni Giolitti 4, Torino.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 11,30: Musica da camera - 12: Chitarra - 12,25: Il teatro vivo ma clandestino - 12,50: Canzoni - 13,20: Orchestra - 13,50: Cronache cinematografiche - 14,30: Borsa di Torino - 17: Per i ragazzi - 17,30: Ritmi d'America - 18: Musica da camera - 18,30: Ballabili - 20,35: Pagine scelte dall'opera «Gloria» di Francesco Cilea - 21,35: «Casa mia, casa mia!» commedia in tre atti di Augusto Novelli - 23,30: Musica leggera.

Rete rossa. - 13,20: Orchestra napoletana - 13,55: Canzoni - 14,15: Orchestra - 17: Pomeriggio musicale - 18,50: Orchestra - 19: «Il processo Zola-Dreyfus» di Stefano Terra - 20,33: Il convegno dei cinque - 21,15: Concerto sinfonico diretto da Roger Desormière, Carlo Maria Giulini, André Boris.

STATO CIVILE

Passatio Antonio, a. 62; Casali Guido, a. 69; Biglia Carolina ved. Rossi, a. 72; Ronchetti Elena v. Bella, a. 80; Bertoldo Liana, m. 7; Ronchetti Elisabetta v. Mina, a. 72; Temporini Luca, a. 54; Ceres Domenica, a. 48; Dale Vittoria m. Caliera, a. 55; Bruno Angelo, a. 62; Mussolin Teresio, a. 79; Piovano Orsola, a. 87; Bianco Giuseppina, m. 9; Iona Ettore, a. 49.

Decessi trascritti al n. Stato civile dal 19 al 26 aprile: Bogia Mario, a. 66, deceduto a Savona; Piumelli Paolo, a. 56, a Carmagnola; Bertolini Emilio, a. 42, Mondovì; Dasso Federico, a. 64, S. Damiano d'Asti; Trombetta Anna Maria, a. 67, Roveregliana; Ricotti Maria, a. 40, Corigliola; Martini Maria Margherita, a. 34, Arignano; Merlo Valentino, a. 42, Portici; Michelini Erato, a. 81, Figline Valdarno; Mistro Pasqua, a. 52, Gassino; Anziaioli Maria, a. 53, Venafro; Capello Paolo Ottavio, m. 18, Settimo Tor.; Carminatti Lucia, a. 89, Ponte di Piave; Arrobbio Giuseppe, a. 80, Grana; San Martino di Stroambino anche Annibale, a. 81, Strambino; Rosso Paola, a. 66, Torre Pellice; Bellomo Maria Giuseppa, a. 68, Gassino Tor.; Don Maria, a. 85, Imperia; Carrone Paola, a. 92, Vinovo; Cortese Domenico, a. 38, Volpiano; Ferrero Ferruccio, a. 56, Balmo; Talobra Enrico, a. 50, Montiocoro; Andreoni Giuseppe, a. 88, Bard.







Sfortunato con le donne

HELSINKI, aprile.

In quest'ultimo viaggio in Scandinavia, lo confesso, non ho avuto fortuna con le donne. Con le donne politiche, voglio dire. A Oslo la signora Kirsten Hansen, deputatessa comunista allo Storting (molto bella, molto colta, molto elegante e battagliera) mi ha negato un appuntamento. Hans Olav, il capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri norvegese, mi trasmise la risposta: Kirsten Hansen ha molto lavoro da sbrigare. Lo stesso funzionario contemporaneamente mi comunicò che il signor Gunnar Jahn, direttore della Banca statale di Norvegia, vice-presidente del partito liberale e presidente del Premio Nobel per la Pace, mi avrebbe ricevuto volentieri. Anche il generale Riiser Larsen, uno dei direttori della Scandinavian Air Lines System, una rete aerea che abbraccia il globo, mi avrebbe visto subito.

Che la signora Kirsten, pensai, sia l'unico cittadino norvegese dedito al lavoro, mentre grandi finanzieri, capi di aziende mondiali e persino il Sovrano (nel frattempo avevo chiesto, con esito favorevole, un'udienza a S. M. Haakon VII) spendono il proprio tempo con il primo giornalista che capiti? Ne chiesi candidamente ad un amico dinnanzi al banco dell'«Elefante», il bar internazionale più famoso di Oslo. E' un locale sottoterra costruito come un cristallo di salgemma, in crude linee geometriche scolpite dall'invisibile luce platinata di lampade fluorescenti. Il bar è un'immensa vasca elissoide di acciaio e alluminio, e dentro il vasto spazio, con moti lenti di meduse, due mescitori vi agitano le braccia bianche. Tutt'attorno, come in un anfiteatro anatomico, i clienti s'affacciano alla vasca e rassomigliano a chimici con le provette in mano e a studenti di biologia protesi sui vetri d'un acquario.

— Ecco — disse il mio amico Odd Medboe — la signora Kirsten Hansen non ti ha ricevuto perchè si trova «al di là», come i due mescitori che in questo momento [illegible] le miscele e premono la tastiera degli sciroppi. Tra te e Kirsten c'è la parete di acciaio e di zinco del «bar».

— Il sipario di ferro — dissi io — per tagliar corto.

A Stoccolma chiesi di parlare con la moglie dell'attivista svedese Federico Lager, pure lei militante nel partito comunista. Anche la signora Lager aveva molto da fare. Però — aggiunse — se io avessi voluto parlare al telefono mi avrebbe ascoltato. Non capiva neppure una parola della mia lingua, tuttavia le piaceva di udirla («è così musicale...»). In Finlandia i miei insuccessi con le donne politiche andarono diversamente, ed eccovene il rendiconto.

Ero arrivato a Helsinki il sabato; l'indomani Hertta Kuusinen e Atos Wirtaneen, come dire il Togliatti e il Nenni della Finlandia, tennero il comizio nella piazza del Järnvägstorget, ai piedi della statua di Kivi, che ho descritto in un articolo scorso. La signora Kuusinen in quel comizio si sforzava, senza riuscirvi, di rassomigliare a Clara Zetkin o ad Anna Pauker. Hertta non è abbastanza brutta, maschilizzata, e nemica del sapone per fare una decente agitatrice. E', al contrario, una serena e piuttosto dolce persona; le sue amiche borghesi adorano le fossette del suo sorriso e ne portano ai cieli, senza alcun fondamento, l'eleganza e il «saper fare» in società. I finni sono ingenui e adesso, come da noi qualche anno fa, a Helsinki c'è la moda comunista. Con qualche accortezza il Politburò ha utilizzato anche in Finlandia la subitanea e irragionevole simpatia borghese per la donna agitatrice.

La storia della Kuusinen è singolare. E' figlia di Otto Wille Kuusinen, il Quisling finnico, presidente della repubblica sovietica della Carelia. Andò in Russia bambina; prima di sposarsi con Ture Lehen, altro finno sovietico, aveva già letto e commentato il *Capitale* e s'accostava timidamente alla letteratura occidentale. Il matrimonio con Lehen non andò bene. Lui era un bolscevico inaccessibile alle forme e ai sentimenti dell'amore, com'è inteso nella società borghese; lei, per quanto sàtura di materialismo dialettico, non aveva perso certe illusioni o strangolato certi ingenui sogni. L'uno preferiva passar le notti nella stesura di un «Manuale per la guerriglia di strada», diventato testo classico nelle scuole di mistica comunista, l'altra traduceva furtivamente in lingua russa le poesie di Paolo Geraldy. Divorziarono. Hertta s'innamorò di un altro comunista finnico, un bell'uomo di nome Leino. Leino credeva nella rivoluzione mondiale, ma anche, come il poeta persiano Omar Qayyam, «nella grazia delle donne, della poesia e del vino».

La simpatia dei due si stabilì assai più sul comune gusto per le poesie di *Toi et moi* che sulle interpretazioni della teoria del plusvalore. Hertta dette da leggere le sue traduzioni a Leino e segretamente Leino le ammirò proclamando: E' poesia putrefatta come la società capitalistica da cui proviene; ma è putredine che manda buon odore». L'idillio bolscevico-romantico fu rapido, intersecato dalle folgori della guerra. Sconfitta la Finlandia, Mosca mandò la coppia Kuusinen-Leino a Helsinki: lui Ministro degli Interni nel Governo Pekkala, lei «leader» del partito comunista con Aimo Aaltonen e V. Pessi. L'azione politica dei due innamorati (intanto s'erano sposati) non fu felice. I due credettero troppo presto venuto il tempo bello della rivoluzione: Leino chiese e ottenne tre automobili a disposizione, un vagone speciale nelle ferrovie, una casa lussuosa sull'Esplanade. Si mostrò incline a cedere alle donne e al cognac francese. Molte sirene borghesi cantarono per lui che s'era messo a servire entusiasticamente la polizia segreta sovietica consegnandole sudditi finlandesi e russi bianchi e gli industriali filo-comunisti, in casa dei quali incontrava giornalisti e diplomatici occidentali. Mosca tiene d'occhio i suoi funzionari all'estero assai attentamente. Non senza maligna opportunità, a compiere una inchiesta a Helsinki sulla coppia Kuusinen-Leino, il Politburò spedì l'ex-marito di Hertta, il cupo, incorruttibile, crudele Leben. Leino venne estromesso dal partito, mandato via dal Ministero degli Interni e accusato di «titoismo», di ribellismo, di tradimento.

Non l'uccisero; nè Hertta, salvata dal padre, vecchio amico di Stalin, abbandonò il marito — come la sua collega romena Anna Paüker — alla vendetta del partito. Dovette separarsi, lasciarlo, fingere di non amare o addirittura disprezzare il disordinato ma in fondo romantico Leino. Le sue amiche borghesi dicono: «Hertta è innamorata solo della Rivoluzione» e raccontano che ella s'è ridotta a vivere in due stanze con la madre...

Ora, dico la verità, ciò che nella Kuusinen m'attraeva era appunto quel suo dramma borghese, quella situazione del suo spirito di donna oscillante tra il polo dell'amore umano e la sollecitazione dell'imperativo politico. Dovette capirlo o, le mie amiche Hilkka e Anna Maria sue ambasciatrici, scoprirono le mie carte. Non volle vedermi. Oppose un monte di difficoltà: chiese un questionario scritto dal quale vennero cancellate le domande più imbarazzanti. Mi rinviò le risposte incaricandomi di portare — come faccio — i suoi saluti a Togliatti, definito con parola finnica «viisas», cioè il Sapiente. Ma non volle ricevermi a casa e offrirmi una tazza di tè. Temeva di apparire troppo borghese? Una mattina Hilkka mi chiamò in albergo perchè, entro dieci minuti, Hertta mi attendeva al Parlamento. Di natura son pigro e quel mattino di malumore. Rifiutai: avevo chiesto, dissi, di vedere la signora Kuusinen, non il deputato Kuusinen. «Ma è una occasione unica — strillò Hilkka dall'altra parte. — Hertta riceve per la prima volta un giornalista occidentale». «Rinuncio — proclamai fieramente; e perchè la graziosa Hilkka si arrabbiasse di più aggiunsi: — Deputate come la Kuusinen in Italia ve n'è anche troppe: si chiamano Laura Diaz, Lucy Viviani, e via di seguito. Borghesi. Dopo tutto preferisco ancora Angelica Balabanoff».

Giovanni Artieri



Parata di moda al Castello di Windsor: costumi da amazzone

LO SCANDALO ALL'ENTE AGRARIO GENOVESE

Uno scoperto in bilancio di un miliardo e 400 milioni

Le speculazioni del Consorzio - Intanto per sanare la situazione 92 dipendenti sono stati licenziati

(Nostro servizio particolare)

Genova, 27 aprile.

Il Consorzio Agrario della provincia meno agricola d'Italia è, in questi giorni, oggetto di un grave scandalo che si può dire non abbia precedenti nei Consorzi agrari italiani. L'Ente genovese ha un passivo scoperto di circa un miliardo e 400 milioni, dei quali circa 800 dovuti all'Amministrazione del Tesoro per le gestioni alimentari e 600 alla Federazione dei Consorzi agrari, la quale ultima, vedendosi così esposta, ai primi di settembre ultimo scorso, incaricò un proprio funzionario di una vasta indagine amministrativa a Genova. E fu così che alla metà dello stesso mese il direttore del Consorzio, dott. Paolo Amero, e il vice-direttore rag. Nicola Pescatore, vennero sospesi dalle loro funzioni in attesa dell'esito dell'inchiesta; sospensione tramutata poi in licenziamento in tronco quale conseguenza del dolo risultato dalle prime indagini che determinarono anche la denuncia all'autorità giudiziaria la quale, come è noto, ha emesso mandato di cattura per entrambi.

Il factotum... del Consorzio

Come si è potuto giungere a una così disastrosa situazione amministrativa? La cosa è nuova negli annali dei Consorzi agrari, i quali, per le loro specifiche funzioni e per il loro carattere tutt'altro che speculativo, sono stati e dovrebbero essere sempre attivi.

Deus ex machina del Consorzio, per molti anni, è stato il dott. Amero che ha diretto l'Ente anche in periodo repubblichino. Proveniente da Albenga, dove era stato, per alcuni anni, podestà e direttore di quella sede del Consorzio, subito dopo la Liberazione l'Amero venne arrestato per i suoi precedenti politici. Ma, ben presto, venne liberato ed egli potè, così, riprendere il suo posto di direttore del Consorzio genovese. Il C.L.N., in quei giorni, aveva nominato al posto di presidente, il dottor Molinari quale commissario dell'Ente. Ma il Molinari vi rimase pochissimo. A succedere al Molinari l'allora ministro dell'Agricoltura Gullo nominò Giovanni Levati il quale funzionò, quale commissario, per circa due anni. Si fa risalire a quel periodo l'inflazione impiegatizia verificatasi nel Consorzio al punto che i dipendenti salirono a ben 235.

Il cambiamento di ministro dell'Agricoltura nel 1947 portò anche al cambiamento del commissario del Consorzio Agrario. Il nuovo ministro, Segni, nominò al posto del Levati il dottore in agraria Gabba, un esperto che avrebbe potuto ben guidare il Consorzio genovese. Fu questa la prima volta che il Consorzio fece parlare molto di sè. La nomina del Gabba provocò una vera sollevazione, e questi fu impedito di prendere possesso del suo ufficio.

Il personale del Consorzio inscenò uno sciopero di protesta contro il nuovo Commissario, cosa che impressionò il Prefetto di allora, il quale preoccupato delle conseguenze dello sciopero — il tesseramento dei generi alimentari vigeva ancora in pieno — segnalò il grave fatto a Roma e, dopo otto giorni, il dottor Gabba fu sostituito con la nomina di un alto magistrato, il consigliere di Cassazione a riposo dottor Del Pennino, uomo vecchio, fisicamente malandato. Disimpegnò come potè le sue funzioni di commissario, nuovo com'era della materia; ma dopo quindici o sedici mesi, forse presentendo quanto più tardi doveva avvenire, rinunciò all'incarico. Nel frattempo è deceduto. Ora, a reggere il Consorzio vi è il prof. Fermento, commissario governativo, con una consulta paritetica di rappresentanti sindacali.

Come si giunse al deficit

Abbiamo voluto rifare la cronistoria di tutti questi commissari che si sono succeduti in pochi anni, per rilevare come il direttore del Consorzio, dott. Amero, nonostante i suoi precedenti politici e le sue malefatte, sia rimasto sempre al suo posto, con tutti i commissari, senza che nessuno di costoro si sia mai accorto del modo disastroso in cui conduceva l'amministrazione. Mancano, infatti, i bilanci del 1946 e 1947. Anche quello del 1948 non è stato approntato.

Le gravi perdite che oggi risultano sono dovute, in gran parte, alle speculazioni con l'olio, con il vino, la crusca, con le quali si cercavano compensi ai grassi e altre materie, con pacchi alimentari, ecc. Il Consorzio, sotto la sua direzione, aveva finito per svolgere un'attività che non gli era propria. L'aveva portato persino a gestire negozi, compreso un bar a Sampierdarena che ora il Consorzio sta per cedere.

Il dottor Amero aveva automobili, amanti, conduceva vita brillante insieme ai suoi complici. Si parla di ingentissime quantità di benzina consumate in gite di piacere. Uomo scaltrissimo, aveva saputo crearsi una rete di complicità a Genova e a Roma. Molte, pertanto, sono le domande che oggi si pongono. Anzitutto, a quanto ammontano le malversazioni? Mentre l'inchiesta è in corso non è ancora possibile dare una cifra nemmeno approssimativa. Il deficit di un miliardo e 400 milioni sarà attenuato dall'ammontare effettivo delle sostanze patrimoniali del Consorzio rappresentate dai magazzini, capanni, negozi, uffici, ecc. Intanto il Consorzio, per cominciare a risanare la situazione, ha licenziato 92 dipendenti che costavano oltre nove milioni al mese.

Quali sono le responsabilità dei singoli commissari? Come mai i Sindaci non hanno esercitato il loro controllo? I soci del Consorzio, che sono stati tenuti completamente all'oscuro di ogni cosa, saranno chiamati per la legge dell'ottobre 1948 — per cui i Consorzi agrari si trasformano in enti cooperativi — a eleggere il nuovo Consiglio in elezioni parziali che avranno luogo in maggio e giugno. La responsabilità della successione, però, preoccupa fin d'ora gli uomini che hanno a cuore le sorti del Consorzio.

Mentre l'istruttoria giudiziaria segue il suo corso, i due direttori sono sempre latitanti. Quel De Micheli che è stato arrestato per ammanco di due milioni a danno dell'Ente stesso, è stato rinviato a giudizio. Egli non è implicato nelle malefatte dei suoi dirigenti. E' semplicemente un funzionario che ha approfittato del disordine amministrativo regnante da tempo nel consorzio.

r. g.

Il silenzio del maresciallo e le parole dei suoi fedeli

Dicono: Se Pétain non ha tradito, com'è possibile tenere in carcere un uomo di 93 anni? - Grave frattura della coscienza francese - Per la revisione - Il caso Bardèche

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, aprile.

Una sera del luglio '44, mentre prendeva il fresco sulla terrazza di una villa nei dintorni di Vichy, Pétain si aprì improvvisamente con gli intimi.

"Non lascerò libri di memorie, disse. Lo spiego nel mio testamento. Quei libri servono solamente a giustificare o a glorificare se stessi. Non sento la necessità di fare l'una o l'altra cosa. Non ho bisogno nè di lodarmi nè di difendermi. Ho agito sempre per il meglio, secondo la mia coscienza".

La resistenza e Vichy

Questa è l'origine del famoso "silenzio del maresciallo", tanto esaltato dai suoi fedeli. Pétain tacque sdegnoso davanti ai giudici; e tacerà perfino davanti alla storia. Ma non tacciono i suoi fedeli, i quali, anzi, sono attivissimi nel pubblicare libri di memorie e raccolte di documenti. Si ha l'impressione di un gioco molto abile: il maresciallo mantiene il suo silenzio per non modificare l'atteggiamento di superiore dignità che si è imposto nella sfortuna; ma lascia parlare o addirittura fa parlare i suoi uomini. Quelle parole, pronunciate verso la fine del suo triste regno, vengono infatti riferite da Jean Tracou, ultimo capo gabinetto di Pétain ("Il maresciallo in ceppi", Parigi, 1948).

Tutto quanto si pubblica oggi in Francia, a parte alcune opere di fantasia (non tutte) e le pubblicazioni di puro pensiero, di storia remota, di religione, di scienza, finisce per cadere in una di queste due categorie: libri che esaltano la resistenza e libri che difendono il regime di Vichy. Sembra che la coscienza nazionale non riesca a superare quella terribile frattura. Ma con l'andar del tempo il fatto è diventato più complesso. Le due letterature contrapposte si sono suddivise in gruppi minori, in tendenze e scuole rivali. La resistenza non è più solidale come sotto l'occupazione, quando pubblicava le celebri "Editions de minuit"; e i difensori di Vichy riflettono nelle opere di oggi i dissensi e le lotte che si svolgevano fra loro durante il regime del maresciallo.

Nella letteratura di Vichy domina, per numero di pubblicazioni, la tendenza maresciallista, che difende l'opera di Pétain, la giustifica e la spiega ai francesi. I tre capi-gabinetto del maresciallo, Moulin de la Barthète, Girard e Tracou hanno parlato l'uno dopo l'altro. I suoi avvocati, Isorni e Lemaire, hanno pubblicato i "Documenti per la revisione", incalzati dal generale Héring, che, in collaborazione con un altro ufficiale, ha scritto un libro intitolato: "Revisione" (del processo di Pétain, s'intende). Non mancano a tutti questi autori argomenti storici molto forti, e l'impressione sul pubblico dev'essere notevole, se lo stesso De Gaulle ha ritenuto di chiedere la liberazione del maresciallo.

Da quando Fabre-Luce scosse il conformismo dominante, fra il '46 e il '47, con due opuscoli efficacissimi, fino ad oggi, i ragionamenti dei maresciallisti sono rimasti sempre più o meno gli stessi. Le successive pubblicazioni non hanno fatto altro che arricchire i temi consueti con nuovi fatti e nuovi episodi. Il maresciallo è stato investito del potere dalla stragrande maggioranza del parlamento francese, con consenso del presidente Lebrun e dello stesso predecessore, Reynaud; egli ha poi esercitato il potere solamente per proteggere la Francia dalla violenza germanica e ha ottenuto molti vantaggi dal nemico; mai Pétain avrebbe dichiarato la guerra all'Inghilterra e abbandonato la flotta e l'impero alla Germania; mai avrebbe ceduto alle pressioni e agli incitamenti dei collaborazionisti più estremi: ecco alcuni degli argomenti e dei fatti invocati dai maresciallisti. Sono avvenimenti storicamente provati; ma altrettanti argomenti negativi possono essere dimostrati dagli avversari. E' vero che un punto decisivo rimane, a quanto sembra di poter comprendere attraverso tante deformazioni polemiche, in favore del maresciallismo: Pétain non ha tradito. Perfino De Gaulle lo riconosce. Com'è possibile allora tenere in carcere un vecchio di novantatrè anni solamente perchè ha commesso un certo numero di errori politici sia pure gravi?

Difensori noiosi

Una caratteristica della letteratura maresciallista è una certa aridità e pesantezza. I difensori di Pétain sono noiosi: allineano episodi ed argomenti come se preparassero battaglioni per una manovra o cifre per un bilancio; e sono infatti militari o burocrati. I letterati sono passati quasi tutti, prima e dopo, alla resistenza e hanno elogiato De Gaulle talvolta con le stesse espressioni già impiegate per esaltare Pétain: il fatto è provato per Paul Claudel e François Mauriac. Ciò non esclude la buona fede, e anzi dimostra una perfetta corrispondenza fra i sentimenti di quei letterati e i sentimenti della maggioranza: il popolo francese ha effettivamente avuto l'impressione di essere salvato nel '40 da Pétain, e nel '44 da De Gaulle.

Ma i maresciallisti, con l'eccezione di Fabre-Luce, non sono scrittori. Nemmeno i loro amici e fiancheggiatori di «Aspects de la France», lo sbiadito giornale che ha preso il posto dell'«Action Française» (le iniziali sono le stesse: A. F.), dimostrano talento e forza polemica. Non ci sono nuovi Maurras. Per trovare una certa vena letteraria bisogna uscire dal partito del maresciallo e avvicinarsi alle opere dei superstiti estremisti della collaborazione. E' un'altra tendenza, che disprezzava i temporeggiamenti e le esitazioni di Vichy e voleva un'intima associazione della Francia alla Germania. Non ebbe mai per sè un forte seguito popolare e tanto meno può averlo oggi; questo, forse, inasprendo l'animo, rende più acuto l'impegno.

Il governo tollera i maresciallisti, e la campagna per la revisione; ha solamente vietato, tempo fa, che i loro libri fossero esposti nelle vetrine, ma la proibizione non è più osservata. La severità è assai maggiore, invece, contro gli estremisti della collaborazione. Il più conosciuto di questi è Maurice Bardèche, che ha un notevole talento di "pamphlétaire". Suo cognato, il giornalista e letterato Robert Brasillach, è stato fucilato nel '45, e ha lasciato dietro di sè il ricordo di un uomo coraggioso e coerente. E' naturale che Bardèche, dopo aver ubbidito per tanti anni all'esempio e alla influenza diretta di Brasillach, senta ora il dovere di continuarne l'opera. A parte i suoi lavori di critica letteraria, Bardèche ha sollevato la curiosità e l'indignazione per due pamphlets: una «Lettera a François Mauriac» che intervenne nobilmente presso De Gaulle per salvare Brasillach; e un saggio polemico su «Norimberga ovvero la terra promessa», che è stato sequestrato ed ha provocato l'arresto del suo autore.

Un grave errore

Bardèche, come molti scrittori francesi di tutte le scuole, è un maestro di logica formale. La sua abilità si esercita in due sensi: nel partire da una premessa falsa per costruire un sistema apparentemente impeccabile; e nel trovare un punto debole nel sistema avversario per distruggerlo interamente. Bardèche elimina i fatti contrari ai suoi ragionamenti e altrettanto accuratamente sceglie ed accumula quelli favorevoli. Si può dimostrare, così, qualunque affermazione. Molte cose si possono dire su Norimberga. Certamente, fu un grave errore il tentativo di giustificare secondo un rigoroso criterio giuridico un processo che doveva invece ubbidire alla procedura della giustizia sommaria, fondata sul fatto della vittoria. Altri errori sono stati, probabilmente, commessi dai governi alleati e dai tribunali. Ma come negare che popoli interi siano stati minacciati di distruzione, e in parte distrutti, nei campi di concentramento? Come sostenere che un'abile regìa ha trasformato i campi tedeschi per dimostrare le tesi del tribunale? O che Goering poteva ignorare tutto questo? O che lo sterminio degli slavi e degli ebrei non riguardava i francesi? Sono altrettante affermazioni di Bardèche. La logica formale di questo aristotelico in ritardo finisce per cozzare contro l'evidenza e il buon senso. Adesso Bardèche è in carcere e il suo caso riguarda la giustizia del suo Paese. Ma davanti al tribunale della critica la sua causa è molto più debole di quella dei maresciallisti, non ostante il suo ingegno e la loro pochezza.

Domenico Bartoli

Un paese che fa da sè

Mezzomerigo: 1200 abitanti - Senza chiedere nulla si sono fatti l'acquedotto, l'asilo, la fognatura - Vita tranquilla, patriarcale

(Dal nostro inviato speciale)

MEZZOMERIGO, aprile.

Il progresso, col suo bagaglio di lusso e l'autopullmann, giunto ad Oleggio non tenne conto di questo cocuzzolo — a seconda delle stagioni carezzato dalle brezze primaverili o frustato dal maestrale — e proseguì verso Stresa. E milleduecento abitanti vivono qui, in vecchie case affiancate l'una all'altra a semiarco attorno alle rovine del castello Boniperti sulle quali più d'un secolo fa si edificò la chiesa parrocchiale. Vivono patriarcalmente, tramandandosi di padre in figlio il vigneto ed il libretto di risparmio al portatore.

Niente alberghi o locande, niente asilo infantile, niente fognature, niente raccordi di corriere o servizi di trasporto. Niente acqua potabile fino a sei mesi or sono. L'acqua, durante i periodi di siccità si [illegible] da andarla a prendere al Ticino, distante dieci chilometri, colla botte sul carro scosso trainato dal mulo o dalla mucca.

Chiedere sussidi al governo od alla provincia, cogli anni che corrono, parve a questa comunità di piccoli proprietari indecoroso e puerilmente [illegible]. Lo spirito di iniziativa, un pizzico d'orgoglio e molta buona volontà sono bastati a risolvere i problemi più urgenti per portare anche qui il tenore di vita al livello di una più progredita civiltà.

L'acquedotto è stato inaugurato in novembre, da diciotto metri cubi orari di acqua potabile, ed è nato così: attorno a una tavola dell'osteria del signor Pierino Frattini, che è anche fornaio. Una sera si costituì un primo comitato. Ne fecero parte il Sindaco, agricoltore, Emilio Leonardi, Francesco Maltacchini, consigliere comunale, Sereno Suno, Piero Borsotti, Aliseleto Bronzo, Pierino Rossi e Domenico Leonardi. Per voto unanime la presidenza venne assegnata al Frattini. Ognuno degli abitanti si quotò per lavoro volontario o per una cifra in danaro. Il parroco appoggiò largamente l'iniziativa. Dopo milleduecento giornate lavorative, in novembre si inaugurò l'acquedotto: valore, una dozzina di milioni.

A questa prima opera ne segue una seconda, l'asilo infantile, fermamente voluto dal parroco, don Carlo Giani. Egli offre per questa iniziativa mezzo milione, i suoi risparmi, frutto di sue prestazioni nel campo della rabdomanzia e della radioestesia. Ma tale somma non rappresenta che il decimo del preventivo. La popolazione concorre con duemila giornate lavorative; carovane di carri fanno la spola fra il Ticino e Mezzomerigo, fra le fornaci e l'area parrocchiale, fra Oleggio e le fondamenta tracciate. L'asilo, che può ospitare cinquanta alunni, s'inaugura a luglio: non mancano ora che i mobili e i servizi sanitari, e centotrenta giornate di lavoro. Anche questo è fatto.

Fra cinque mesi si avrà la fognatura. «Noi facciamo tutto da soli, per conto nostro, e non domandiamo niente a nessuno».

«E un albergo, lo farete?».

«Un albergo? Per chi? Qui non vengono forestieri. Lei è il primo che capita quest'anno. Viene qualcuno a comperare uva, al tempo della vendemmia. Ma nessuno domanda di dormire qui. Del resto non ci sono stanze per i forestieri... e neanche per l'esattore, che viene alla mattina, ogni due mesi, e se ne va dopo un paio d'ore coi nostri quattrini... sì, quello è il municipio. E quella è la lapide dei caduti in guerra dal '15 al '18. Sono ventidue».

r.

Cippico narra per quattro ore le sue avventure finanziarie

Acuto, sorridente, reticente - Lettere false, documenti scomparsi, ordini religiosi che non esistono

Roma, 27 aprile.

A un certo momento, stamane, durante il processo Edoardo Prettner Cippico, si è avuta la sensazione che l'unità di misura della moneta corrente non fosse più la tanto disgraziata lira, ma il milione. E cifre seguite da sei zeri, come minimo, sono rimbalzate dalla bocca di monsignore a quelle degli avvocati, a quella del Presidente, a quella del P. M., come se ciascuno di loro, effettivamente, nella vita normale non trattasse che a base di milioni. Da principio, in realtà, c'è stato in giro un senso di disagio (molti si ricordavano che, ironia della sorte, oggi era il giorno in cui vengono pagati normalmente gli stipendi), poi ognuno si è fatto coraggio e ha cominciato a seguire monsignore in questa ridda di cifre, di operazioni, di dollari, di milioni e, al termine dell'udienza, sembrava che a parlare, a interrompere, a interrogare non fossero degli uomini di legge, ma degli agenti di borsa o dei banchieri. E, così, quando sul finire della [illegible] Cippico ha spiegato che, per una certa determinata operazione (così lui le chiama quelle che l'accusa definisce truffe) si era tenuto per sè «qualche milione», la cosa non ha meravigliato nessuno.

L'arma... del non rispondere

Edoardo Cippico ha parlato quasi quattro ore stamane senza mai però farsi prendere la mano da una certa abilità dialettica; colorando ogni cosa con un pallido sorriso vagante sulle labbra; pronto a celarsi dietro lo scudo del «preferisco non rispondere» quando la domanda poteva aprire orizzonti alquanto pericolosi; cauto nell'avanzare in un terreno cosparso per lui di enormi difficoltà e trabocchetti, mostrando, in alcuni punti, un riserbo tale da far credere di sacrificarsi pur di salvare altri e ben più quotati amici. Che le manovre di Edoardo Cippico, che le sue giustificazioni abbiano convinto coloro che dovranno decidere sul suo destino, sono cose che non è possibile dire; certo è che ogni «operazione», come lui le chiama, è apparsa, a suo dire, lecita e legittima, giungendo alla conclusione che se la polizia non lo avesse arrestato anzitempo, tutti gli attuali suoi creditori avrebbero avuto [illegible] i propri denari.

Molte novità Cippico, oltre quelle che sul suo caso, sulla sua attività erano state scritte, non ha certo dette oggi: ha spiegato come, addetto alla Segreteria di Stato da 15 anni, fosse avvicinato da numerosi industriali che gli chiesero di procurare valuta estera per acquistare merci, valuta che veniva consegnata a enti religiosi stranieri e che accreditavano, come contro-partita, valuta pregiata agli industriali stessi. E, a questo punto, Cippico si è lasciato prendere dall'entusiasmo:

— In fondo io facevo quello che era cosa comune sia in via ufficiale che in via ufficiosa in molti dicasteri del Vaticano. Ad ogni buon conto io mi sono sempre preoccupato di stabilire l'identità di quei religiosi ai quali affidavo le somme da accreditare all'estero.

Presidente — E' vero che lei ha fornito i nomi di questi religiosi e degli enti ai quali ha consegnato il denaro; è pur vero, però, che costoro, una volta interrogati, hanno risposto di non avere mai avuto con lei alcun rapporto.

Cippico — Faccio osservare che le indagini furono svolte dopo che lo scandalo sul mio nome era scoppiato. E' naturale che i religiosi interrogati preferirono tacere e negare per evitare le sanzioni che il Vaticano avrebbe loro applicate.

Presidente — Ma vi facevate rilasciare una ricevuta quando consegnavate il denaro?

Cippico — Senza dubbio e le avevo tutte con me in una borsa di cuoio; quando fuggii però dalla torre dei Venti in Vaticano tutti questi documenti sono scomparsi.

Il traffico di valuta

Cippico ha continuato a spiegare: che il cambio al quale avvenivano le operazioni era sempre inferiore a quello della piazza, tanto da avere un certo margine personale; che molti a lui si rivolsero per tale traffico di valuta, che migliaia e migliaia di operazioni del genere furono svolte da altri dicasteri Vaticani, che solo della sua la stampa, una volta scoppiato lo scandalo, aveva parlato.

Sperare poi di sapere, come ha tentato l'accusa — specialmente privata — quale fine abbiano fatto le somme una volta uscite dalle tasche degli industriali e improvvisamente scomparse, è stata una fatica assolutamente inutile. Infatti, Cippico nulla di esse ha saputo o voluto dire tenendo, però, a precisare che tutta la sua attività finanziaria gli aveva permesso solamente l'acquisto di un appartamento ai Parioli per poco più di 7 milioni e di tre automobili specificando, inoltre, che la sua sospensione dall'ufficio in Vaticano avvenuta il 2 settembre 1947 non fu dovuta alle operazioni valutarie...

Presidente — E quale fu la ragione allora?

Cippico — Preferisco non rispondere; in ogni modo io rimasi fino a febbraio nello stesso grado, e continuai a percepire lo stesso stipendio.

Poi, conclusasi così la visione generale della situazione, si è entrati nel particolare e Edoardo Cippico ha cominciato a parlare delle singole operazioni. Se non erriamo esse sono 13 o 14 e in ciascuna di esse si ravvisa la medesima tecnica di esecuzione: chi voleva accreditare le somme all'estero le versava nelle mani del prelato il quale, a sua volta, le consegnava, dice lui, a religiosi stranieri che dovevano provvedere al trasferimento in un Paese straniero.

Presidente — Ma nel caso del dottor Cavaccio che le consegnò 126 milioni, lei ha dichiarato di averli versati alle suore del Verbo Incarnato a Lima; queste suore a Lima non esistono.

Cippico — Il fatto è strano: certo è che io li ho consegnati a una suora di quell'Ordine che mi era stata presentata.

Presidente — Per un'altra operazione, come dice lei, quella di Emilio Pica che le aveva chiesto l'accreditamento in Spagna di 800 mila dollari, lei, a un certo momento, a garanzia, esibì una lettera di mons. Montini, che poi risultò falsa, con la quale ella era autorizzata a compiere operazioni di questo genere, e il Pica si tranquillizzò.

Cippico — La lettera è falsa; ma non l'ho scritta io e non l'ho usata per compiere una truffa. Io al Pica rilasciai dell'operazione regolare ricevuta...

Presidente — Ma solamente 48 ore dopo. Il tempo cioè sufficiente per crearne una falsa su carta intestata della Segreteria di Stato.

Cippico — Non ho falsificato nulla. Solamente ho preso tempo per essere autorizzato da chi di dovere a rilasciare una ricevuta.

Presidente — E da chi, se è lecito sapere, doveva avere tale autorizzazione?

Cippico — Preferisco non rispondere — ha risposto con un sorriso tra sardonico e ampolloso monsignore.

Poi si è parlato di altre operazioni: di 35 milioni versati da Bruno Canzio, di 40 versati da Carlo Padova e, infine, arrivati alla conclusione dell'udienza, mons. Cippico ancora continuava a parlare sempre reticente e sorridente. Quattro ore di interrogatorio non gli avevano fatto perdere la calma e la sicurezza di se stesso.

a. s.

Chiusa la Fiera di Milano

Tre milioni di visitatori

Milano, 27 aprile.

La cerimonia ufficiale di chiusura della 27a Fiera campionaria di Milano si è svolta oggi alla presenza di personalità di governo e delle autorità civili e militari, nel salone dell'«Auditorium» insieme ai rappresentanti diplomatici di alcuni paesi stranieri. Il presidente dell'ente, on. Gasparotto, nel corso di un ricevimento, ha pronunciato un caldo indirizzo all'on. Brusasca, che rappresentava ufficialmente il governo, esprimendo anche la sua riconoscenza alle rappresentanze diplomatiche dei paesi stranieri, concludendo con un breve rendiconto dei risultati ottenuti dalla 27a manifestazione. Circa tre milioni sono stati i visitatori, 10.000 dei quali stranieri, provenienti da 47 paesi.

Per quanto riguarda il volume degli affari, il senatore Gasparotto lo ha definito promettente e, per dichiarazione fatta dagli espositori nel solo padiglione delle macchine per pastificio, le commissioni sono giunte ad oltre un miliardo di lire. In mattinata era pure giunta alla Fiera campionaria una delegazione commerciale sovietica, composta dai signori Kamenski e Salinovski. Si è così appreso che nel prossimo anno l'Unione Sovietica parteciperà ufficialmente al grande mercato internazionale milanese.

L'on. Bertola interrogato sull'eccidio di Portula

Biella, 27 aprile.

Nuovi interessanti particolari si hanno circa l'eccidio di Portula. Prossimamente infatti verrà interrogato l'on. Bertola per appurare la faccenda dei lanci effettuati da aerei alleati e non pervenuti nelle linee partigiane. I giornali comunisti imputano questo fatto al Santucci dichiarando che era in contatto con il Comando fascista e che fece effettuare diverse retate provocando la morte di numerosi combattenti della Liberazione. Questa tesi però non è accettata dalla squadra della polizia giudiziaria la quale afferma che ha delle prove per confermare il contrario.

Intanto vive proteste sono state elevate negli ambienti partigiani, ma si crede che la polizia saprà mantenere l'ordine e la calma.

Nuovi arresti non sono ancora stati effettuati, ma la polizia è sulle tracce di molti latitanti e spera, forse prima del previsto, di poterli catturare.





Pretura di Borgomanero

Il Pretore di Borgomanero ha pronunciato il seguente decreto penale nella causa penale contro **Fieramenti Carmelina** di Gaudenzio e di Bertona Giuseppina, nato il 31-1-1907 a Serravalle Sesia e residente a Borgosesia, frazione Cascinone.

IMPUTATO

1°) - reato p.p. dall'art. 516 C. P. per aver posto in vendita come genuino burro sofisticato con grassi estranei come risultato analisi chimica; 2°) - della contravvenzione p. p. dall'art. 6 R. D. 15-4-1937 a. 1935 per avere prodotto burro che all'analisi chimica è risultato sofisticato con grassi estranei.

Omissis

Condannato a L. 10.000 di multa per il 1.o reato; condannato a lire 4000 di ammenda per la 2.a e ordina la pubblicazione sul giornale «La Stampa».

Borgomanero, 28 marzo 1949.

Il Pretore ABRUCIATI — Il Cancelliere CANCELLARA

Per estratto conforme, 19-4-1949.
Il Cancelliere: CANCELLARA



ULTIME NOTIZIE

L'India resta nel Commonwealth

Anche se repubblica accetta il re come capo simbolico

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 aprile.

Attlee deve aver tirato un grosso sospirone di sollievo quando, questo pomeriggio, ha accompagnato i primi ministri del Commonwealth dal Re, a palazzo Buckingham, per annunciargli che l'India, pur diventando una repubblica, è disposta a rimanere entro il Commonwealth di quei Paesi che non soltanto non vogliono più essere chiamati Dominions, ma neanche britannici. L'accordo è stato raggiunto stamattina e il Gabinetto è stato convocato d'urgenza per essere ragguagliato sulla decisione. E' stata già preparata una formula legale in base alla quale l'India, pur proclamandosi una repubblica sovrana libera e indipendente, accetterà il Re d'Inghilterra come «simbolo» del Commonwealth.

In effetti questo significa che l'India accetta il re come capo simbolico del Commonwealth, ma non come capo della sua repubblica, mentre invece lo statuto di Westminster dichiara che «le Nazioni del Commonwealth britannico sono unite da una comune sudditanza alla Corona». Questa dichiarazione basilare dovrà ora essere modificata, e si prevede che il titolo del re, che già era mutato con la perdita dell'India e con l'uscita dell'Irlanda, dovrà ancora una volta essere diminuito.

Durante la conferenza dei primi ministri era stato suggerito che il Re ricevesse il titolo di «primo cittadino del Commonwealth»; ma la proposta era stata scartata non essendo possibile che il Re sia a un tempo sovrano e primo suddito.

c. m. f.

DOPO NOVE ANNI

Processato il soldato

che uccise il suo colonnello

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 27 aprile.

Il dramma nel quale si dibatteva la Francia nel giugno del 1940 e l'atmosfera torbida di quei giorni, sono stati rievocati oggi dinanzi al tribunale militare di Metz, che ha condannato a cinque anni di prigione il cannoniere Fernando Buret per avere ucciso il proprio comandante che voleva continuare la resistenza.

Fernando Buret è oggi un uomo di trentasei anni e ne aveva ventisette quando il 20 giugno 1940 avvenne il fattaccio. Tre giorni prima, alla radio francese, una voce emozionata aveva invitato i soldati di Francia a abbassare le armi poichè il governo aveva chiesto l'armistizio: «E' ora di cessare il combattimento», diceva quella voce; e i soldati buttavano via le armi indietreggiando con la sola preoccupazione di non cadere prigionieri. Era così anche per i resti di due reggimenti di artiglieria, quando il colonnello Charly si mise in testa di voler resistere. I pezzi erano rimasti senza munizioni perchè le ultime erano state abbandonate su di un camion a pochi chilometri. Il col. Charly comandò allora di andare a riprenderle; ma il cannoniere Buret gli sparò una fucilata.

«Avevamo indietreggiato per parecchi giorni — ha raccontato oggi ai giudici l'imputato. — Avevamo chiesto varie volte perchè non si combatteva. Non abbiamo sparato nemmeno una cannonata... Alcuni ufficiali del Gruppo dissero al Colonnello: «Se spariamo un colpo solo saremo tutti massacrati». E il colonnello rispose: «Il primo che rifiuta di obbedire avrà le cervella bruciate da me». Non so che cosa mi passò per la mente; avevo avuto l'ordine da un sottufficiale di andare a cercare le munizioni abbandonate. Qualcuno mi passò un moschetto dicendomi: Tira, altrimenti ci farà massacrare tutti. E io tirai in direzione del colonnello. Poi il nostro camion riprese la via e alcuni ciclisti tedeschi ci fecero tutti prigionieri».

I vari ufficiali che hanno deposto in qualità di testimoni hanno confermato le dichiarazioni dell'imputato meno le minaccie del comandante, aggiungendo che il morale dei soldati era molto basso e che il generale comandante di Divisione aveva ordinato di non sparare sui tedeschi per evitare di colpire anche i prigionieri francesi.

Il sottufficiale che diede l'ordine al Buret e a un altro soldato di andare a recuperare le munizioni, ha detto però che il Buret gli rispose: «Se mi manda, gli sparo...».

La tesi del Commissario del Governo — un colonnello — ognuno può immaginarla facilmente: se un uomo può impunemente abbattere il suo capo perchè questo capo vuole combattere, ciò significa la fine di ogni disciplina militare e di ogni difesa nazionale. Ma i giudici — due capitani, un tenente e un sottotenente — che dovevano giudicare da uomini oltrechè da ufficiali, pensavano forse che era ugualmente delittuoso far massacrare inutilmente centinaia di uomini per il piacere di un gesto. L'armistizio era già stato proclamato e il generale di divisione aveva dato l'ordine di non sparare. Inoltre tutti, più o meno, furono complici morali dell'assassino poichè nessuno lo denunciò. Tutti in quei giorni la pensavano nello stesso modo; ma le forme devono essere salvate e soltanto il soldato Buret sconterà una colpa che non è tutta sua.

m.

Un'azione decisiva contro Giuliano

Roma, 27 aprile.

Il cerchio attorno a Giuliano si sta stringendo sempre più e dagli eventi di questi ultimi giorni si può ritenere che l'azione decisiva per la cattura del bandito forse è già cominciata. Le ultime manifestazioni epistolari del bandito e il suo appello ai carabinieri dimostrano che egli sente che la sua ora fatale sta per scoccare e cerca vane attenuanti commoventi. Intanto una vasta operazione di polizia si sta svolgendo e nei giorni scorsi la roccaforte di Giuliano è stata isolata con blocchi stradali assai severi, quasi paralizzando tutto il traffico nella vasta zona. Alti funzionari e personale ispettivo e direttivo della polizia si trovano a Montelepre. Le operazioni di rastrellamento hanno permesso il fermo di 150 persone sospette e fra esse vi sarebbero numerosi appartenenti alla banda o favoreggiatori del bandito. Autocorriere e trasporti di ogni genere vengono fermati, i passeggeri controllati rigorosamente e ogni mezzo viene rinviato al suo punto di partenza. Solo in via eccezionale è stato consentito il rifornimento del latte per gli ospedali di Palermo che viene effettuato dalla zona di Partinico. Voci di conflitti armati in corso nella zona di Bellolampo vengono smentite dalle autorità; si ritiene comunque che si stiano vivendo ore decisive per la definitiva eliminazione del bandito.

Condannato a morte un assassino di 16 anni

Parigi, 27 aprile.

Un giovane criminale di 16 anni è stato condannato a morte da un Tribunale della Vandea avendo assassinato, a scopo di furto, una vecchia di 73 anni. La vittima è stata dapprima stordita e quindi uccisa con un coltello da tasca. Il crimine ha fruttato al giovane assassino la somma di ottomila franchi. L'imputato ha ascoltato la sentenza senza dire una parola, ma la madre, che assisteva al processo, è svenuta.

Pei begli occhi della segretaria?

Ferisce un suo impiegato e si brucia le cervella

Milano, 27 aprile.

Una fulminea tragedia è scoppiata oggi, poco prima di mezzogiorno, in circostanze altamente drammatiche. Il signor Dante Pantera, proprietario di una fabbrica d'inchiostri in via Conte Verde 10, ha sparato sul suo impiegato rag. Alfredo Guastella, di 44 anni, vari colpi di rivoltella, raggiungendolo ad una spalla, al petto proprio in direzione del cuore e al ventre, e sulla propria segretaria Alba Boldrini di 22 anni, senza però raggiungerla, e poi, rivolgendo l'arma contro se stesso, ne scaricava gli ultimi due colpi, rimanendo cadavere all'istante. La rapidità con la quale il fatto si è svolto non ha permesso ad alcuno di intervenire in tempo.

Teatro del sanguinoso episodio, un ufficio, dove il titolare era appena giunto per assistere ad una asta andata tuttavia deserta, cui stava procedendo un ufficiale giudiziario per le condizioni dissestate in cui da tempo si trovava la ditta da lui diretta. L'ufficio era attiguo al laboratorio per il trattamento degli inchiostri e vi si trovavano il Pantera, il direttore amministrativo rag. Renato Forzinetti, il Guastella e la Boldrini. Da vari giorni la giovane era assente dalla ditta per malattia, ma oggi aveva dovuto presentarsi per intervenire alle operazioni di asta in qualità di custode giudiziario.

Terminata l'operazione, il Pantera appariva cupo ed angosciato, e gli altri si disponevano ad uscire, quando l'industriale, che era rimasto per circa un quarto d'ora in piedi appoggiato a un tavolo con le mani affondate nella tasca della giacca, si volgeva con uno scatto impugnando una «Beretta» cal. 6.35. Come s'è detto, il fatto fu rapidissimo. Il Guastella, colpito da tre proiettili, si accasciava al suolo senza un grido. Sembra che tra il ferito ed il principale corresse un certo rancore. Il Pantera, benchè ammogliato e con tre bimbi, era follemente innamorato della Boldrini. Non è ancora accertato se questa ricambiasse o meno tale sentimento, ma, come il Pantera forse riteneva, fosse fatta segno di particolari attenzioni da parte del Guastella. Certo è che il Pantera era fortemente roso da qualche tempo dalla gelosia. Mentre si stava ultimando l'operazione di asta, l'industriale entrava nell'ufficio e scorgeva che la Boldrini era vicina al suo presunto rivale. Forse tale particolare fece perdere i lumi al Pantera. Egli aveva per altro premeditato il gesto, come prova una lettera diretta alla madre trovata bene in vista sul suo scrittoio.

Mentre la polizia, prontamente intervenuta, provvedeva a piantonare il cadavere e alle constatazioni di legge, il Guastella veniva rapidamente trasportato all'Ospedale Maggiore con un'autolettiga della Croce Verde e ricoverato con prognosi riservata. Nel pomeriggio i sanitari hanno sottoposto il ferito ad intervento chirurgico per l'estrazione di un proiettile cal. 6.35. L'operazione ha avuto esito felice, tanto che il Guastella può ormai essere considerato fuori pericolo. Quanto alla Boldrini, è stata immediatamente interrogata in Questura, ma la giovane ha dichiarato di non avere mai avuto rapporti amorosi col suo principale e che le attenzioni del Guastella sono state sempre improntate alla più lecita amicizia. Comunque è stata fermata per accertamenti.

La «sepolta viva»

Assolto il Cornaggia e l'ergastolo al Giusto

Milano, 27 aprile.

Con una sentenza a sorpresa si è concluso stamane, alla nostra Assise, il processo della «sepolta viva». L'imputato Giovanni Cornaggia, per il quale si è celebrato l'attuale processo di revisione avverso la sentenza dell'Assise di Como che lo aveva condannato all'ergastolo, è stato assolto per insufficienza di prove. Il latitante Florindo Giusto, che dalla medesima Assise di Como era stato invece assolto per insufficienza di prove provocando il ricorso alla Corte suprema del Procuratore Generale, è stato condannato all'ergastolo.

CRONACA

E' mancata la Rivista al Teatro Alfieri

Ieri sera doveva debuttare, alle 21, la compagnia Lia Zoppelli-Lia Origoni-Vera Worth con la rivista «Tiremm innanz». Lo spettacolo invece non ha avuto luogo. A tardissima ora si è saputo che la compagnia si era sciolta a Milano proprio al momento di prendere il treno per Torino.

Un bimbo investito e ferito da un autocarro

I coniugi Garzano, entrambi sordomuti, sono stati colpiti ieri da una grave disgrazia. Il loro figlio Alberto, di 5 anni, che ha invece l'uso della parola ed è vispo e sano, mentre era col padre, a svoltava da via Calandra in via Mazzini, gli sfuggì ed un camion lo travolgeva. Era rimasto ferito ad una gamba e all'ospedale, dove è stato ricoverato, i medici sperano non solo di salvargli l'arto ma anche il piede rimasto schiacciato.

GIULIO DE BENEDETTI

direttore responsabile

La tragedia di Pont St. Martin

L'amante va migliorando Il marito ancora trattenuto

Aosta, 27 aprile.

Nella camera mortuaria del piccolo cimitero di Pont Saint Martin nei cui viali si allineano le croci delle vittime del tragico bombardamento di cinque anni or sono, la salma, abbandonata, della ventiseienne Palmira Perruchon in Dalle, attende ancora le ultime constatazioni di legge per essere sepolta. La polizia frattanto prosegue nelle sue indagini. La madre del presunto omicida nell'intento di salvare il figlio accenna a qualche persona che avrebbe potuto entrare dal balcone nella stanza dei due amanti. Per ovvie ragioni le sue dichiarazioni non riscuotono molta fiducia, come pure quelle della madre dell'uccisa, Rosa Savin, fu Francesco, di 62 anni, vedova Perruchon, la quale si era quasi compiacentemente inserita nella vita irregolare della figlia. Nel suo lungo interrogatorio il Dalle, marito dell'uccisa che è ancora trattenuto, ha dichiarato che egli abita a Pont Saint Martin dall'11 novembre 1948 nella casa della Tarte Boiro vedova Bugni e che dal 2 gennaio scorso la moglie si staccava da lui recandosi per un paio di giorni ad Aosta in compagnia dell'amante. Pochi giorni dopo i due rientravano in casa e la moglie chiedeva e otteneva la propria biancheria e i propri mobili. Egli, non riuscendo a convincerla a rimanere con sè, interessava anche il pretore di Donnaz per una riconciliazione, interessamento che non sortiva effetto alcuno.

Il Carlo Bugni va lentamente migliorando nell'ospedale di Ivrea. Sembra che durante il suo trasporto in automobile a Ivrea egli abbia riacquistato momentaneamente l'uso della parola e a un tentativo di interrogazione da parte del carabiniere Morano che l'accompagnava abbia mormorato: «E' stato lui a colpire prima te; e poi me saltando sul letto». Ma tale dichiarazione è in contraddizione con le ammissioni di responsabilità del delitto fatte successivamente all'ospedale di Ivrea e con le risultanze dell'inchiesta giudiziaria che non dà luogo a alcun dubbio a carico del Dalle il quale però non è stato finora rilasciato.

Alpino in licenza che annega nel Toce

Verbania, 27 aprile.

L'alpino Osvaldo Locatelli, di 22 anni, da Premia, tornato a casa con un permesso di cinque giorni, pescando nel fiume Toce è precipitato nelle acque annegandovi miseramente. La sua spoglia venne recuperata dopo qualche ora.

Suciao abbandonata dalle truppe nazionaliste

Un appello di Ciang Kai Scek

Sciangai, 27 aprile.

Le forze nazionaliste, sotto la pressione degli attacchi comunisti, che hanno modificato la direzione della loro marcia, dirigendola verso Hangciau, hanno sgomberato Suciao, avamposto di Sciangai, da cui dista una settantina di chilometri.

Sebbene manchi di conferma ufficiale, notevole impressione ha prodotto oggi a Sciangai la notizia secondo cui il generalissimo Ciang Kai Scek ha presieduto stamane a Sciangai una conferenza di capi del *Kuomintang*, che ha avuto per argomento la difesa della città. Un appello diretto al popolo dal generalissimo perchè si unisca per liberare il paese dalla tirannia comunista, è interpretato come l'evidente segno del suo definitivo ritorno a un ruolo attivo di comando nella Cina nazionalista. Non è escluso che Ciang Kai Scek si rivolga agli Stati Uniti per ottenere nuovi e sostanziali aiuti militari.

Nei circoli responsabili di Sciangai si prevede che la strategia difensiva nazionalista si orienterà nell'immediato futuro verso la costituzione di forti teste di ponte sulla costa meridionale cinese.

Il problema di più urgente risoluzione è per il momento però l'efficace difesa di Sciangai; i molteplici aspetti della questione sono stati studiati nell'odierna riunione dei capi del «Kuomintang», alla quale avrebbe partecipato lo stesso Ciang-Kai-Scek.

Circola con insistenza la voce secondo cui al generale Ciang-Cih-Ciung, governatore delle province nord-occidentali della Cina, i comunisti avrebbero offerto un'alta carica in cambio della sua adesione al nuovo regime di Mao Tse. Se la notizia rispondesse a realtà tutte e quattro le province della Cina nord-occidentale, e precisamente il Sinkiang, il Kansu, il Ningsia e il Ciansiai, cadrebbero nelle mani dei comunisti senza colpo ferire. Notevole è l'importanza di queste regioni che confinano con il Turkestan russo e che creerebbero nuove possibilità di collegamenti fra l'Unione Sovietica e la nuova Cina comunista.

Il tasso di scambio tra franco e dollaro

Parigi, 27 aprile.

La Banca di Francia ha dato notizia stamane di un nuovo allineamento del franco in seguito all'aumento di otto punti realizzato ieri dal dollaro sul mercato libero ufficiale delle valute.

Il dollaro è stato quindi ufficialmente quotato a 329.80 in confronto dei 322.20 di lunedì.

Un cadavere in un canale col cranio fratturato

Aosta, 27 aprile.

Verso mezzogiorno di oggi, operai della Cogne notavano nel canale Beveron, che scorre in vicinanza dello stabilimento, il cadavere di un uomo. Avvisati la Questura e i vigili del fuoco, questi traevano a riva il cadavere che era visitato dal dott. Imperato, medico della Cogne, il quale constatava che lo sconosciuto recava una profonda lesione alla regione occipitale sinistra con sospetta frattura della base cranica. Sembra che la ferita sia stata inferta con un corpo contundente. La morte risaliva a circa sette ore prima. Lo sconosciuto, poco dopo, veniva identificato per tale Michele Ferraris fu Lorenzo, di 34 anni, da Vestignè in provincia di Torino, e già operaio alla Cogne stessa.

Il Ferraris si era volontariamente licenziato dallo stabilimento, per esplicare in Aosta, ove abitava in via Challant n. 13, un'attività piuttosto misteriosa dedicandosi prevalentemente al commercio clandestino e al contrabbando.

Rinasce la "Nazionale dei cadetti,,

Nove reti a zero e buona prova dei giovani selezionati nell'allenamento di Genova

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 27 aprile.

La «Nazionale B» disputò la sua ultima partita giusto dieci anni or sono. Poi scomparve dall'agone e si pensò persino che la Federazione non intendesse più ridarle vita. I molti impegni internazionali, le poche date a disposizione, l'impossibilità di far giuocare un gran numero di gare alla squadra azzurra, hanno invece indotto i dirigenti della F.I.G.C. a rimettere in cantiere la «formazione n. 2» alla quale saranno affidate, già in maggio, tre partite in Grecia, per il torneo dell'amicizia, contro le Nazionali A di Grecia, Egitto e Turchia. Il compito di allestire, affiatare e potenziare una squadra nuova è certo difficile e per questo i tecnici della Commissione hanno iniziato per tempo i lavori, chiamando a Genova, per una prima presa di contatto e per una prima prova sul campo, diciannove giuocatori, dei quali alcuni già sperimentati nella Nazionale A e molti, la maggior parte, nuovi agli onori internazionali. Dei diciannove convocati, due — Burini del Milan e Pesaola della Roma — non si sono presentati perchè infortunati, ed uno — Magli della Fiorentina — pur essendo venuto al raduno, non ha potuto partecipare alla prova lamentando la lussazione di un polso.

Copernico ha quindi usufruito anche di Tortarolo e nel primo tempo ha fatto scendere in campo l'undici nella seguente formazione: Viola; Bertuccelli, Cuscela; Fattori, Tognon, Fadini; Ossola, Cappello, Baldini, Cello, De Santis. Da squadra allenatrice ha funzionato la Fratellanza Sestrese: Moro; Ivaldi, Podestà; Giraudo, Guasti, Dellanoce; Parodi, Pastorino, Sacconi, Rabagliati, Ristori. Arbitro: Mari. Terreno pesante per la pioggia recente; pubblico numeroso.

I «cadetti» iniziano forte e subito Fadini colpisce la traversa con un fortissimo tiro. Anche Ossola trova nella sbarra l'ostacolo ad un suo tiro e finalmente al 18' Cappello segna con un magnifico tiro a mezz'altezza. Secondo punto alla mezz'ora, realizzato da Baldini, che riprende fuori area una respinta di Moro, scatta e mette in rete di forza. Fine del tempo al 41', senza che la squadra sia riuscita a svolgere un giuoco pregevole.

Nella ripresa la Sestrese sostituisce parecchi elementi con ragazzi ed anche la Nazionale B varia sensibilmente la formazione sia per l'inclusione dei giuocatori ancora da provare che per non affaticare i calciatori del Torino e dell'Inter che sabato dovranno essere in campo nel grande confronto diretto.

Moro passa a difendere la porta della Nazionale e davanti a lui si schierano: Giovannini, Cuscela; Tortarolo, Cattani, Bergamo; Rossetti, Cello, Cappello, Baldini, De Santis. La squadra allenatrice, con Viola guardiano, non riesce più ad opporsi validamente ai più forti avversari e subisce, in 40 minuti, altre sette reti. Segnano: Rossetti al 1' su passaggio di Cappello spostatosi a destra; Cappello al 2'; Bergamo al 3'; De Santis al 21'; Cappello al 22'; Baldini al 24' e Rossetti, infine, al 40'.

Nel finale il giuoco è stato un monologo dei candidati alla Nazionale B e solo le numerosissime parate di Viola hanno impedito che il punteggio salisse a cifra inusitata.

La prova ha dimostrato che c'è a disposizione dei selezionatori ottimo materiale per formare una forte squadra. I due portieri sono entrambi piaciuti e bella sicurezza hanno mostrato anche i terzini. La mediana è apparsa più robusta nel secondo tempo, ma ciò è dipeso anche dalla minor efficacia degli allenatori. L'asso della prima linea è stato, nella giornata, Cappello. Il padovano Cello s'è rivelato gran lavoratore ma di classe mediocre; De Santis, emozionato, ha reso meno del previsto. Ossola, Baldini e Rossetti, senza strafare, hanno avuto spunti efficaci. Il lavoro continuerà a Lucca nella prossima settimana.

Luigi Cavallero

Squalificati dalla Lega cinque giuocatori bolognesi

Milano, 27 aprile.

La Lega Nazionale nella riunione di oggi, durata fino a tarda notte, tanto che i deliberati ufficiali saranno resi noti solo domani, ha esaminato il reclamo presentato dal rosso-blu dopo la partita Juventus-Bologna. La Lega ha rinviato ogni decisione in attesa di ulteriori accertamenti per quanto riguarda l'omologazione della gara ed ha invece immediatamente sospeso ad ogni effetto il giuocatore Cappello, capitano del Bologna. Ha squalificato per due giornate Taiti e Marchi; per una giornata Tacconi e Ballacci. Tra le altre deliberazioni prese, da notare la squalifica per una giornata del campo della Reggina, la multa di 50 mila lire al Milan.

La nazionale di Scozia batte la Francia per 2-0

Glasgow, 27 aprile.

Davanti a 130.000 spettatori, a Hampden Park, l'undici di Francia, pur terminando sconfitto per 2-0, ha riscattato in parte il disastro di Rotterdam.

Il gioco è stato in parte ostacolato dal vento. Nei primi minuti Vignal parava un calcio di rigore concesso senza esitazione dall'arbitro inglese Ling, lo stesso che arbitrò Spagna-Italia, per un fallo di Salva in area. Al 37' l'ala destra Waddel segnava imparabilmente la prima rete per gli scozzesi. Nel secondo tempo la Scozia ha ancora ottenuto un goal al 34', per merito dell'ala sinistra Steel.

La Francia dunque ha perso anche a Glasgow, ma ha perso onorevolmente, dopo avere lottato con coraggio. Si può anzi dire che solo la mancanza dei cannonieri dell'attacco, Gabet Flamion e Baratte, ha privato i transalpini della rete d'onore, che il comportamento generale degli uomini sul terreno indicava come meritata.

Dodici traguardi al Giro pel Premio della Montagna

Milano, 27 aprile.

Il regolamento del XXXII Giro d'Italia è stato definito in tutti i suoi dettagli e sottoposto all'U.V.I. per l'approvazione. Le tappe volanti sono state stabilite nelle seguenti località: Taormina (seconda tappa, Catania-Messina); Castrovillari (quarta tappa Cosenza-Salerno); Terni (settima tappa Roma-Pesaro); Ferrara (ottava tappa Pesaro-Venezia); Udine (nona tappa Venezia-Trieste); Verona (dodicesima tappa Bolzano-Modena); Chiavari (quattordicesima tappa Montecatini-Genova); Novara (diciannovesima tappa Torino-Milano).

Per il Gran premio della montagna sono stati scelti dodici traguardi e precisamente: Colle Contrasto (quota 1120 nella Palermo-Catania); Colle Tiriolo (quota 690 nella Villa San Giovanni-Cosenza); Passo Rolle (quota 1970); Passo Pordoi (quota 2239) e Passo Gardena (quota 2121 nella Bassano-Bolzano); Passo Abetone (quota 1388, nella Modena-Montecatini); Passo Bracco (quota 615 nella Montecatini-Genova); Col di Nava (quota 930, nella Sanremo-Cuneo); Colle del Vars (quota 2111), Colle dell'Izoard (quota 2360) e Passo Monginevro (quota 1860 nella Cuneo-Pinerolo); Madonna del Ghisallo (quota 750, nella Torino-Milano).

Gli abbuoni agli effetti della classifica generale saranno attribuiti in una misura unica, tanto negli arrivi di tappa come nelle tappe volanti e nei traguardi per il gran premio della montagna e cioè: un minuto al primo; trenta secondi al secondo e quindici secondi al terzo.

Contrariamente a quanto era stato previsto la sedicesima tappa Sanremo-Cuneo si svolgerà su territorio italiano attraverso il colle San Bartolomeo e il Col di Nava. La diciassettesima tappa Cuneo-Pinerolo entrerà invece in Francia attraverso il colle della Maddalena e dopo la scalata dei colli di Vars e dell'Izoard rientrerà in Italia attraverso il Monginevro. Il giornale «France Soir», il più diffuso quotidiano francese del pomeriggio, ha concesso il suo patrocinio per il passaggio del XXXII Giro d'Italia in territorio francese.

Torino e Juventus, in vista della partita di sabato prossimo, hanno tenuto ieri leggere sedute di allenamento, consistenti più che altro in esercizi di atletica. Erano presenti nei due campi tutti i titolari, all'infuori del granata Ossola e Fadini, convocati a Genova.

Il presidente e i membri del Comitato internazionale olimpionico sono stati ricevuti ieri, alle 11, dal Pontefice in udienza speciale.

Il pugile italo-americano Steve Belloise è partito da Parigi, in aereo, alla volta di Napoli, ove egli si reca a trovare dei parenti.

Munito di tutti i conforti di Nostra Santa Religione, si è ricongiunto in Paradiso al suo diletto figlio fr. Luigi S. J., il

GRAND'UFF. AVV.

Cesare Danesino

Ne danno l'annunzio la moglie **Antonietta Bassignana**, i figli prof. **Angelo**, dott. **Paolo** (in U.S.A.), dott. **Vittorio** con la moglie **Delfina Pansini** e figlio, il cognato don **Felice Bassignana**, i nipoti e parenti tutti. La famiglia prega di non inviare fiori e dispensa dalle visite, desiderando non turbare l'intimità del suo grande dolore. I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Antonio a Chieri venerdì 29 corr. alle ore 9, proseguendo poi per il Cimitero di Chieri.

La **Deputazione Provinciale** partecipa con dolore la improvvisa scomparsa del **Comm. Avv. CESARE DANESINO**, già Funzionario dell'Amministrazione Provinciale di Torino. 24162

La **Commissione Amministratrice, la Direzione, le Suore** ed il **Personale dell'Istituto Provinciale per l'Infanzia** annunziano con vivo dolore l'improvvisa dipartita del loro ex Direttore che per quarant'anni ha profuso per l'Istituto le sue migliori energie. 24163

La **Federazione Provinciale** dell'**Opera Nazionale Maternità ed Infanzia** di Torino, profondamente commossa partecipa la repentina scomparsa del suo Vice Commissario. 24164

L'**Ospedale Oftalmico** di Torino partecipa l'improvvisa scomparsa del **Grand Uff. Avv. CESARE DANESINO**, suo apprezzato Consigliere d'Amministrazione.

Torino, 27 aprile 1949.

Il 26 corrente improvvisamente è mancato 24157

Ettore Jona

Ne danno il triste annunzio le sorelle: **Cesira**, che per lunghi anni lo ha amorosamente assistito; **Fiorina** col marito **Ettore Sacerdote** e figli; dott. **Vittorio** con la moglie **Tina Coalco, Cesare**; il fratello dott. ing. **Umberto** con la moglie **Maria De Luigi** e la piccola **Milena**; i cugini **Muggia** e **Montagnana**. I funerali avranno luogo, con rito civile, giovedì 28 corr. alle ore 16, partendo dalla Astanteria Martini. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prende il lutto. Si prega di non inviare fiori.

Torino, 27 aprile 1949.

La **Commissione Amministratrice dell'Azienda Tranvie Municipali, la Direzione, il Consiglio di Gestione, la Commissione Interna** ed i **Dipendenti** tutti della Azienda stessa, annunziano con dolore il decesso del signor **ETTORE JONA**, fratello del dott. ing. **Umberto**, Presidente della Commissione Amministratrice.

I **Dirigenti** ed il **Personale della S.I.L.M.** (Società Industriale Lavorazioni Metalmeccaniche) annunziano con dolore l'improvviso decesso del signor **ETTORE JONA**, fratello del dott. ing. **Umberto**, Amministratore unico della Società.

Le famiglie **Carbonero** e **Vogliotti** prendono viva parte al dolore della famiglia **Jona** per la perdita dell'amico **ETTORE**.

Nel quarto anniversario della morte della signora 24137

Angiolina Campana ved. Cola

verranno celebrate Messe di suffragio: a Margarita (Cuneo) venerdì 29 aprile, alle ore 9; a Torino, chiesa di S. Secondo, martedì 3 maggio dalle ore 7 alle ore 10.

26 aprile 1945

Mario Luigi De Fabianis

Nobile esistenza tragicamente immeritatamente stroncata.

Nel triste anniversario, il figlio, la moglie, con dolore senza conforto, lo ricordano a quanti gli vollero bene e chiedono per la sua anima eletta una preghiera.

Nella trigesima della morte dell'

Ing. Guglielmo Pozzi

saranno celebrate Messe sabato 30 corr. nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) alle ore 8, 8.30, 9, 10. La famiglia riconoscente ringrazia quanti vorranno unirsi a lei nella preghiera e nel ricordo.

Dopo lunga e dolorosa malattia, sopportata con stoica fermezza e cristiana rassegnazione, ha cessato di battere il cuore nobile e generoso del

CONTE

Ernesto Panza di Biumo

Cavaliere del Lavoro

Tutta la vita dedicò alla famiglia e al lavoro, che fu la sua suprema idealità e nel quale diede, con non comune energia e con profonda saggezza, esempio e insegnamento.

Con immenso dolore piangono la irreparabile perdita la moglie **Maria Mantegazza**; i figli dott. **Giulia**, dott. **Alessandro**, dott. **Giuseppe** e **Marisa**; il fratello comm. **Camillo**; le sorelle **Erminia, Angela, Zelmira** e **Carla**; la suocera **Giulia Floriani Mantegazza**; la cognata **Giuseppina Comi Mantegazza**; i cognati cav. uff. **Camillo Bonetti** e comm. avv. **Vincenzo Nago**; i nipoti **Panza, Ciralli, Bonetti, Cibelli, Costa Barbè** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 29 corrente mese alle ore 14 partendo dall'abitazione di piazza Mercanti n. 11 per la chiesa di San Satiro, indi la salma sarà trasportata a San Salvatore Monferrato ove avranno luogo le esequie sabato 30 corrente mese nel pomeriggio. Per espressa volontà dell'estinto si dispensa dall'inviare fiori.

Milano, 27 aprile 1949.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Vittoria Levrone in Meliano

Angosciati ne danno il triste annunzio: la mamma, il marito, il figlio **Domenico** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 aprile alle ore 14.30 partendo da via Lemie 30, indi la cara salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia in Salmour.

Il **Collegio delle Ostetriche** di Torino, interprete dei sentimenti di tutte le Colleghe, partecipa con vivo dolore la perdita immatura dell'Ostetrica **LEVRONE MELLANO VITTORIA**, Tesoriera del Collegio. Le esequie avranno luogo giovedì 28 c. m. alle ore 14.30 partendo dall'abitazione, via Lemie n. 30. 82443

Profondamente commossi per la dimostrazione di cordoglio tributata a Torino ed a Colazza alla loro cara estinta 24160

Innocenza Caselli ved. Riboni

i familiari esternano la più viva gratitudine a quanti presero parte al loro grande dolore e, fra altri, alle Direzioni ed al Personale del Credito Italiano, sedi di Biella e Torino, della Ditta Renzo Ferraris (Comptometer) Torino e Milano, della Cartiera Italiana, Torino e Serravalle Sesia, e della Soc. An. Francesco Cinzano & C. 24160

Nel 1° anniversario del trapasso del compianto

GRAND'UFF. AVV.

Cirillo Cerutti

i figli ricordando le sue elette virtù di mente e di cuore a quanti l'amarono, invitano a pregare per lui e per la sua diletta consorte **MALVINA** il giorno 30 aprile alle ore 10.30 nella chiesa di S. Filippo.

La Santa Messa di trigesima per l'anima buona di 82436

Frau Sisinnio

sarà celebrata il giorno 30 aprile alle ore 7 e alle 9 nella chiesa SS. Nome di Gesù (corso Regina Margherita 70). La famiglia ringrazia quanti si uniranno al loro dolore nella preghiera e nel ricordo.

La famiglia del compianto

Boschiazzo Carlo

commossa per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al suo carissimo estinto, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia sentitamente gli amici e quanti con fiori, scritti e di presenza presero parte al suo immenso dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il giorno 16 maggio alle ore 7 nella chiesa parrocchiale della Crocetta.

SOCIETA' EDISON

MILANO - Foro Buonaparte, 31

PAGAMENTO DIVIDENDO - AUMENTO CAPITALE EMISSIONE OBBLIGAZIONI

Il dividendo per l'esercizio 1948, nella misura di L. 90 (novanta) nette per ogni azione ordinaria, è pagabile, a partire dal giorno 26 aprile 1949, contro presentazione della cedola n. 8, presso la sede sociale, in Milano, Foro Buonaparte 31, nonchè presso uno dei seguenti istituti:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA — BANCO DI ROMA — CREDITO ITALIANO — BANCA AGRICOLA MILANESE — BANCA LOMBARDA DI D D - C C — BANCA POPOLARE DI LECCO — BANCA POPOLARE DI MILANO — BANCA UNIONE — BANCO AMBROSIANO — BANCO DI NAPOLI — CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE — CREDITO COMMERCIALE — CREDITO LOMBARDO — CREDITO VARESINO — SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI.

Il pagamento del dividendo alle azioni Edison da nominali L. 160, alle azioni di ex società incorporate, ai buoni provvisori, nonchè ai certificati di serie speciale, sarà effettuato esclusivamente presso la sede sociale.

Le operazioni relative all'aumento gratuito del capitale sociale ed alla emissione di obbligazioni convertibili in azioni in esecuzione delle deliberazioni dell'assemblea straordinaria del 13 aprile 1949, omologate a norma di legge, avranno inizio il 2 maggio 1949, con le modalità che saranno portate a conoscenza degli azionisti nei prossimi giorni.

Locatelli



Il Formaggio PASTORELLA, molto nutriente, di gusto delicato e di facile digeribilità, dà alla padrona di casa la certezza di soddisfare i suoi commensali.

Se volete l'autentico formaggio Pastorella, il classico formaggio da tavola, pretendete che abbia queste caratteristiche esclusive:

1 - Il nome Locatelli al centro dell'etichetta.

2 - Il nome Pastorella, ripetuto a raggiera sull'etichetta stessa.

FORMAGGIO Pastorella decisamente superiore

Esigete solo le vere Pastiglie e Caramelle Leone TORINO 2 prodotti insuperabili

SIMMENTHAL CUCINA PER VOI MANZO LESSATO - LEPRE IN SALMI' VITELLO TONNATO - LINGUA SALMISTRATA S. A. SIMMENTHAL - MONZA

FRANCIA
RAPPRESENTANTI ATTIVI
bene introdotti, sono richiesti da Casa di Porcellane di Limoges (Francia)
Scrivere con referenze a: AGENCE HAVAS - LIMOGES n. 0682 - E che trasmetterà.

SICFITAL C.O.M.O. ARTRITE REUMATISMI LOMBAGGINE UROZÈRO IN TUTTE LE FARMACIE

TELE CERATE e PLASTICATE PER TUTTI GLI USI (lavoli, ecc.)
NOVITA' ASSOLUTA PLASTICASPECIALE PER TAVOLI TENDINE CONFEZIONI, ecc.
nei più svariati disegni il più grande assortimento
INTERFODERE GOMMATE SPECIALI per IMPERMEABILI
LINOLEUM G. POST. Via Garibaldi, 22 - Tel. 51-116 e Piazzetta Basilica, 1 (Largo via Milano)

miscela LAVAZZA ...paradiso in tazza... richiedetela... può anche esservi regalata!

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ACCETTO lavori affilatura, riaffilatura operazioni rettifica frese maschi alesatori seghe in genere, Dolce, piazza Bermuda 58 (val S. Martino) dalle 17-19.
ACQUISTO cavi ricupero qualsiasi tipo. Pisati, Fiamma 10, Milano. Telef. 886-002. 91906
AEROTERMI, essiccatoi industriali, impianti termoconvettori. Perino, Rossini 3, tel 40-002.
ARANCIATE impianto nuovo completo motorizzato produzione duemila orarie vende Distilleria Oberlo, Piossasco (Torino).
A rate liquido macchine utensili. Cassini 36. Telefono 41.975. Doglio.
CALDAIE radiatori tubazioni termosifone acquisto ovunque, pagando massimo, Ghigo, Goffredo Casalis 33, telef. 70-148.
COMPRASI fusti usati ex-bitume benzina nafta. Traditohi. Frejus 5.
COMPRASI rottame ferro, vendesi ritaglia lamiera. Carifer, Pelatto 54 Telef. 23-263. 93778
COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 38. Telefono 50-176. 90094
CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento Sacel, Giolitti 16 Telefoni 43-893. 47-439.
DA operatori italiani esportanti in Austria richiediamo partite, considerevole entità, legname austriaco, munite regolare licenza, consegna stazione Tarvisio, franco vagone. Escludonsi assolutamente intermediari. Inviare dettagliate proposte referenziando banche: casella 36 R, SPI, Parlamento 9, Roma
DISCHI vecchia incisione opere liriche acquistansi. Scrivere cassetta 9907, SPI, Torino.
DITTA offre vera occasione gruppo elettrogeno H 25 funzionante, Telefono 73-404.
FALCIATRICE adatta anche mietere e aratro monovomere americani, nuovissimi, trainabili meccanicamente svendonsi. Telef. 70-885.
FRIGORIFERO Fiat il migliore anche a rate da Alcedo, S. Teresa angolo Mercanti. Tel. 52-000.
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate. Barera, corso Francia 100, Telef. 73-514.
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. Telefono 70-094.
LAMPADARI classici moderni grandioso assortimento, Simonetti, via S. Secondo 28.
MACCHINA continua per caramello, macchina coni gelati vendesi. Telefonare 21-307. 46791
MACCHINA per pastiglie al dragante Melzi come nuova vendesi. Scrivere cassetta 8117, SPI, Torino.
MACCHINA automatica raddrizzare e tagliare filoferro cerca Fai, Pianezza Torinese.
MACCHINARIO fabbricazione gessetti per sarti cedesi. Scrivere cassetta 5026 SPI Torino.
MATERIALE elettrico per impianti signal e antincendio, troverete pronto da Sipator, Cigna 5 Telefono 21-160. 90079
MOTORI, trasformatori, apparecchiat. elettriche, riparano, vendono acquistano. Ouiego, Massena 13.
MOTORI trasformatori dinamo alternatori gruppi elettrogeni smerigliatrici pulitrici pronta consegna vendonsi. Luparia, corso Unione Sovietica 157. Tel. 691-430.
MOTORI trifasi, monofasi a forte spunto, a sfere o bronzine. Deco, Canova 5, tel. 690-250.
NAFTUR topicida raticida ad alta attività a base di Antu in polvere pronte all'uso. Uccide al cento per cento. In vendita presso farmacie e droghérie. Chimitalia, Bologna. Concessionari Piemonte fratelli Vico, Torino, Cottolengo 54. Telefono 22-196. 91813
OCCASIONE tubi 19 decimi diametro 180. Lamiere da 19 a 20 decimi misura 1.80 x 0.75 lire 80 kg. Lamiere ondulate nuove e recupero Via Parma 1. 90078
OCCASIONE vendesi banco gelati 10 pozzetti Cattabriga, tavoli, sedie, biliardi, Castellino, Vittorio Emanuele 58, mattino.
PER sgombro locali vendo occasione piccole macchine lavorazione legno motorizzate 220. Reyneri, Manzoni 3. 46674
SACCHI carta catramata americani per imballaggio svendesi partita. Telefonare 50-886.
TERMOSIFONI dispongo caldaie ghisa e Cornovaglia, superfici varie come nuove, vendo e consegno installate con garanzia. Ghigo, Goffredo Casalis 33, tel. 70-148.
TORNI, pialle, frese, trapani, rettifiche senza centri, qualsiasi macchina lavorazione ferro vende realmente Miomat, via Nizza 183.
TORNI paralleli, revolver, presse, trapani, fresatrici, vendonsi Donizetti 6. 91191
TRASFORMATORE 10 Kw. 9000, 220, 50, olio; altro 5 Kw. 500, 220 nuovi vendo occasione. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino.
TUBI gomma tela per vino acqua benzina vendesi prezzi irrisori. Sperone, Nizza 223, Tel. 663-237.
VENDONSI macchine falegnameria F.lli Raglia, S. Maurizio Canavese, v.lo Ferrovia 20.
VENDESI trasformatore 100 Kw 500 220. Telef. 32-775. 63787
VENDIAMO molino universale Niagara modello 20 HP nuovissimo completo ciclone tubazioni tre vagli apparecchio recupero otto sacchi filtranti. Rivolg. Sirp. Bianzè.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

CAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica Corso Vittorio 16.
FRIZZARIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Telef. 40-160. S. Secondo 53.
GHIACCIAIA «Polare» estetica, economica efficientiss., eterna. Fabbricazione artigiana. Cottolengo 3.
FORNELLI elettrici, gas, cucine, scaldabagni. Bertolla 31 rimpetto Elettricità Municipale.
IMPRESA attrezzata eseguisce riparazioni ricostruzioni sopraelevazioni, prezzi miti. Telef. 291-144.
LATTONIERE idraulico assume lavori riparazioni manutenzione in genere. Scrivere cassetta 5024, SPI, Torino. 46638
RADIO vende, compera, ripara, nuove, usate ai migliori prezzi. Roma 101 (cortile).
SEGHERIA mobili negozi serramenti qualsiasi lavori serie preventivi, prezzi miti. Telef. 83-333
SMALTATURA laccatura riparazioni mobili. Piazza Barcellona. Telefono 78-480. 40091
TAGLIO confezioni accurate prezzi modici. Sartoria Pellero Cavalli, via S. Anselmo 27.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

AFFARONE causa salute cedo affittasi officina fabbro, centrale, avviata, telefono, garage. Scrivere cassetta 107 S, Sipra, Torino.
ALASSIO cedesi avviatissimo commestibili con alloggio. Agenzia Aurelia, Alassio. 92130
ANONIMA Settentrionale dettaglio mezzo ingrosso tessile studierebbe combinazione con industria per sviluppo lavoro. Scrivere cassetta 9985 SPI Torino. 90019
ATTREZZATA rivendita pane, alloggio quattro camere cedo Pizzorno. Po 12. 90096
AVENDO locale farei combinazione falegname o verniciatore. Scrivere cassetta 5057. SPI. Torino
AVVIATISSIMO negozio ingrosso dettaglio profumi pelletterie cittadina provincia motivi salute urge cedere. Scrivere cassetta 9151 SPI Torino. 63746
AVVIATISSIMO centrale negozio tessuti ingrosso minuto, alloggio cedo. Pizzorno, Po 12.
CAUSA malattia cedesi primario avviatissimo centralissimo negozio articoli gomma affini. Scrivere cassetta 5031. SPI. Torino.
CAUSA malattia vendo attrezzato stabilimento lavorazione legno ottimi avviamento condizioni. Telefonare 31-530 ore 9-11.
CAUSA malattia cedo avviatissimo magazzino ingrosso calze. Scrivere cassetta 118 S, Sipra Torino.
CEDESI centrale negozio pasta fresca alimentari 100.000 giornaliere. Telefonare 65-150, Demanestri
CEDESI piccola azienda centrale attrezzata macchine e forni fabbricazione materiali refrattari. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino.
CEDESI Roma grande cinema comprese mura 1650 posti modernissimo. Maggi, Scipioni 191.
CEDO negozi pastificio droghérie caffébar pasticcerie commestibili con alloggio. Demanestri, Giolitti 4.
CEDO avviatissima redditizia carrozzeria autoriparazioni locale mq. 900 vasta clientela con alloggio zona Francia 1.300.000 facilitazioni. Scrivere cassetta 5032. SPI. Torino. 40667
CEDO negozio avviato centralissimo tessuti con o senza licenza adatto qualunque genere anche gelateria, Telef. ore d'ufficio 47-456.
CERCASI gerenza macelleria stagione estiva zona montana. Massime referenze. Scrivere «Lasardo», Inghilterra 3. Torino.
CERCASI in affitto minimo 5 anni stabilimento vinicolo zona Piemonte comodità ferrovia capacità trequattromila ettolitri attrezzato con impianto pastorizzatore refrigeratore. Scrivere cassetta 6101, SPI, Torino. 63849



POTENZA

Voi potete ora richiedere MAGGIOR POTENZA ELASTICITÀ, RAPIDITÀ, RESISTENZA alla vostra macchina

Con Esso Extra super carburante,
- non più battito in testa
- massima potenza
- più lungo vita del motore
- facile messa in moto
- anche a basse temperature
- pronta ripresa
- migliore rendimento
- non più diluizione dell'olio



Fermatevi alle stazioni di servizio e fate il pieno con Esso Extra

Esso EXTRA

Un primato della STANDARD-ITALO AMERICANA PETROLI

bevete l'aperitivo Ganciarosso vincerete totalGancia

COMUNICATO

LA

- S. I. S. -

Società Italiana Spiriti - Roma

PIAZZA S. APOLLINARE, 33

con Stabilimenti e Depositi in tutta Italia

avverte la spettabile clientela

che, ai sensi del D. L. 6-10-1948 N. 1200 in vigore dal 1-5-1949, tutti i Depositi qui sotto elencati saranno riforniti, in tempo utile, di alcole puro in bottiglie delle capacità di litri: 2, 1, 1/2, 0,330 - 0,250 - 0,100:

ALBA	Campobasso	Milano	Potenza	TORINO
Ancona	Catania	Napoli	Reggio Em.	Tortona
ASTI	Cosenza	Padova	Roma	Trento
Bari	Firenze	Palermo	Salerno	Trieste
Barletta	Foggia	Parma	Sassari	Udine
Bologna	Galatina	Perugia	Savona	Venezia
Brescia	Grosseto	Piacenza	Stradella	Verona
Cagliari	Livorno	Pisa	Terni	



Come uccidere le mosche

Attorno a questo problema si affaticarono per anni igienisti, medici e scienziati. La vittoria è ora raggiunta ed ha nome Timor. Facile è sbarazzarsi delle mosche: chiudete porte e finestre, aprite la valvola della bomboletta e lasciate uscire il gas insetticida per una decina di secondi. Mezz'ora dopo date aria alla camera e troverete uccise tutte le mosche. Timor è il nemico mortale di ogni insetto, di facile impiego, senza inconvenienti. La prima bomboletta costa L. 1000, le ricariche L. 500.

TIMOR tocca e uccide

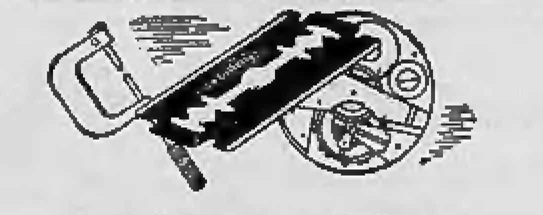
TIMOR ITALIANA s.p.a. (Gruppo Montecatini). Per acquisti rivolgersi al concessionario regionale: Ditta S.A.C.L.A.T. Termoscalla - Corso Moncalieri 208 - TORINO - Tel. 690-435 - 690-433 alle farmacie, drogherie e Consorzi agrari provinciali.

CERCASI rivendita pane gerenza senza alloggio. Scrivere cassetta 6163, SPI, Torino. 63776
CERCO L. 100.000 con garanzia e 20 per cento interesse. Scrivere cassetta 5001, SPI, Torino.
CINEMATOGRAFO 900 posti seduti redditizio cedesi 5.500.000. Barbieri, Bidone 24. 46449
COMMESTIBILI con alloggio Fontanetto Po, avviatissimo cedesi 1.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 5074 SPI Torino. 46769
COSTITUENDA società ottimo reddito garantito cerca azionisti. Massima serietà. Scrivere cassetta 5093 SPI Torino. 46636
COSTRUIREI apparecchio meccanica precisione officina propria finanziando purchè novità sicuro collocamento. Scrivere cassetta 6176 SPI, Torino. 63809
DISPONENDO cauzione accetterei gerenza albergo cinema azienda purchè diano lavoro certo. Scrivere cassetta 83 S. Sipra, Torino.
DISPONIAMO droghérie bottiglierie alimentari esportazione latterie mercerie profumerie. Balestra, Bertola 41. 63839
DOTTORE legge e scienze amministrative, vasta pratica commerciale e contabile, già funzionario grande industria organizzazione vendite, disponendo 1.500.000 cerca combinazione impiegatizia presso seria Ditta. Massime referenze. Scrivere cassetta 5108 SPI Torino, precisando condizioni.
ESPATRIANDO cedo commestibili drogheria forte incasso con alloggio, esclusi intermediari. Telefonare 691-505. 63739
FARMACISTI! Vostro collega tratta farmacie tutta Italia. Aff. Avezzana 3. Genova. 91974
PASTICCERIA confetteria con attrezzato laboratorio cedesi. Telefonare 21-307. 46720
FERRAMENTA, casalinghi, ampi magazzini, alloggio cedesi, unico in zona industriosa. Scrivere cassetta 5091 SPI Torino.
IMPORTANTE negozio sportivi associerebbe per sviluppo fattivo collaboratore apportante capitale assumendo direzione. Scrivere cassetta 6178 SPI Torino.
LAVORAZIONE lamiera ditta artigiana avviata cede comproprietà. Scrivere cassetta 1207 SPI Torino.
PANETTERIA pasticceria cerca in gerenza persona abile pratica. Telefonare 32-378. 63818
PICCOLA industria profumeria vera occasione vendesi. Tel. 21-307.
PROPRIETARIO muri cede commestibili abitazione permessi vini salumi drogheria posizione semicentrale lunga affittanza, pigione mite. Telef. 75-012.
RILEVEREI negozio qualunque genere locali vuoti. Telefonare 46-460 ore ufficio. 90075
SANREMO cedo pensione 11 camere centrale via Roma. Tel. 42-036.
SAVONA. Causa malattia cedesi negozio alimentari moderno, centrale, attrezzato, compreso muri, 2.300.000. libero subito. Scrivere
TABACCHERIA levata 500.000 alloggio zona commerciale ceda. Balestra. Bertola 41. 63838
URGE cedere negozio retro centrale confezione signora. Portinaia Galileo Ferraris 98. 46609
VENDESI laboratorio per fabbricazione margarina in Torino zona centrale. Scrivere cassetta 1166, SPI. Torino. 23054
VINICOLA centralissima, alloggio, grandi cantine con tutti impianti, magazzino, forte reddito cedesi ragioni famigliari, esclusi mediatori, Telefonare 70-607. 46851

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACCHIARDI Settembre 58, vende alloggi, negozi, magazzini, corso Regina Margherita 171 (piazza Repubblica), liberi sblocco.
ACQUISTANSI diritti sopraelevazione, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 6038, SPI, Torino.
ACQUISTASI casa qualsiasi importo anche popolare se negozi, dettagliare prezzo località. Scrivere cassetta 9989 SPI Torino.
ACQUISTEREI alloggetto da privati. Scrivere cassetta 5064, SPI, Torino. 46745
ACQUISTO alloggio libero signorile, 2-3 camere servizi, Telefonare 85-378 ore 9-10, 13-14.
ALASSIO prenotansi nuove costruzioni signorili in Parco Fuer del Vento con giardino, garage. Agenzia Aurelia, Alassio. 92140
ALLOGGETTI occupati via Monginevro 70 bis vendo. Tel. 45-766.
ALLOGGETTI signorili tutte comodità pressi via Garibaldi vendonsi. Quartieri 2. 90000
ALLOGGETTO Crocetta, moderno, ammobiliato signorilmente, trasferendomi vendo. Demaria, Matteotti 2. 46606
ALLOGGETTI signorili bagno completo gabinetto termo centrale liberi sblocco. Pinelli 24. Tel. 44-653.
ALLOGGI negozi modernissimi esenti imposte, tutti confort moderni, vendesi dilazioni pagamento, via Priocca 20, portineria, ore 14.30-17. Trattative Poletti, Giolitti 4. 91354
ALLOGGI ogni tipo, località, da 150.000 a 7.000.000, case signorilissime, medie, popolari, vere occasioni vende Cabutti, v. Consolata 2
ALLOGGI negozi casa corso Belgio 34, liberi sblocco, vendonsi ultime rimanenze 80-120.000 per camera, pagamento rateale. Ottime occasioni. 90091
ALLOGGI signorili 3-10 camere doppi servizi, negozi, magazzini seminterrati pronti fine anno, costruendo palazzo via Principe Tommaso 4 vende Poletti. Giolitti 4.
ALLOGGI negozi magazzini autorimesse centro commerciale Torino vendonsi. Portinaia corso Giulio Cesare 8 ore 15-17.
ALLOGGI liberi centrali nuovi signorili pronti 7 a 12 camere vendo. Telef. 45-756. 92133
ALLOGGI 9 camere cucinino termo bagno vendo 350.000 vano. Saorgio 7, pomeriggio.
ALLOGGI 9-10 camere centrali periferici vende compra Domus, Garibaldi 30, telefono 51-050.
ALLOGGI 9-3-4 camere semicentrali liberi sblocco vendonsi. Tel. 84-048.
ALLOGGI negozio laboratori autorimesse pronti subito vendonsi. Pigafetta 48 (Crocetta).
ALLOGGIO libero 2 camere palchettate entrata cucina bagno vendo 500.000 camera. Tel. 21-483.
ALLOGGIO 6 camere, termosifone, ascensore, piazza Arini, vendesi, libero subito. Acchiardi, Settembre 58
A Porta Palazzo (Carlo Noè 6) vendonsi magazzini, camere, soffitte occupate 30.000-200.000, lunga rateazione (ore 15-17). Acchiardi, Settembre 58. 90001
A prezzo di buonentrata vendo alloggi 2-5 camere liberi termo bagno. Saorgio 7, pomeriggio
BRUSASCO villa 18 camere parco vendo 3 milioni anche frazionando alloggi. Scrivere cassetta 1209, SPI, Torino. 23087
CASA angolare, esentata, 90 camere, buona posizione, 7.500.000 Acchiardi. Settembre 58.
CASA non popolare, massimo 5 milioni acquisto. Scrivere cassetta 8100 SPI Torino. 63843
CASETTA camere 9 accessori, paraggi Trapani Frejus vendesi. Campra, Santa Teresa 18.
CASETTA bella grande frutteto vigna comodità ferrovia 600.000. Ghioiti, corso Regio Parco 1 bis.
CELLINI 11, casa moderna termobagni vendo liberi sblocco alloggi 2-3-4 camere accessori
COMPERO affitto camera libera qualsiasi prezzo paraggi borgo Vittoria. Scrivere cassetta 5070, SPI. Torino. 40789
CONVENIENTISSIME case vendonsi zone Francia, San Paolo, Geometra Campra, Santa Teresa 18.
COPPIA soffitte corso Palermo vendonsi miglior offerente. Telefonare pomeriggio 20-650. 40879
CORSO Francia 89 vendo appartamenti signorili termo bagno ascensore, comodissimi locali uso uffici studi professionali, liberi sblocco.
CORSO Vitt. Emanuele 70 vendesi alloggetto moderniss. 2 camere cucina ingresso bagno vuoto libero subito. 46615
CORSO Galileo Ferraris vendonsi appartamenti comodità moderne liberi sblocco. Telef. mattina 773-627.
CROCETTA casa esentata, 35 camere, termosifone, reddito 950.000 annuo aumentabili, 7.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
LESSONA 31, vendonsi alloggi convenienti termo bagno scala marmo esenti. Telefonare 71-502.
LIBERI giugno vendo alloggi 3-4 camere altri 4-8 camere occupati casa signorile confort. Corso Francia ang. via Rosta 2, Doglio, 85-077
LIBERI subito alloggi 2-3 camere vendonsi. Campra, S. Teresa 18.
LIBERI subito vendiamo anche rateatamente alloggi negozi nuova costruzione. Corso Palestro 10.
LIBERO subito una mansarda sgabuzzino grande cucina entrata gabinetto interno luce gas. Marco Polo 27. 40878
MASSENA 94, vendonsi alloggi 4-5 camere liberi sblocco. Visibili 14-16.
NAPIONE 37 vendonsi alloggi signorili 4-6 camere. Visibili 14-15.
NAPIONE 17 (piazza Vittorio) vendo alloggi signorili 3-6 camere liberi sblocco. 63771
OCCASIONE vendo terreno fabbricabile zona Aeronautica metri 1000. Telefonare 32-943.
OLTRE PO palazzina libera oppure alloggio signorile acquisterei. Scrivere cassetta 1949 SPI Torino.

(Continua a pagina 6).



Una lama controllata come un orologio di marca

L'infinita cura con la quale le lame Gillette sono fabbricate assicura la perfezione. Tecnici specializzati le controllano durante ogni fase della lavorazione. Questa è la ragione per cui ogni lama Gillette vi garantisce molte perfette rasature.

Gillette il filo più tagliente del mondo 10 LAME L. 300.

BUON GIORNO! VI DICE GILLETTE

S. p. A. SASOL GILLETTE E AFFINI - VIALE LUNIGIANA 14 - MILANO

la PIU' MODERNA CURA per i Vostri denti!



Specialisti delle più importanti Cliniche e Università degli Stati Uniti hanno provato che il Fluoro è il rimedio più potente contro la carie e ne prescrivono l'uso a tutti, specialmente ai bambini, ottenendo risultati sorprendenti. Oggi la cura del FLUORO si può fare anche in Italia grazie al nuovissimo dentifricio Imperia F. a. al Fluoro.

Ecco il metodo che renderà immuni dalla carie e di un candore perfetto i vostri denti:

1) Spazzolate come d'abitudine i denti con il dentifricio Imperia F. a. al Fluoro per circa mezzo minuto, usando un buon spazzolino inumidito con acqua tiepida. (Lo spazzolino VENUS è il più consigliabile).
2) Con una piccola quantità di dentifricio spalmata sull'indice, massaggiate accuratamente le gengive per mezzo minuto.
3) Risciacquate molto bene la bocca con acqua tiepida. Ripetete l'operazione due volte al giorno (al mattino alzandovi e alla sera prima di coricarvi).

Imperia F. a. è il più perfetto e moderno dentifricio che sia oggi in commercio.
Nella letteratura inclusa in ogni confezione troverete informazioni interessantissime per la salute e la bellezza dei denti Vostri e dei Vostri bambini.

Imperia F. a.
DENTIFRICIO SPECIALE AL FLUORO - Formula Americana



SÌ! pur che sia Frizz Cola

OROLOGI SVIZZERI DI OGNI TIPO SENZA AUMENTO DI PREZZO A RATE
ALBERA VIA BERTHOLLET 10 - TEL. 60952 Riparazioni con pezzi originali
SEDE: VIA PIETRO MICCA 9° - Tel. 46.144

"Tessilsacco" DE MAGISTRIS (BREVETTATO)



per la custodia e protezione di indumenti dalla POLVERE e dalle TARME

In vendita presso: Cartolerie DE-MAGISTRIS "RINASCENTE" - "UPIM" "MAGAZZINI STANDA" "P.T.S." ed in tutti i principali negozi

Cartoleria EMILIO DE-MAGISTRIS - S. A.
TORINO - Via S. Tomaso 24 - Telef. 52-988
Forniture complete per: AZIENDE COMMERCIALI - STABILIMENTI INDUSTRIALI BANCHE - ISTITUTI - COLLEGI

Osram LAMPADINE Philips
NORMALI, MEZZO WATT, FLUORESCENTI, AUTO, MOTO, CICLO
PREZZI DI FABBRICA - CONSEGNA PRONTA
CASA delle LAMPADINE di GIUSTETTO & BELLORA Via Gioberti, 26 - Telef. 40-166

il TE' ATI NUOVO RACCOLTO è il tè per te

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

PALAZZINA 8 locali, garage, laboratorio, giardino, terreno fabbricabile, vendesi, libera subito. Acchiardi, Settembre 28.

PERMUTO mq. 5000 terreno su importante corso Lancia. Casermette con cascina 20-50 giornate irrigue possibilmente solo appezzamento, massimo 30 km. Torino conguaglio contanti. Scrivere cassetta 4773, SPI, Torino. 46591

PIAZZA Repubblica 16, vendonsi alloggi 2 3 4 camere negozi e mansarde liberi sblocco. Visibili 15-16.

PIFFETTI 20 (Statuto) occasione vende alloggio signorilmente completo, termo, bagno, ascensore, 4 camere, cucina, doppi servizi, libero sblocco. 23872

PINO Torinese vendesi villa ammobiliata libera, terreni fabbricabili. Capra. Telef. 69-775.

SANTA Chiara 36 vendonsi prezzi convenientissimi alloggi 2-4 camere negozi magazzini laboratori liberi sblocco. Pomeriggio.

TENDENDO angolare fabbricabile mq. 1000 circa via Forlì vendesi. Telef. 290-148. 46755

TERRENO fabbricabile zona Pozzo Strada mq. 800 circa acquisterei. Dettagliare. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino. 63843

TRAFORO 17 Bussoleno a miglior offerente corso Reviteri ventisette locali ottima posizione centrale. Rivolgersi proprietario, visite pomeriggio. 97451

VENDESI stabilimento industriale a 5 km. da Torino 12.000 mq. di terreno di cui 5000 coperti e 11.600 sviluppati, con uffici e caseggiato di abitazione per il personale. Per chiarimenti scrivere cassetta 6162, SPI, Torino. 63774

VENDESI elegantissimo pied-à-terre tutti conforti moderni. Telefonare 63-777. 24094

VENDESI ammobiliata vuota graziosa casetta dintorni Susa amena posizione acqua luce forza divisibile due alloggi indipendenti comodissima ferrovia accessibile automobile. Paperi, Roma 37, Susa.

VENDESI alloggio villa giardino, comodità moderne 30 Km. Torino. Ruggeri, S. Quintino 31, Torino.

VENDO alloggetti pronti subito casa nuova centro S. Paolo termobagno palchetti 475.000 camera, trattasi direttamente, esclusi mediatori. Telef. 34-510.

VENDO casa via Ormea, Molinette, esente, 4 negozi, 12 alloggi, 2 camere e cucina, Casadei. Goito 1. Telef. 687-260. 46743

VENDO casa 37 camere con alloggio libero e attrezzatura edile. Telefonare 31-809. 63709

VENDO alloggio 5 camere libero secondo piano. Telef. 680-148.

VENDO alloggi tre camere, negozio, scale marmo, termosifone. Roccaviene 2, telefono 221-268.

VENDO casa angolare 16 camere accessori corso Vercelli, esente. Telefonare direttamente 772-577.

VENDONSI alloggi negozi liberi sblocco via Pianezza 2 et 8. Rivolgersi barbiere Camillo.

VENDONSI via Del Mille 29 alloggi signorili 3 4 5 camere cucina bagno termosifone, annualità anticip.

VETROCEMENTO lucernari pareti, lucernari. Esclusivista Fidia. Cumiana 38. Telef. 37-608.

VIA Leynì 65, vendonsi alloggi moderni 3 4 5 camere servizi, in palazzo eccezionale costruzione liberi sblocco, facilitazioni pagamento. Ore 16-16. 24111

VIA Papacino 8, vendonsi due alloggi liberi di nuova costruzione.

VILLETTA zona Viù 4 camere ammobiliata, giardino, frutteto, venderei prezzo conveniente. Scrivere cassetta 5056, SPI. Torino.

350.000 vendo casetta centro paese Albese 4 vani libera gabinetto interno potabile parte mobilio. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino.

2.800.000 S. Paolo casa con laboratorio vendo. Bassino. Po 31.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTANSI locali uso ufficio centrali con telefono senza buona entrata. Telef. 51-560 feriali.

AFFITTANSI 2 garages via Duchessa Iolanda 25 anche uso laboratorio. Rivolgersi Bertelè, via Alpignano 5, Torino. 46780

AFFITTASI ampi locali centrali uso industria o deposito. Scrivere cassetta 5035 SPI, Torino. 46918

AFFITTASI locale nuovo mq. 46 libero subito. Telef. 39-080.

AFFITTASI ufficio telefono rilevando mobilio. Petrungaro, Vinzaglio 13, ammezzati. 63763

A Nizza (Costa Azzurra) posizione centralissima si affittano grandi uffici ammobiliati telefono, con locazione periodica anche mensile, per società ditte italiane svolgenti traffici industriali, commerciali, turistici in Francia. A eventuale richiesta società affittuarie, messe a disposizione esperte segretarie, conoscitrici diverse lingue od anche direzione. Scrivere Giansoldati, Ventimiglia. 92735

CEDO bellissimo locale 90 mq. uso laboratorio deposito vicinanze Porta Palazzo. Telef. 22-766.

CERCASI locale per ufficio anche pianterra senza buonentrata. Scrivere cassetta 5017 SPI Torino.

CERCASI terreno con tettoie per uso industria, mq. 1000 circa, paraggi Francia S. Paolo, Campidoglio. Telef. 72-681.

CERCO negozio vuoto zona San Paolo. Telef. 85-378 ore 9-10, 13-14.

LOCALI molto ampi 300 mq. circa anche se divisi uso magazzino cercansi purchè non periferici. Dettagliare. Scrivere cassetta 4275, SPI, Torino. 46504

MAGAZZINO coperto mq. 1000-2000 cercasi affitto. Scrivere cassetta 5007 SPI Torino. 46819

NAPOLI offronsi vasti locali piano terreno esposizione strada uso uffici, depositi, magazzini, botteghe. Casella A 9946. SPI, Napoli.

PIAZZA Castello, via Barbaroux 2 affittansi vetrine sotto portici.

VIA Cernaia 40 affittasi due locali da sistemare. 24096

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

ABBISOGNANDOMI alloggio 2-3 camere regalo 250.000. Telefonare 45-459 ore ufficio. 46378

AFFITTANSI via Del Mille 20 alloggi signorili 3 4 5 camere cucina bagno termosifone, annualità anticipate. 24079

AFFITTASI Crimea subito appartamento ammobiliato tre camere servizi. Minimo due anni. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 5037, SPI, Torino. 46719

AFFITTEREI alloggetto 2-4 camere qualsiasi località pagando buonentrata o annualità anticipate. Telefonare 42-063. 90096

A persona, coniugi o sposi di assoluta fiducia disposti favorire referenze affitto camera e cucina ammobiliate messe a nuovo entrata indipendente, accessori. Indirizzare proposte buonentrata e mensilità a Beer, Montebello 21.

BUONENTRATA offro per alloggetto preferibile S. Paolo. Gagliardi, via Monginevro 37.

CAMBIEREBBESI Casale Monferrato villetta 4 camere, servizi, sottosuolo, giardino con alloggetto Torino 5 camere servizi. Scrivere cassetta 1295, SPI, Torino.

CAMBIEREI signorile due camere cucina paraggi Ciriè Lanzo con 3 4 compensando e maggiorando affitto. Telef. 24-281. 90635

CAMBIO alloggio tre camere servizi più due pianterreno uso laboratorio via Rossini con 5 vani possibilmente pianalazato. Scrivere cassetta 5041 SPI Torino.

CASA moderna signorile terrazzo solarium belvedere senza buon ingresso senza annualità anticipate affittansi appartamenti 4-5 camere tripli servizi. Corso Duca Abruzzi 20, pomeriggio. 46568

CAUSA espatrio cedo alloggio ammobiliato 2 camere cucina servizi casa nuova. Telefonare al 22-273 dalle 12 alle 20.

CERCASI 3-4 camere più cucina pagando buonentrata. Scrivere cassetta 5015 SPI Torino.

CERCO alloggio vasto centrale subaffittare. Telef. 85-550.

CERCO camera ammobiliata con piccolo magazzino zona collinare. Scrivere cassetta 8115, SPI, Torino.

CORSO Stupinigi (corso U. Sovietica) vendiamo nuovissimi alloggi negozi pronti agosto. C. Palestro 10.

CROCETTA affittansi signorile due camere servizi rilevando mobilio. Scrivere cassetta 1271, SPI, Torino.

GIUGNO sposi occorre 2 camere cucina presso Statuto Francia San Paolo affitto compero. Scrivere cassetta 5032 SPI Torino.

INGEGNERE cerca 2-3 camere più servizi disposto buonentrata. Scrivere cassetta 5108, SPI, Torino.

LINGOTTO affittasi preferibilmente a sposi 2 camere con mobilio. Telefonare 62-804.

OFFRO 300.000 trattabili, affitto aggiornato per alloggio 2-4 camere servizi, termo, bagno. Tel 64-540.

PORTA Palazzo affitto vendo bellissime soffitte libere facilitazioni. Telefonare 62-875. 46866

REGALO 250-300.000 procurandomi alloggio 2-3 camere, cucina preferibilmente Crocetta, S. Paolo. Scrivere cassetta 5039. SPI, Torino.

SPOSI soli cercano alloggio signorile, centrale, 3 camere, cucina, bagno, termo. Richiesta. Scrivere cassetta 1204 SPI Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

VARAZZE bagni migliori mesi maggio giugno affitto ville appartamenti ribasso prezzi 50 %. Bagni Mafalda. 45643

VARAZZE stagione balneare affitto ville appartamenti camere. Informazioni ... pensioni. Agenzia Vallino. 91245

8 ALB. E ... Gion. L. 50 p. p.

LAIGUEGLIA, Pensione «Stellina». Trattam. familiare. Prezzi ottimi. Pensionato bambini non accompagnati, massima sorveglianza e cura.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

DIPLOMATO, esperto contabile tiene contabilità piccole industrie. Serietà massima, referenze. Scrivere cassetta 6012 SPI Torino.

GEOMETRA eseguisce, ore libere, disegni edili, meccanici, contabilità, preventivi e estimi. Scrivere cassetta 6167, SPI, Torino.

PERITO industriale, eseguisce ore libere, disegni attrezzature e macchine, preventivi e organizzazione officina. Scrivere cassetta 6137, SPI, Torino. 63734

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTASI matrimoniale uso cucina, indipendente, ad impiegato stabile. Telef. 60-632. 46655

AFFITTANSI camere mobiliate con o senza pensione collina Canavese. Scrivere Vesco Nicola. Pubblicità (90), Ivrea. 92110

CENTRALE, elegante, ammobiliata comodità uso cucina offresi signora. Telef. 43-445.

CERCA camera ammobiliata serio impiegato, paraggi Francia, stabile. Via Principi d'Acaja 31, Lavazza P. 46619

FINE maggio 2 o 3 camere ammobiliate elegantissime zona Francia affittansi persone distinte senza bambini. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino. 63765

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILISSIMA premiere cercasi confezioni per signora. Indicare posti occupati. Telef. 80-415.

ABILISSIMA corrispondente concetto perfetto conoscenza francese assumerebbe importante Ditta, richiedonsi ottime referenze e indicazione pretese. Scrivere cassetta 6175 SPI Torino.

ABILISSIMA capace premier fantasia alla moda con requisiti e referenze di primo ordine cerca la Ditta Trinelli di Torino.

SARTE perfette in due mesi frequentando taglio condizioni Scuola Pellero-Cavalli, via S. Anselmo 27

SEGRETARIA stenodattilografa buona cultura conoscenza perfetta lingua inglese pratica ufficio cercasi. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA velocissima pratica lavori ufficio cercasi. Scrivere cassetta 5028 SPI Torino indicando referenze posti occupati.

CAPOSQUADRA manutenzione pratico elettricità e stampi cercasi da officina dintorni Torino. Dettagliare cassetta 4950 SPI Torino.

CERCANSI signorine bella presenza facilità parola per produzione abbonamenti periodici. San Secondo 35, Palma. 82461

CERCASI provetto elettrauto disposto trasferirsi Liguria. Dare referenze. Scrivere cassetta 45 V. SPI, Genova. 92060

CERCASI distinta pettinatrice. Telefonare 47-072.

CERCASI abilissima macchinista pelletteria e lavorante al banco. Bosso, Mazzini 27, Torino.

CERCASI mezzo lavorante sarto uomo, Di Diego, via S. Secondo 35.

CERCHIAMO subito pratico intermezzo domestico. Scrivere Majnoldi, piazza Savona, Alba.

CERCO collaboratori-trici per lavoro facile domicilio. Fabrizi, Varese, casella postale 58. 92107

CERCO 16enne apprendista sarta. Gavello, via dei Mille 44.

FABBRICA biancheria uomo cerca abilissima tagliatrice, orchiellatrice, stiratrice e macchiniste prima categoria. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino. 46636

CERCANSI produttori produttrici per vendita privati articoli religiosi lavoro facile buona percentuale. Scrivere cassetta 104 S, Sipra, Torino.

FAMIGLIA signorile 4 persone cerca tuttofare veramente capace, stipendio massimo. Scrivere cassetta 6175 SPI Torino.

GIOVANE compositore cercasi con interessenza. Porello, via della Rocca 4. 82169

IMPORTANTE fonderia Italia centrale cerca capo formatura macchina lunga esperienza specifica. Scrivere cassetta 1005 R, SPI, Firenze. 91855

IMPORTANTE stabilimento meccanico Italia centrale cerca capo gruppo ufficio tecnico officina prevalentemente specializzato studio attrezzature per medie e grandi serie lunga esperienza specifica. Scrivere cassetta 1006 R, SPI, Firenze.

IMPORTANTISSIMA ditta Italia Centrale cerca dirigente e capi reparto relativamente giovani pratici stampi fabbricazione getti acciaio sia in serie formati macchine che medi e grandi formati mano. Curriculum vitae e referenze. Scrivere cassetta 12 C. SPI Milano.

INGEGNERE industriale meccanico oppure elettrotecnico, conoscenza officina et macchinario industriale, bella presenza, buon espositore, massimo 40 anni, libero subito ricerca importante Società. Scrivere dettagliando a cassetta 5005, SPI, Torino. 46816

LAVORO in serie facile continuativo salario 600 giornaliere lavorazione domicilio. Manifattura Magnani, casella postale 34, Pesaro

NOTA Società cerca personale maschile media cultura per attività commerciale, precisare età. Scrivere cassetta 5022 SPI Torino

PRIMARIA sartoria signora cerca primiera specializzata misura. Indicare referenze pretese Scala Chiatamone 55, Napoli.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole, L. 50 successive

ABILE conduttore motorista scoppio, Diesel, semidiesel offresi. Scrivere cassetta 4985, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE meccanico licenza 2a benzina. Dispongo cauzione. Offresi. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino. 46661

AIUTANTE sarta prima categoria offresi. Scrivere cassetta 5073, SPI, Torino. 46617

AUTISTA 2a 3a grado benzina nafta, distinto volonteroso occuperebbesi. Spezia, corso Mauritio 10, Torino. 46700

BALIA giovane sana primo latte allatterebbe bambino casa sua Cervere (Bra). Agnesina Melano Forsinetti. 63810

CERCO posto fiducia, magazziniere, guardia notturna, forte cauzione, referenze. Trivero, pettinatrice. Pino Torinese. 63587

COMMESSA distinta bella presenza pratica lavori ufficio. Tel. 75-808.

COMMESSA drogheria, presenza, offresi. Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino. 63838

COMPUTISTA esperta contabile partita doppia pratica studio commerciale impiegherebbesi subito. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino.

DATTILOGRAFA veloce, commerciali 18enne, secondo impiego offresi. Scrivere cassetta 5051, SPI, Torino. 46680

DISPONENDO ore libere assumerei anche domicilio lavori ufficio dattilografia corrispondenza italiano francese spagnolo fatturazioni contabilità paghe. Scrivere cassetta 5036 SPI Torino. 46673

DISTINTA signorina, giovane, bellissima presenza, occuperebbesi negozio mode abbigliamento o qualsiasi occupazione decorosa. Scrivere cassetta 5035 SPI Torino.

FALEGNAME ebanista cerca lavoro, disposto recarsi ovunque. Scrivere Barberis Pietro, via Marconi 3, Borgo S. Dalmazzo (Cuneo)

FINE 45enne, presenza abile cuoco ... culinaria cerca sistemazione presso persona sola. Scrivere cassetta 5077 SPI Torino.

45enne ottime referenze presenza praticissima ufficio occuperebbesi ovunque eventualmente cassiera commessa. Bongiovanni, fermo posta, Cocconato (Asti).

37enne cerca posto magazziniere ed imballatore anche fuori Torino. Scrivere cassetta 6173 SPI Torino.

40enne presenza indipendente colto conoscenza lingue pratica industria alberghiera commercio offresi qualsiasi mansioni fiducia disposta trasferirsi. Scrivere Pagliano, M. Cristina 8, tel. 61-301 dalle 11-16.

FORNI industriali progettista montatore offresi ovunque. SPI, cassetta 76 Z, Genova. 92190

GEOMETRA 26enne espertissimo, ottime referenze, occuperebbesi presso seria Ditta. Scrivere cassetta 6162 SPI Torino 63851

GIOVANE volenteroso cultura fiducia, eventuale cauzione, occuperebbesi comunque. Telefonare 32-074.

GIOVINE maestra stenodattilografa cerca decoroso impiego, miti pretese. Scriv. cassetta 1176 SPI Torino

GUARDAROBIERA offresi fissa casa privata o albergo. Buone referenze. Casella B 2536. SPI, Como.

IMPIEGATO amministrativo 27enne serio, onesto, attivo, esperto contabile, capacità lavori concetto, iniziativa, cultura, ottime referenze occuperebbesi ovunque mansioni fiducia. Scrivere cassetta 9224, SPI, Torino. 92051

INVALIDO cerca provvisoriamente lavoro leggero, fiducia, manoscrivere, miti pretese, disposto cauzionare. Scrivere cassetta 5030, SPI Torino. 46055

MAGAZZINIERE contabile corrispondente lunga pratica commercio in genere. Scrivere cassetta 1210 SPI Torino. 24900

OPERAIO elettrotecnico disimpegnerebbe lavori piccole officine. Scrivere cassetta 5003 SPI Torino.

PORTINERIA stabilimento coniugato elettrotecnico meccanico autista porto armi lunga pratica offresi. Scriv. cassetta 5070 SPI Torino

PROVETTO aggiustatore meccanico fuchinatore saldatore elettrico e autogeno lavorazione lamiera e tubazioni scopo migliorare posizione. Telef. 352-067. 46768

RAGIONIERA, pratica corrispondenza francese tedesco, cerca, preferibilmente impiego possibilmente Ditte relazione d'affari Svizzera. Scrivere cassetta 5027 SPI Torino.

RAGIONIERE 21enne corrispondente contabile lavori ufficio offresi miti pretese. Cerutti, Pigafetta 17. 46613

RAGIONIERE, rete corrispondenti, accetta incarichi Italia, estero, delegazioni commerciali, ricupero crediti, pratiche ministeriali, reclami, doganali, importexport. Casella 12 P. SPI, Parlamento 9, Roma. 91759

SARTA recasi domicilio famiglie anche solo pomeriggio. Parola, Dignone 1. 46699

SIGNORA giovane bella presenza offresi commessa qualunque articolo. Scrivere cassetta 108 S Sipra, Torino. 92066

SIGNORINA pratica lavori ufficio fatturista dattilografa impiegherebbesi mezza giornata. Scrivere cassetta 6170 SPI Torino.

STENODATTILOGRAFA conoscenza inglese francese offresi. Scrivere cassetta 5008 SPI Torino

VEDOVA bella presenza offresi guardarobiera stagione. Scrivere cassetta 6172 SPI Torino.

18enne bella presenza, 3a commerciale offresi qualsiasi lavoro decoroso. Telef. 29-052. 63759

18enne serio volonteroso licenza scuola media industriale accetterebbe qualsiasi impiego ottime referenze. Scrivere cassetta 5042 SPI Torino. 46686

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

A condizioni vantaggiose assumo rappresentanti vendita olio e saponi direttamente consumatore. Pglies Paolo, Oneglia. 90050

ANTICA Casa olearia introdotta clientela privata et clero cerca abili agenti. Demaurizi e Figli, Oneglia. 93046

CERCASI piazzista prodotti alimentari stipendio provvigione. Scrivere cassetta 1211 SPI Torino.

CERCO rappresentanza importante Casa disponendo locali automezzi esperienza capitali. Scrivere cassetta 6176 SPI Torino.

CERCO viaggiatori con auto introdotti abbigliamento, sport, articoli plastica. Telefono 52-389.

COLORIFICIO cerca introdotto rappresentante Piemonte. Esigonsi referenze dettagliate, conoscenza articolo. Casella Argo 653 A, Milano.

CONOSCENDO bene piazza Torino dintorni cerco rappresentanza nullino disponendo garanzie. Scrivere cassetta 1207 SPI Torino.

DETERSIVO Natrosil, cerca agenti provinciali Piemonte. Bertetti, Massena 99, Torino. 46610

DISINFETTANTI insetticidi importante fabbrica cerca agenti con auto introdotti provincie comuni ospedali farmacie. Dettagliare. Scriv. cassetta 331 N. SPI, Milano.

FONDERIA ghisa cerca produttore introdotto ramo meccanici. Dettagliare. Scrivere cassetta 6426, SPI, Torino. 63835

GIA' con clientela privata, città, campagna, accetterei tuttofare, garanzia. Scrivere cassetta 6167. SPI Torino. 63788

INDUSTRIA cerca introdotti drogherie cartolerie ecc. Sapi, via Montebello 31. 63831

INTRODOTTA fabbrica milanese ricambi elettrauto cerca agenti provincie Torino, Vercelli, Cuneo. Referenze. Scrivere cassetta 1216, SPI, Torino. 24013

OLEIFICIO assume seri rappresentanti vendita consumatore. Rag. G. Languasco, Oneglia.

OLEIFICIO cerca rappresentanti per vendita olio oliva a famiglie. Goriero & Ferrari, casella 81, Oneglia. 24015

PERITO chimico 30enne, pratico anche ramo cartario, accetterebbe rappresentanza cartiere, prodotti chimici industriali e affini. Scrivere cassetta 1223, SPI, Torino.

PORTA Nuova, prossima riapertura magazzino ingrosso, accetterebbesi deposito vendita, rappresentanza articoli pelletterie camicerie biancherie. Scrivere cassetta 5081, SPI, Torino. 46788

18 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

ESPERIA istituto combinazioni matrimoniali spedisce bollettino inviando L. 500 S. Giovanni sul Muro 9, Milano. 92080

GEOMETRA 24enne posizione sicura Torino sposerebbe bella, possibilmente diplomata, agiata. Scrivere cassetta 5281, SPI, Torino.

GIOVANE distinta impiegata sposerebbe distinto buona posizione. Scrivere cassetta 5051, SPI, Torino.

OPERAIO 38enne celibe sposerebbe signorina seria massimo 36enne. Scrivere cassetta 1201 SPI Torino.

UNICA, signorilità, cultura, 10 milioni, appartamento, sposerebbesi gentiluomo laureato, posizione 40-50enne. Scrivere cassetta 1206, SPI Torino. 72668

VEDOVA 30enne amante casa risposerebbe sano, affettuoso. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino.

40enne arredamento risposerebbe affettuoso, impiego sicuro. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino.

50enne statale presenza distinzione risposerebbe sano affettuoso benestante. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino. 63704

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ACCERTAMENTI, informaz. commerciali, investigazioni private. Cittadini dell'Ordine, Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-100.

ACQUISTIAMO gioie, oro, brillanti, argenterie antiche, moderne. Pago massimo prezzo. Fabbricante. Cavour 6. 90068

ALT: «Presto» rammenda, ricama senza filo, ago, stirando. Garantito lavato, minima spesa. Concessionario Demarchi, Bava 3.

ARTIGIANI riuniti svendiamo matrimoniali sale studi Rinascimento Barocco, Ormea 35. 90077

ATTENZIONE, Matrimoniali 45.000, cucine 18.000, salotti 18.000. Lagrange 29 cortile. 90095

ATTENZIONE a prezzi fabbrica impermeabili gabardine, popelin doppio tessuto puro cotone, lire 5500 vendita anche rateale. Ina, Firenze 27. 91566

BAGNI scaldabagni porcellane assortimento completo, assoluta, sconti lattonieri, impresari. Bogino 17.

BAGNI lavabi, scaldabagni, occasioni installazioni idraulica. Anselmo 19. Tel. 65-598

CALZATURE di ogni tipo qualità e prezzo, vendite anche rateali. Visitatevi. Oddone, via Lagrange 10.

CAMERE letto 39.000, cucine 15.000 Mobilificio Po, via Po 24.

CAUSA cessazione liquidasi Barocco, Novecento, Rustiche. Facilitazioni. Cso Dante 194 (capolinea 16).

FABBRICA mobili e salotti Teo Bianco vende direttamente a privati salotti trasformabili in studio camera letto e tinello, ultima creazione. Facilitazioni pagamento. Via Roma 101. Telef. 41-687

FRIGO uso famiglia litri 180 seminuovo vendesi. Telef. 51-816.

FRIGORIFERI frigoriferi frigoriferi anche a rate da Alcedo alle migliori condizioni. Santa Teresa angolo Mercanti. 63609

GALLERIA Castore. Stampatori 4 (ang. Garibaldi), esposizione mobili, dipinti, tappeti, servizi, ecc.

GHIACCIAIE novità doppio rendimento, frigoriferi negozio, famiglia, riparazioni, cambi, occasioni. Corso Vittorio 86 (cortile).

LIQUIDAZIONE mobilio ogni specie. Ente Aste. Ciana 17, tel. 93-614

MACCHINE cucire, apparecchi radio da L. 10.000. Vendita rateale. Compra cambia ripara Lotti, Mazzini 41. 90061

MACCHINE cucire di marca occasione e nuove. Bosco. C. Alberto 18

MACCHINE maglieria garantite, misure e finezze varie vendo, applicazione doppiaguida e tramatore facilitazioni. Casacci. Arsenale 40. Telef. 33-368. 91011

MACCHINE maglieria Dubied 8/60 7/60 10/60 vendo con lunga garanzia. Cavallo, corso Vittorio 73.

MAGLIERISTE 8, 10, 12 occasioni. Piazza V. Veneto 22. Tel. 84-063.

MOBILI Barovero vasto assortimento assoluta concorrenza facilitazione pagamento. Via Belfiore angolo Valperga Caluso.

MOBILI soprammobili libri vendonsi Sciolza Cassetta 122 B. SPI, Milano. 92103

MOBILIFICIO Pagella, Mazzini 44, liquida camere tinelli cucine divani letto tavolini radiofonobar.

MOBILIFICIO Treves vende matrimoniali, pranzo, studi, fabbricazione anteguerra. Monte Pietà 23, pomeriggio. 53793

NOTA Galleria cerca conto privati oggetti arte altissimo pregio. Scrivere cassetta 9063 SPI Torino.

OCCASIONE camera letto matrimoniale convenientissima vende privato. Telefonare 52-156.

OCCASIONE vendesi due camere letto noce complete. Via S. Anselmo 17 bis, Demaiteis.

OCCASIONE sala Rinascimento grandiosa sedie in pelle, tre armadi divisi, uno Sedicesimo tre luci. Gropello 16, falegname.

OCCASIONE Radiomarelli nuova vendo o cambio con ciclomotore. Telefonare 691-531. 90067

PELLICCE! Pellicce per tutti, svendita sottocosto per fine stagione. Madama Cristina 133. Pannofix 20.000, argenté 12.000. 90071

PIANOFORTE occasione acquisto subito. Corso Inghilterra 15, Mezza. Telefono 76-920. 24116

PIANOFORTI antica ditta Cocconato, acquista cambia ripara trasporta vende. Cairoli 14. Tel. 81-164.

RICCHISSIMA pranzo Rinascimento vendo o cambio con macchina. Artigiani, via Artisti 15.

SINGER mobile 35.000, altra bellissima 42.000 vendo. Rivolgersi portineria via Lagrange 29.

SOFA' Luchini, poltronaletto brevettate, salotti, garanzia convenienza. Sardi, Mille 20.

TAPPEZZERIE in carta comuni, lusso. Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 175 angolo corso Dante.

TAPPEZZERIE carta prezzi realizzo. Donati, via Lagrange 7, Telefono 42-236. Vetrofanie.

WELL Met macchina ideale cucire. Concessionario Bosco, C. Alberto 18

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ACQUISTEREI da privato contanti Ardea oppure 1100 prima o seconda serie se occasione. Telefonare 20-076 ore ufficio. 24125

ACQUISTEREI da privato Topolino apribile balestra lunga ultimo vendo Aprilia perfetto stato pelle esclusi intermediari. Tel. 550-109.

ACQUISTO Vespa. Recomi domicilio. Pave, S. Secondo 17, tel. 44-618

AFFARONE privato vende bellissimo Dodge perfetto ordine marcia rimesso completamente nuovo con telone sopraspondo circolante 300.000, bicicletta uomo, altra donna nuove cromate 15.000 caduna. Visibile ore 13-15 e 19-20, Iocisa, piazza Statuto 4. 46709

APRILIA quadro bianco occasione vendo. E.M., Broni 8. Tel. 633-177.

ARDEA Aprilia 1350 Fiat 1100 perfette vendiamo conto privati. Napione, 26. 24155

ASTURA 6 posti divisorio moto A.I.S. 350 motore elettrico corrente continua 7 Kw. Carena 10. Torino.

AUTO nuove, seminuove compra cambia vende rateando Capello, Lagrange 17. 90093

AUTOAGENZIA Serra Pellissero, corso Francia 21. Compra, vende, auto nuove, usate. 90041

AUTOMOBILI nuove usate compro vendo permuto. Sciolla, via Galliari 35. Telef. 69-180. 90042

AUTOMOBILISTI! Da Molino troverete parti autoveicoli demoliti. Raffaello 15. Tel. 60-508.

AUTOSALONE corso Vinzaglio 5, compra, vende, cambia autovetture, accetta autovetture in vendita, massimo realizzo anticipando.

AUTOSTAZIONE Silvio Pellico 7, posteggi, lavaggi, ingrassaggi, abbonamenti, servizio notturno, officina riparazioni accurate. Tel. 62-660.

AUTOVOX l'autoradio più perfetto, 6 valvole, 6 gamme d'onda, massima selettività, montaggio in due ore, presso: Sair, Radiomarelli, XX Settembre 3, tel. 52-939 e presso i migliori rivenditori.

BIANCHI 250 Dolomiti ancora in garanzia come nuova. Gobello, via Ormea 53. 63790

DA Cantino, via Brandizzo 62, telefono 23-838, troverete autocarri piccola e grande portata, qualunque genere auto e vetture, compransi auto da demolire e vendonsi pezzi di ricambio. 91819

DUE biciclette uomo donna due poltrone letto urgenti vendere. Rivolgersi custode c. Inghilterra 15.

GUZZI 250 vendo o cambio con Topolino o Balilla anche in disordine. Via Costantino Nigra 8, tel. 200-550.

IN contanti acquisto D.K.W. quattro marce 350 grezza o nuova. Caffè via Montevideo 57, Mercati Nuovi, tel. 603-001.

MARCO Polo 40, vende Tra Bu, 621, 636, 666, OM, 12 q.li. Rimorchi Viberti q.li 50, 60, 140. Tel. 30-370.

MOTOCARRO portata 16 q.li. Abrate, via Volvera 16, tel. 770-006.

MOTOCARROZZELLA 500 Jap originale seminuova vendo o cambio con Topolino o Balilla. Tel. 31-454.

MOTOCARROZZETTA Norton 500 speciale sidecar recentissimo biposto vendesi. Amerigo Vespucci 14.

NUOVI arrivi ottimi modelli Salone Ginevra, Carrozzeria Vignale, Morbidelli, Saluzzo 90, tel. 61-073.

PNEUMATICI, ruote: è vostro interesse interpellarmi prima di ogni acquisto o cambio. Renzo Colombo, via Ormea 3 ang. corso Vittorio.

PRIVATO vende Aprilia nera come nuova 1.350.000. Garage Accademia Albertina 35. 23916

PRIVATO vende privato ottima Aprilia 1350 quadro bianco originale. Telefonare 49-836. 63653

PRIVATO vende a privato 500 balestrino apribile ottimo stato. Telefonare 70-966. 46888

PRIVATO vendo camioncino 500 rettificato carrozzato nuovo 250.000. Scrivere cassetta 1220 SPI Torino.

PRIVATO vende privato Bianchi 175 perfetta, gommatissima. Telefonare 80-318. 92443

PRIVATO vende ciclomotore Della Ferrera 125 ottime condizioni. Telefonare 83-771. 92453

PRIVATO vende Fiat 500 B ottimo stato. Telef. 48-660. 92134

SPORTIVI! Revisionando motori auto possiamo aumentarne potenza 20 % modica spesa. Risultati controllabili banco prova. Officine Leone, via Madama Cristina 55. Telef. 61-555. 90658

VENDO o cambio Fiat 1500 perfetta con altra macchina. Bevione, Beaumont 43. 46785

VENDO cambio 1500 fuori serie, 514 camioncino, 1100 furgone q.li 7. Telefono 81-675. 92120

VENDO due autocarri G.M.C. 3 assi in ordine di marcia. Autorimessa Florio, Trino Vercellese, telef 295.

VENDO Augusta 3a visibile via Bava 26. 63966

VENDO motociclo CAB seminuovo, rimorchietto adattabile Balilla 1100. Telef. 47-468. 46770

VESPA 125 altra 98 ottimo stato vendo. Boscaro, Gioberti 24.

VESPE, Lambrette officina specializzata riparazioni compra vendita cambi. Corso Regina Margherita 161, Cavalcavia. 63616

VIAGGERETE però più economicamente sulla motoleggerissima Motom 48. Dimostrazioni presso Siser, Lamarmora 30, telefono 43-100. Rateazioni. 90090

500 B nuovo, altro usato, furgoncini 500 recente, Balilla furgone 1100 B, Aprilia 1350 vendo, cambio, Sciolla, via Galliari 35.

522 sette posti Balilla 3-4 marce, Topolini. Balbis 1. 46660

1100 recente tetto apribile come nuovo vendo privato. Tel. 75-548.

1100 giardinetta lunga, 1100 furgone 7 q.li, 500 furgone vende Capello, Lagrange 17. 90092

1100 fuori serie seminuova, 500, 1500 A. occasionissime vendonsi. Francia 21. 90041

1100 prima serie ottima motore rifasato privato vende privato. Telefonare 45-392. 63648

1500 C cabriolet Garavini gran lusso 1948, 2000 km. vendo, cambio Sciolla, via Galliari 35.